Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXIX - N. 17

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 24 aprile 2002 **€ 1,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2001

DECRETO DELL'ASSESSORE ALL'INDUSTRIA 23 novembre 2001, n. 1027 (Estratto).

Concessione per lo sfruttamento di risorse geotermiche denominata «Zanelli» nel Comune di Latisana (Udine).

L'ASSESSORE ALL'INDUSTRIA

VISTO il Regio decreto 29 luglio 1927 n. 1443 e successive modifiche ed integrazioni - «Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno»;

VISTA la legge 9 dicembre 1986 n. 896 - «Disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche»;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Viene rilasciata la concessione di coltivazione di risorse geotermiche denominata «Zanelli Antonino» in Comune di Latisana (Udine) al sig. Antonino Zanelli (codice fiscale: ZNL NNN 57C01 E473I), per la durata di anni quindici a decorrere dalla data del presente decreto.

Artt. 2 - 3
(omissis)

Trieste, 23 novembre 2001

DRESSI

2002

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 22 marzo 2002, n. 081/Pres.

Legge regionale 27/1996, articolo 21. Approvazione integrazione al Regolamento per lo svolgimento del servizio di piazza (taxi) in ambito aeroportuale.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 21 della legge regionale 5 agosto 1996, n. 27 relativo al servizio di piazza in ambito aeroportuale ed in particolare il comma 2, così come sostituto dall'articolo 31, comma 1, della legge regionale 13/1998, il quale prevede che la determinazione delle tariffe, le condizioni di trasporto e svolgimento del servizio, le sanzioni amministrative e la fissazione del numero massimo di licenze che ciascun Comune può rilasciare, proporzionalmente al bacino di utenza aeroportuale, vengono disciplinate con Regolamento di esecuzione della legge medesima;

VISTO il decreto 0177/Pres. del 23 maggio 1997 con il quale il Presidente della Giunta regionale ha approvato il Regolamento per lo svolgimento del servizio di piazza (taxi) in ambito aeroportuale;

CONSIDERATO che la Giunta regionale con D.G.R. n. 624 del 4 marzo 2002 ha provveduto ad integrare il suddetto Regolamento mediante aggiunta dopo il comma 3 dell'articolo 4 del seguente comma:

«3 bis. I tassisti operanti in ambito aeroportuale hanno l'obbligo di collegarsi con un sistema radiotaxi. Un terminale di prenotazione deve essere installato presso l'aeroporto. Il Gestore aeroportuale dei servizi di assistenza a terra fornirà le modalità operative del sistema.»;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale di autonomia.

DECRETA

Dopo il comma 3 dell'articolo 4 del Regolamento per lo svolgimento del servizio di piazza (taxi) in ambito aeroportuale, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 0177/Pres. del 23 maggio 1997 è aggiunto il seguente comma:

«3 bis. I tassisti operanti in ambito aeroportuale hanno l'obbligo di collegarsi con un sistema radiotaxi. Un terminale di prenotazione deve essere installato presso l'aeroporto. Il Gestore aeroportuale dei servizi di assistenza a terra fornirà le modalità operative del sistema.».

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare detta disposizione quale integrazione a Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 22 marzo 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 26 marzo 2002, n. 084/Pres.

Legge regionale 42/1996, articolo 8. Regolamento dei lavori del Comitato tecnico scientifico per i parchi e le riserve. Approvazione modifiche.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, «Norme in materia di parchi e di riserve regionali»;

VISTO in particolare l'articolo 8, della soprarichiamata legge regionale che prevede l'istituzione di un Comitato tecnico-scientifico per i parchi e le riserve, quale organo di consulenza dell'Amministrazione regionale;

PREMESSO che con decreto del Presidente della Giunta regionale 23 aprile 1997 n. 0125/Pres. è stato costituito il Comitato tecnico-scientifico per i parchi e le riserve ai sensi dell'articolo 8 soprarichiamato;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 20 marzo 1998 n. 084/Pres. con il quale è stato approvato il «Regolamento dei lavori del Comitato tecnico-scientifico per i parchi e le riserve»;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 18 gennaio 2000 n. 015/Pres. con il quale è stato modificato l'articolo 4, comma 2, del Regolamento stesso;

VISTO il verbale della seduta del 26 novembre 2001 del Comitato tecnico-scientifico per i parchi e le riserve dal quale risulta la proposta di modifica degli articoli 4, 9, 12 del Regolamento stesso, ritenute necessarie per garantire la funzionalità del Comitato;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 490 del 20 febbraio 2002;

DECRETA

Sono approvate le modificazioni al «Regolamento dei lavori del Comitato tecnico-scientifico per i parchi e le riserve», previsto dall'articolo 8, comma 8, della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 20 marzo 1998 n. 084/Pres. e già modificato con decreto del Presidente della Giunta regionale 18 gennaio 2000 n. 015/Pres., nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare dette disposizioni quali modifiche a Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 26 marzo 2002

TONDO

Modificazioni al «Regolamento dei lavori del Comitato tecnico-scientifico per i parchi e le riserve» approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 20 marzo 1998 n. 084/Pres. e già modificato con decreto del Presidente della Giunta regionale 18 gennaio 2000 n. 015/Pres.

Art. 1

(Sostituzione dell'articolo 4)

1. L'articolo 4 del decreto del Presidente della Giunta regionale 20 marzo 1998 n. 084/Pres. («Regolamento dei lavori del Comitato tecnico-scientifico per i parchi e le riserve») è sostituito dal seguente:

«Art. 4

1. Il Segretario del Comitato, ricevuti gli atti e verificata la completezza formale dell'istruttoria, informa tempestivamente il Presidente per la convocazione del Comitato.

2. La Convocazione del Comitato è disposta dal Presidente e contiene la data, l'ora, la sede, l'ordine del giorno della seduta, e la data di deposito di cui all'articolo 3, 2° comma, ed è inviata a tutti i componenti, almeno 10 giorni prima del giorno fissato per la seduta stessa.».

Art. 2

(Sostituzione dell'articolo 9)

1. L'articolo 9 del decreto del Presidente della Giunta regionale 20 marzo 1998 n. 084/Pres. («Regolamento dei lavori del Comitato tecnico-scientifico per i parchi e le riserve») è sostituito dal seguente:

«Art. 9

1. I Direttori regionali, i Direttori di Ente regionale e i Direttori di Servizio autonomo possono delegare per iscritto un dipendente dei rispettivi Uffici di appartenenza.

2. Tale dipendente, se delegato da un componente di cui alle lettere b), c), d) ed e), deve possedere una qualifica non inferiore a quella di Consigliere.».

Art. 3

(Sostituzione dell'articolo 12)

1. L'articolo 12 del decreto del Presidente della Giunta regionale 20 marzo 1998 n. 084/Pres. («Regolamento dei lavori del Comitato tecnico-scientifico per i parchi e le riserve») è sostituito dal seguente:

«Art. 12

1. Quando un componente del Comitato è assente, anche giustificatamente, per tre sedute consecutive, il Segretario ne dà comunicazione al Presidente, che può chiederne motivatamente la sostituzione.».

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 26 marzo 2002, n. 086/Pres.

Legge regionale 8/1999, articolo 24 quater. Regolamento per l'assegnazione dei fondi ai Centri di Assistenza Tecnica. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che la legge regionale 18 aprile 1999, n. 8 e seguenti modificazioni e integrazioni, prevede all'articolo 24 bis la concessione - per il tramite dei Centri di Assistenza Tecnica (C.A.T.) - di contributi a favore delle piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizio;

CONSIDERATO che - ai sensi l'articolo 24 quater della legge regionale 8/1999 - i criteri e le modalità di concessione dei citati contributi sono definiti con apposito Regolamento;

VISTO il «Regolamento di cui all'articolo 24 quater della legge regionale 18 aprile 1999, n. 8 e seguenti modificazioni e integrazioni» approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0250/Pres. del 6 luglio 2001, registrato alla Corte dei conti il 24 luglio 2001, Registro 1, foglio 294;

RITENUTO opportuno adottare un nuovo Regolamento per assicurare una migliore operatività dello strumento agevolativo;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 783 del 15 marzo 2002;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento per l'assegnazione dei fondi ai Centri di Assistenza Tecnica ai sensi dell'articolo 24 quater della legge regionale 18 aprile 1999, n. 8», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 26 marzo 2002

TONDO

Regolamento per l'assegnazione dei fondi ai Centri di Assistenza Tecnica ai sensi dell'articolo 24 quater della legge regionale 18 aprile 1999, n. 8.

Art. 1

(Assegnazione fondi ai Centri di Assistenza Tecnica)

1. La Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario provvede ad assegnare trimestralmente ai Centri di Assistenza Tecnica (di seguito C.A.T.), di cui all'articolo 11 della legge regionale 8/1999, purché regolarmente autorizzati dall'Ammini-

strazione regionale, i fondi per l'effettuazione delle attività delegate agli stessi C.A.T., nei limiti di cui al comma 1 dell'articolo 24 ter della legge regionale 8/1999, secondo i seguenti criteri e modalità:

a) i fondi regionali sono suddivisi preliminarmente tra i C.A.T. appartenenti alle diverse organizzazioni di categoria riconosciute a livello regionale, in base ai dati di rappresentanza aggregati, presentati per l'ultimo rinnovo dei consigli delle Camere di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura della Regione;

b) i fondi determinati come sopra sono suddivisi a livello provinciale tra i C.A.T. operanti nelle province nel modo seguente:

   1) 40% da ripartirsi in quote fisse per Provincia;

   2) 60% in base al numero delle imprese del settore terziario operanti sul territorio, sulla scorta dei dati di iscrizione al registro delle imprese delle Camere di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura, riferiti al 31 dicembre dell'anno precedente a quello dell'assegnazione dei fondi.

2. I C.A.T. provvedono alla gestione separata, rispetto al proprio bilancio, dei fondi assegnati, utilizzando eventuali rientri derivanti da revoche o rinunce, nonché eventuali utili derivanti da interessi attivi per il finanziamento delle iniziative di cui all'articolo 24 bis della legge regionale 8/1999.

Art. 2

(Criteri e modalità di concessione dei contributi)

1. I C.A.T. provvedono ad individuare un responsabile del procedimento di concessione dei contributi, il cui nominativo deve essere comunicato alla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario.

2. Le domande di contributo devono essere protocollate in arrivo in ordine progressivo lo stesso giorno di presentazione o di arrivo presso i C.A.T.

3. I C.A.T. provvedono alla concessione dei contributi secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande, fatto salvo quanto disposto dall'articolo 24 ter, comma 6, della legge regionale 8/1999.

4. Nel caso di domande presentate nello stesso giorno, le priorità di accoglimento delle domande sono quelle fissate dall'articolo 24 bis, comma 1, della legge regionale 8/1999, lettere da a) a i), mentre primo criterio di priorità rimane la realizzazione del collegamento di cui alla lettera l) del ricordato comma 1.

5. I finanziamenti devono essere attivati nel rispetto dei limiti d'aiuto previsti dal regime de minimis, in applicazione del Regolamento (CE) 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001. Dovrà essere in particolare accertato, tramite dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del richiedente, il rispetto del limite d'importo di 100.000,00 euro concedibili alla stessa impresa in un periodo di tre anni.

6. Le domande di contributo dovranno essere presentate utilizzando i modelli predisposti dai C.A.T. La presentazione potrà essere effettuata direttamente allo sportello del C.A.T. competente per territorio.

7. La domanda, oltre a identificare il soggetto richiedente, deve contenere una illustrazione degli aspetti fondamentali del progetto di investimento con una relazione di progetto relativa all'iniziativa, contenente l'elencazione degli investimenti previsti, con il dettaglio dei relativi costi, le finalità, gli obiettivi ed i tempi di realizzazione.

8. Sono soggetti ammissibili agli aiuti le piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizi, anche associate tra loro, con eccezione di quelle operanti nei settori per i quali non è applicabile il regime de minimis ai sensi dei regolamenti comunitari in materia di aiuti di Stato.

9. Sono escluse dai contributi le imprese che, alla data di sottoscrizione della domanda, sono in stato di fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa.

10. Le spese ammissibili sono quelle effettuate successivamente alla data di presentazione della domanda di contributo.

11. Le spese sono ammissibili purché fatturate e riferite ai programmi di cui all'articolo 24 bis della legge regionale 8/1999, comprese quelle concernenti:

a) hardware e software per le finalità specifiche di cui all'articolo 24 bis della legge regionale 8/1999;

b) consulenze specialistiche esterne per lo sviluppo di applicativi per la gestione delle transazioni e per la pubblicazione di informazioni commerciali sui siti web orientati al commercio elettronico;

c) creazione di directories elettroniche, sistemi di classificazione e ricerca dei dati;

d) costi iniziali per reti di interconnessione, per la sicurezza delle transazioni, per la firma digitale e per i sistemi di pagamento elettronico.

Sono inoltre finanziabili i costi relativi all'impiego di mano d'opera interna per la realizzazione dei programmi d'investimento ammissibili, a condizione che sia prodotta la scheda analitica dei lavori effettuati, nel limite del 10% del totale delle spese ammissibili.

12. Il contributo concesso è revocato qualora l'impresa benefici, per i medesimi beni e servizi, di qualsiasi altra agevolazione pubblica, anche in forma di aiuto de minimis. Non sono ammissibili a contributo due o più domande della medesima impresa che prevedano

programmi e obiettivi con caratteristiche tecniche sostanzialmente analoghe.

13. Entro 24 mesi, decorrenti dalla data di presentazione della domanda di contributo, i progetti devono essere completati, intendendosi per completamento l'integrale fornitura, messa in esercizio e pagamento dei beni e servizi ammessi a contributo.

14. I contributi sono concessi ed erogati in via anticipata nel limite del 70%, previa presentazione di idonea fideiussione bancaria o polizza assicurativa. Il valore della fideiussione è pari al 100% dell'importo da erogare, maggiorato degli interessi e avrà durata di 24 mesi con decorrenza dalla data di presentazione della fideiussione stessa.

15. La liquidazione in via definitiva del contributo avviene dopo la verifica della rendicontazione delle spese da parte dell'impresa beneficiaria.

16. I beni e servizi devono essere mantenuti, in effettive condizioni di esercizio e per le attività per le quali sono stati concessi i contributi, per almeno un biennio decorrente dalla data di erogazione del contributo a saldo.

Art. 3

(Attività della Direzione del commercio, del turismo e del terziario)

1. Fermo quanto disposto dalla legge regionale 8/1999 e dal presente Regolamento, la Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario, può formulare istruzioni operative ai C.A.T. attraverso apposite circolari.

2. La competenza territoriale dei C.A.T. è data dai limiti fissati nell'atto costitutivo e nello statuto degli stessi Centri.

3. Nel caso si manifesti la necessità di fornire i servizi previsti dalla legge a favore di imprese ubicate in Comuni non compresi nelle competenze territoriali dei C.A.T. riconosciuti, la Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario provvede, con proprio atto, ad affidare l'incarico di fornire detto servizio ad altro C.A.T.

Art. 4

(Direttive per i C.A.T.)

1. Ai sensi dell'articolo 24 ter, comma 5, della legge regionale 8/1999, i C.A.T. devono presentare alla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario, entro il mese successivo dalla conclusione del trimestre di riferimento, la relazione trimestrale contenente in maniera sintetica l'elenco delle imprese ammesse a contributo, l'entità del contributo concesso con l'indicazione della relativa anticipazione, nonché l'utilizzazione in forma scalare dei fondi erogati. Entro il 31 marzo dell'anno successivo i C.A.T. devono presentare il rendiconto annuale delle spese sostenute, contenente l'indicazione delle imprese e delle iniziative ammesse a contributo, l'entità del contributo concesso e gli estremi di erogazione, l'attestazione che è stata effettuata l'obliterazione delle fatture presentate quale consuntivo di spesa da parte delle imprese beneficiarie, la documentazione dei pagamenti effettuati.

2. Al rendiconto di cui al comma 1, deve essere allegato il bilancio separato della gestione del fondo e l'atto di approvazione dello stesso da parte dell'organo competente del C.A.T.

3. Il rendiconto è soggetto ad approvazione da parte della Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario.

4. I C.A.T. provvedono, successivamente alla liquidazione delle agevolazioni, ad effettuare ispezioni a campione nel limite minimo del 10% delle imprese beneficiarie del contributo, per verificare l'avvenuta realizzazione dei programmi di investimento ammessi a contributo. Le imprese beneficiarie si obbligano a mantenere e mettere a disposizione dei C.A.T., la documentazione di supporto delle spese effettuate e dei relativi pagamenti, per un periodo non inferiore a cinque anni dalla data del provvedimento di liquidazione.

Art. 5

(Norme finali)

1. Per tutto quanto non previsto dalla legge regionale 4/2001 e dal presente Regolamento , trova applicazione la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

2. Per il trattamento dei dati personali, trovano altresì applicazione le norme di cui alla legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Art. 6

(Norma transitoria)

1. Con riferimento ai fondi assegnati dalla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario ai C.A.T. nel 2001, nel caso in cui un C.A.T. abbia richieste superiori al fondo disponibile, le domande in esubero saranno ammesse se ed in quanto altri C.A.T. avranno disponibilità di eventuali fondi non utilizzati, in quanto le concessioni effettuate risulteranno inferiori alla dotazione finanziaria assegnata. Tale somma sarà utilizzata in conformità ad una graduatoria unica regionale che sarà compilata a cura della Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario, entro il 30 aprile 2002, sulla base della data di presentazione delle domande ai singoli C.A.T., tenuto conto di quanto previsto al comma 6, dell'articolo 24 ter della legge regionale 8/1999.

Art. 7

(Abrogazione)

1. E' abrogato il «Regolamento di cui all'articolo 24 quater della legge regionale n. 8/1999 e seguenti modificazioni e integrazioni» approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0250/Pres. del 6 luglio 2001.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 marzo 2002, n. 089/Pres.

Regolamento recante modalità e criteri per il riconoscimento dei distillatori, assimilati al distillatore e assimilati al produttore, nell'ambito dell'organizzazione comune del mercato vitivinicolo. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1623/2000 della Commissione del 25 luglio 2000 che stabilisce le regole generali relative alla distillazione dei vini e dei sottoprodotti della vinificazione;

VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 23 aprile 2001 «Disciplina per il riconoscimento dei distillatori assimilati al distillatore e al produttore», pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 156 del 7 luglio 2001;

RICHIAMATO in particolare l'articolo 1 del citato decreto il quale prevede che siano le Regioni e le Province autonome nel cui territorio sono ubicati gli stabilimenti a conferire ai soggetti richiedenti i riconoscimenti di «distillatore» di «assimilato al distillatore» e di «assimilato al produttore» a partire dall'entrata in vigore del decreto medesimo;

CONSIDERATO che l'articolo 5, comma 3 del D.M. 23 aprile 2001 attribuisce al Ministero delle politiche agricole e forestali il compito di redigere l'elenco nazionale dei «distillatori» degli «assimilati al distillatore» e degli «assimilati al produttore» sulla base delle comunicazioni fornite dalle Regioni ai sensi del comma 2 del medesimo articolo;

RITENUTO di individuare nell'ambito della Direzione regionale dell'agricoltura il Servizio produzioni vegetali quale responsabile dell'adozione dei relativi provvedimenti di riconoscimento di «distillatore» di «assimilato al distillatore» e di «assimilato al produttore», nonché dell'eventuale revoca temporanea o definitiva dei precitati riconoscimenti effettuati;

RITENUTO di stabilire nel rispetto della vigente normativa comunitaria e nazionale, le modalità ed i criteri per il riconoscimento dei distillatori, assimilati al distillatore e assimilati al produttore, adottando apposito Regolamento;

VISTO il testo regolamentare predisposto dalla Direzione regionale dell'agricoltura;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 794 del 15 marzo 2002;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento recante modalità e criteri per il riconoscimento dei distillatori, assimilati al distillatore e assimilati al produttore, nell'ambito dell'organizzazione comune del mercato vitivinicolo», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e verrà comunicato, non appena divenuto esecutivo, al Ministero delle politiche agricole e forestali, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del D.M. 23 aprile 2001.

Trieste, lì 29 marzo 2002

TONDO

Regolamento recante modalità e criteri per il riconoscimento dei distillatori, assimilati al distillatore e assimilati al produttore, nell'ambito dell'organizzazione comune del mercato vitivinicolo.

Art. 1

(Riconoscimento di distillatore)

1. Per ottenere il riconoscimento ad operare nel settore delle distillazioni comunitarie, qualsiasi persona fisica o giuridica ovvero associazione di tali persone che, ai sensi dell'articolo 41, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (CE) n. 1623/2000 del 25 luglio 2000, distilli vini, vini alcolizzati, prodotti della vinificazione o di qualsiasi altra trasformazione di uve, presenta la relativa domanda al Servizio produzioni vegetali della Direzione regionale dell'agricoltura secondo il modello predisposto dalla Direzione medesima.

2. La domanda è corredata dalla seguente documentazione:

a) relazione contenente l'ubicazione e descrizione degli impianti di distillazione e loro potenzialità operativa giornaliera ed annua nonché la descrizione, ubicazione e capacità dei singoli depositi delle materie prime impiegate e dei prodotti ottenuti dalla distillazione;

b) planimetria degli impianti di distillazione;

c) planimetria dei depositi delle materie prime impiegate.

3. Al fine di ottenere il riconoscimento di cui al comma 1, il richiedente dimostra di possedere, anche attraverso dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

a) licenza di esercizio rilasciata dall'U.T.F. competente per territorio, dalla quale risultino le materie prime che possono essere distillate;

b) certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura rilasciato dall'ufficio competente per territorio;

c) certificato di prevenzione degli incendi o nulla osta provvisorio, ove previsto, rilasciato dal comando provinciale dei vigili del fuoco;

d) autorizzazione allo smaltimento delle acque reflue, derivanti dal processo di distillazione;

e) autorizzazione sanitaria.

Art. 2

(Riconoscimento di assimilato al distillatore)

1. Per ottenere il riconoscimento di assimilato al distillatore, qualsiasi persona fisica o giuridica ovvero associazione di tali persone che soddisfi le condizioni dell'articolo 41, paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 1623/2000 del 25 luglio 2000, presenta la relativa domanda al Servizio produzioni vegetali della Direzione regionale dell'agricoltura secondo il modello predisposto dalla Direzione medesima.

2. La domanda è corredata da una relazione intesa a dimostrare che l'attività svolta è a carattere professionale.

3. Al fine di ottenere il riconoscimento di cui al comma 1, il richiedente dimostra di possedere anche attraverso dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000:

a) licenza di esercizio rilasciata dall'U.T.F. competente per territorio, dalla quale risultino le materie prime che possono essere commercializzate;

b) certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura rilasciato dall'ufficio competente per territorio.

Art. 3

(Riconoscimento di assimilato al produttore)

1. Per ottenere il riconoscimento di assimilato al produttore, l'associazione di cantine cooperative, che soddisfa le condizioni dell'articolo 41, paragrafo 3, del Regolamento (CE) n. 1623/2000 del 25 luglio 2000, presenta la relativa domanda al Servizio produzioni vegetali della Direzione regionale dell'agricoltura secondo il modello predisposto dalla Direzione medesima.

2. La domanda è corredata dalla seguente documentazione:

a) relazione contenente l'ubicazione e descrizione dello stabilimento con la specificazione della capacità ricettiva dei magazzini in cui viene depositato il prodotto conferito, nonché l'elenco e la produzione complessiva delle cantine aderenti;

b) planimetria dei magazzini in cui viene depositato il prodotto conferito.

Art. 4

(Procedimento di riconoscimento)

1. Il procedimento relativo al riconoscimento di cui agli articoli 1, 2 e 3 si conclude entro 30 giorni dal ricevimento della relativa domanda.

2. Il riconoscimento è conferito con decreto del Direttore del Servizio produzioni vegetali della Direzione regionale dell'agricoltura e rimane valido fino al 31 luglio del quinto anno a partire dalla data di riconoscimento.

3. Il Servizio produzioni vegetali comunica tempestivamente l'avvenuto riconoscimento al Ministero delle politiche agricole e forestali ai fini dell'iscrizione nell'apposito elenco.

Art. 5

(Revoca del riconoscimento)

1. Il distillatore, l'assimilato al distillatore e l'assimilato al produttore hanno l'obbligo di inviare i documenti e ogni altro elemento che comprovi eventuali variazioni rispetto agli elementi forniti con la domanda di riconoscimento e la documentazione ad essa allegata entro 30 giorni dal verificarsi dell'evento.

2. I riconoscimenti concessi possono essere revocati in via temporanea o definitiva nel caso di violazione delle disposizioni comunitarie, nazionali, o regionali vigenti in materia o per altri fatti o comportamenti che per la loro gravità e rilevanza non consentano la continuazione dell'attività oggetto del riconoscimento stesso.

3. La revoca temporanea o definitiva è disposta con decreto del Direttore del Servizio produzioni vegetali

della Direzione regionale dell'agricoltura entro 30 giorni dall'avvio del procedimento.

4. I soggetti interessati, entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento di revoca possono chiedere audizione presso gli uffici regionali ovvero presentare memorie scritte.

5. La revoca è tempestivamente comunicata al Ministero delle politiche agricole e forestali, il quale provvede alla cancellazione automatica dall'elenco nel caso di revoca definitiva.

Art. 6

(Norma transitoria)

1. Per il rinnovo dei riconoscimenti in atto alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, concessi dal Ministero delle politiche agricole e forestali sulla base della previgente normativa, i soggetti interessati presentano la domanda di cui agli articoli 1, 2 e 3 al Servizio produzioni vegetali della Direzione regionale dell'agricoltura, entro il 31 maggio 2002.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 5 aprile 2002, n. 093/Pres.

Comitato istituzionale per le Universiadi invernali del 2003. Sostituzione componenti.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il decreto n. 0444/Pres. del 5 dicembre 2000, con il quale è stato costituito il Comitato istituzionale per le Universiadi invernali del 2003;

VISTA la nota del 4 marzo 2002 con la quale l'Assessore per le autonomie locali e allo sport chiede di apportare, nell'ambito del predetto Comitato, le seguenti modifiche:

- l'Assessore alle autonomie locali e sport (attualmente dott. Luca Ciriani) in sostituzione dell'Assessore regionale all'edilizia, Servizi tecnici, sport e volontariato, quale Vicepresidente;
- il sig. Franco Fontana, Presidente del Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia della F.I.S.I., in sostituzione del sig. Giovanbattista De Stalis;
- sig. Mario Scanferla, Presidente del Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia della F.I.S.G., in sostituzione dell'arch. Claudio Rosset;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale, n. 821 del 15 marzo 2002;

DECRETA

Nell'ambito del Comitato istituzionale per le Universiadi invernali del 2003 il Vice presidente è ora l'Assessore alle autonomie locali e sport (attualmente dott. Luca Ciriani), in luogo dell'Assessore regionale all'edilizia, servizi tecnici, sport e volontariato.

Il sig. Franco Fontana, Presidente del Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia della F.I.S.I., è nominato componente del Comitato istituzionale per le Universiadi invernali del 2003, in sostituzione del sig. Giovanbattista De Stalis.

Il sig. Mario Scanferla, Presidente del Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia della F.I.S.G., è componente del predetto Comitato in sostituzione dell'arch. Claudio Rosset.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 aprile 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 9 aprile 2002, n. 096/Pres.

Legge regionale 43/1981. Determinazione delle tariffe per gli accertamenti e le indagini in materia di igiene e sanità pubblica espletati dai settori, presidi e servizi delle Aziende sanitarie regionali.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 13 luglio 1981, n. 43 ed in particolare l'articolo 4 che disciplina il procedimento per la determinazione delle tariffe per gli accertamenti e le indagini in materia di igiene e sanità pubblica, espletati dai settori, presidi e servizi delle Aziende sanitarie regionali;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 18 marzo 1997, n. 092/Pres. con il quale è stato approvato il tariffario delle prestazioni rese dalle Aziende sanitarie regionali nell'interesse di terzi richiedenti in materia di igiene e sanità pubblica, medicina del lavoro, medicina legale, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, con le relative disposizioni applicative;

VISTO il decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale 12 ottobre 2000 «Integrazioni e modifiche al decreto ministeriale 18 aprile 1996 concernente la disciplina delle visite mediche di controllo dei lavoratori da parte dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, ai sensi dell'articolo 5, comma 12 e seguenti, del decreto legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, nella legge 11 novembre 1983, n. 638» con il quale sono stati, tra l'altro, rideterminati i compensi per le visite mediche domiciliari di controllo per i dipendenti assenti per infermità;

VISTO il decreto del Ministero della sanità 9 marzo 2001 «determinazione delle tariffe spettanti all'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro per prestazioni rese a richiesta ed utilità dei soggetti interessati»;

VISTO il decreto del Ministero della sanità 22 luglio 1996 «Prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale erogabili nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale e relative tariffe» e successive modificazioni ed integrazioni;

ATTESO che ai sensi dell'articolo 2, comma 9, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 «Misure di razionalizzazione della finanza pubblica» le Regioni possono fissare il livello massimo delle tariffe di cui al predetto D.M. 22 luglio 1996, da corrispondere nel proprio territorio;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 9 marzo 2001, n. 713 «D.M. 22 luglio 1996. Prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale erogabili nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale. Approvazione del tariffario regionale, valido a decorrere dall'1 aprile 2001, per le prestazioni specialistiche ambulatoriali, ivi compresa la diagnostica strumentale e di laboratorio»;

VISTO il D.P.C.M. 29 novembre 2002 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;

RITENUTO di procedere alla revisione delle tariffe attualmente in vigore, così come previsto dall'articolo 4 della legge regionale 13 luglio 1981, n. 43;

PRECISATO che per le prestazioni non comprese nel presente tariffario si applicano le tariffe fissate nei predetti decreti ministeriali e nella sopra richiamata deliberazione della Giunta regionale e che, qualora le medesime vengano modificate da successivi provvedimenti, le modifiche si intendono automaticamente recepite con effetto dalla data di entrata in vigore degli stessi;

VISTO il Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e successive modificazioni;

VISTA la legge 23 dicembre 1978, n. 833;

VISTI il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» ed i contratti collettivi nazionali di lavoro del personale del Servizio Sanitario Nazionale;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 959 del 28 marzo 2002;

DECRETA

1) E approvato, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 13 luglio 1981, n. 43, il tariffario delle prestazioni rese dalle Aziende sanitarie regionali nell'interesse di terzi richiedenti in materia di igiene e sanità pubblica, medicina del lavoro, medicina legale, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e relative disposizioni applicative, così come riportato nell'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

2) Per le prestazioni non comprese nell'allegato, si applicano le tariffe di cui ai seguenti decreti ministeriali:

- per le visite mediche di controllo nei confronti dei lavoratori assenti a causa di malattia vanno addebitate al privato richiedente le tariffe corrispondenti alle somme previste dall'articolo 12, comma 1 del decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12 ottobre 2000, nonché l'importo fisso a titolo di spese di amministrazione stabilito dall'articolo 13 del medesimo decreto. Per la visita di controllo eseguita in ambulatorio, va fatto riferimento alla visita domiciliare di controllo eseguita in giorno feriale;

- per le prestazioni relative all'area impiantistica ed antinfortunistica va fatto riferimento a quelle spettanti all'I.S.P.E.S.L. per prestazioni rese a richiesta ed utilità dei soggetti interessati, così come determinate con decreto del Ministero della sanità 9 marzo 2001 fatta eccezione per le tariffe previste alle voci 71 e 72 dell'allegato;

- per gli accertamenti di chimica clinica e per le prestazioni specialistiche, ivi comprese le indagini di diagnostica strumentale e di laboratorio non comprese nel presente tariffario, va fatto riferimento al tariffario vigente in Regione per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale erogabili nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale.

3) Qualora le tariffe di cui al punto 2) vengano modificate da successivi provvedimenti, le modifiche si intendono automaticamente recepite con effetto dalla data di entrata in vigore degli stessi.

4) Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e troverà applicazione a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello di pubblicazione.

Trieste, lì 9 aprile 2002

TONDO

Tariffario delle prestazioni rese dalle Aziende sanitarie regionali nell'interesse di terzi richiedenti in materia di igiene e sanità pubblica, medicina del lavoro, medicina legale, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e relative disposizioni applicative.

PRESTAZIONI DI CARATTERE GENERALE

1) Visita medica con rilascio di certificazione .... euro 26,00
2) Visita medico-legale collegiale con rilascio di relazione .... euro 103,00
3) Attestazioni e pareri scritti .... euro 52,00
4) Test di ergonomia visiva .... euro 23,00
5) Tempi di reazione .... euro 13,00
6) Sopralluogo (diurno e notturno, comprensivo di rimborso spese viaggio) .... euro 77,00
7) Relazione tecnica scritta .... euro 103,00
8) Valutazione delle analisi chimiche, microbiologiche, biologiche, fisiche, con relazione tecnica finale .... euro 103,00
9) Vidimazione registri .... euro 9,00
10) Rilascio e/o rinnovo patentini .... euro 9,00

PRELIEVO DI CAMPIONI

11) Acqua destinata al consumo umano (per ciascun campione) .... euro 9,00
12) Alimenti e bevande (per ciascun campione) .... euro 17,00
13) Altri tipi di campione (per ciascun campione) .... euro 28,00

PRESTAZIONI DI IGIENE PUBBLICA E MEDICINA DEL LAVORO

14) Parere igienico-sanitario su progetti per autorizzazione e/o concessione edilizia per abitazioni:
   a) prima unità immobiliare .... euro 52,00
   b) ogni unità immobiliare oltre la prima .... euro 26,00
   c) esame di variante e/o integrazione .... euro 28,00
15) Parere igienico-sanitario su progetti per autorizzazione e/o concessione edilizia per edifici destinati o comprendenti insediamenti produttivi, compresi uffici:
   a) fino a 500 mq. .... euro 77,00
   b) oltre 500 mq. .... euro 103,00
   c) esame di variante e/o integrazione .... euro 52,00
16) Parere igienico-sanitario su progetti di sepolture private dentro il cimitero o cappelle private fuori dal cimitero .... euro 52,00
17) Parere igienico-sanitario per agibilità di locali destinati a scopi diversi dall'abitazione (incluso sopralluogo)
   a) fino a 50 mq. .... euro 57,00
   b) per ogni 25 mq. in più o frazione, fino a 400 mq. .... euro 28,00
   c) da 401 a 2000 mq. euro 454,00 + euro 0,284 per ogni mq. eccedente i 400 mq. ....
   d) oltre 2000 mq. euro 909,00 + euro 0,181 per ogni mq. eccedente i 2000 mq. ....
18) Parere igienico-sanitario al fine della dichiarazione di inabitabilità (incluso sopralluogo):
   d) fino a 5 vani .... euro 57,00
   e) per ogni vano in più .... euro 6,00
19) Parere igienico-sanitario ai fini della dichiarazione di insalubrità degli alloggi (incluso sopralluogo) euro 11,00
20) Parere igienico-sanitario per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura di insediamenti produttivi:
   a) fino a 100 mq. .... euro 85,00
   b) fino a 200 mq. .... euro 128,00
   c) fino a 400 mq. .... euro 170,00
   d) oltre 400 mq. .... euro 256,00
21) Parere igienico-sanitario per la classificazione di lavorazioni insalubri e per l'individuazione delle eventuali prescrizioni per l'esercizio:
   a) fino a 500 mq. .... euro 77,00
   b) ogni 500 mq. in più o frazione . euro 26,00
22) Parere igienico-sanitario per il rilascio dell'autorizzazione alla apertura di esercizi commerciali, artigianali e simili:
   a) esercizi fino a 100 mq. .... euro 57,00

b) esercizi fino a 200 mq. .... euro 85,00

c) esercizi fino a 400 mq. .... euro 114,00

d) ogni 100 mq. o frazione oltre i 400 .... euro 26,00

23) Parere igienico-sanitario per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura di esercizi di produzione, deposito, vendita e somministrazione di alimenti e bevande (inclusi chioschi):

a) esercizi fino a 100 mq. .... euro 57,00

b) esercizi fino a 200 mq. .... euro 85,00

c) esercizi fino a 400 mq. .... euro 114,00

d) ogni 100 mq. o frazione oltre i 400 mq. .... euro 26,00

24) Parere igienico-sanitario per l'autorizzazione all'apertura di barbiere, parrucchiere, istituti di cosmesi ed affini:

a) fino a 2 ambienti .... euro 57,00

b) per ogni ambiente in più .... euro 28,00

25) Parere igienico-sanitario ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'apertura di strutture ricettive alberghiere e affittacamere:

a) a 5 o 4 stelle:

- fino a 10 camere .... euro 227,00
- per ogni 5 camere in più o frazione .... euro 23,00

b) da 3 a 1 stella:

- fino a 10 camere .... euro 142,00
- per ogni 5 camere in più o frazione .... euro 14,00

c) affittacamere fino a 2 camere ... euro 28,00

d) affittacamere oltre 2 camere ..... euro 85,00

e) foresteria, casa per ferie e alloggi per la gioventù:

- fino a 10 ambienti .... euro 52,00
- ogni 5 ambienti in più o frazione .... euro 10,00

26) Parere igienico-sanitario ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'apertura di strutture ricettive all'aria aperta:

a) campeggi e villaggi turistici a 3 o 4 stelle:

- fino a 50 piazzole .... euro 170,00
- oltre 50 piazzole .... euro 227,00

b) campeggi e villaggi turistici a 1 o 2 stelle:

- fino a 50 piazzole .... euro 142,00
- oltre 50 piazzole .... euro 170,00

27) Parere igienico-sanitario per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura di nuove scuole, asili, convitti, colonie, ricreatori e simili:

a) fino a 10 ambienti .... euro 57,00

b) per ogni 5 ambienti in più o frazione .... euro 11,00

28) Accertamenti igienico-sanitari per l'autorizzazione all'apertura di strutture sanitarie:

a) fino a 3 ambienti .... euro 227,00

b) per ogni ambiente in più .... euro 57,00

29) Accertamenti igienico-sanitari per l'autorizzazione all'apertura di ambienti destinati all'esercizio delle professioni sanitarie e delle arti ausiliarie (compresi studi ex articolo 8-ter, comma 2 del decreto legislativo 229/1999):

a) fino a 3 ambienti .... euro 114,00

b) per ogni ambiente in più .... euro 28,00

30) Accertamenti igienico-sanitari per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura di strutture sociosanitarie:

a) fino a 5 ambienti .... euro 170,00

b) per ogni 5 ambienti in più o frazione .... euro 90,00

Per le strutture gestite da Enti ed associazioni che non perseguono fini di lucro, le tariffe di cui sopra sono applicate nella misura del 50%

31) Parere igienico-sanitario per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura di stabilimenti balneari:

a) fino a 50 cabine .... euro 57,00

b) per ogni 50 cabine in più o frazione .... euro 28,00

32) Parere igienico-sanitario per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura di piscine:

a) per vasche fino a 30 mq. .... euro 45,00

b) per ogni 20 mq. di vasca in più o frazione .... euro 28,00

33) Parere igienico-sanitario per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura di autorimesse:

a) fino a 30 posti-macchina.......... euro 227,00

b) per ogni 10 posti-macchina in più o frazione.......................... euro 57,00

34) Parere igienico-sanitario per il rilascio di autorizzazione a mezzi di trasporto soggetti al D.P.R. 327/1980 .... euro 57,00

35) Esame di commestibilità dei funghi freschi epigei e spontanei destinati al dettaglio con rilascio di attestazione:

a) fino a 20 Kg. .... euro 5,16

b) da 20 Kg. a 100 Kg. .... euro 20,66

c) per ogni quintale in più o frazione... euro 20,66

36) Esame di commestibilità dei funghi freschi e spontanei per uso non commerciale gratuito

37) Esame di commestibilità dei funghi secchi, per ogni Kg. o frazione euro 6,20

38) Certificato di non commestibilità dei prodotti alimentari ai fini della distruzione:

a) fino a 15 quintali .... euro 40,00

b) per ogni quintale in più .... euro 2,84

39) Interventi di disinfezione e disinfestazione:

- per uomo, per ora o frazione di ora .... euro 57,00

- in stazione di disinfezione, per ora o frazione di ora .... euro 28,00

Il costo del prodotto va addebitato a parte.

40) Vaccinazioni facoltative non comprese in campagne nazionali o regionali, per ciclo .... euro 8,00

Il costo del vaccino va addebitato a parte

41) Vaccinazioni internazionali, per ciclo .... euro 8,00

Il costo del vaccino va addebitato a parte.

42) Vaccinazioni richieste da privati per mansioni lavorative a rischio biologico (esclusa antiepatite B e antitetanica), per ciclo .... euro 8,00

Il costo del vaccino va addebitato a parte

43) Rilevazione dei principali parametri del microclima in ambienti di lavoro:

a) per un punto e/o un'ora di misura.. euro 28,00

b) per ogni punto e/o ora in più..... euro 17,00

44) Rilevazione dei principali parametri dell'illuminazione in ambienti di lavoro:

a) per un punto............................. euro 28,00

b) per ogni punto in più .... euro 9,00

45) Parere igienico-sanitario su progetto di impianto di termoventilazione o climatizzazione:

a) fino a 10 ambienti .... euro 57,00

b) per ogni 5 ambienti in più o frazione.. euro 6,00

46) Verifica dell'esecuzione dell'impianto di termoventilazione o climatizzazione secondo il progetto approvato:

a) fino a 5 ambienti....................... euro 45,00

b) per ogni 5 ambienti in più o frazione.. euro 11,00

47) Rilevazione di inquinanti aerodispersi (polveri e fibre):

a) prelievo da manufatto o sedimento .... euro 6,00

b) prelievo su filtro e preparazione del campione (per ora o frazione) .... euro 17,00

c) preparazione complessa del campione.................................. euro 17,00

d) analisi microscopica................. euro 34,00

e) analisi ponderale .... euro 23,00

f) conta delle fibre........................ euro 45,00

48) Rilevazione di inquinanti aerodispersi (gas e aeriformi):

a) determinazione con fiale colorimetriche, ciascuna .... euro 14,00

b) campionamento per assorbimento su substrato idoneo (per ora o frazione) .... euro 17,00

c) determinazione con strumentazione automatica, per punto

- fino a 30' .... euro 34,00

- ogni 15' in più....................... euro 14,00

49) Sintesi epidemiologica conclusiva della sorveglianza sanitaria nei luoghi di lavoro:

a) sino a 5 dipendenti .... euro 30,00

b) sino a 14 dipendenti .... euro 85,00

c) sino a 25 dipendenti .... euro 170,00

d) sino a 50 dipendenti .... euro 256,00

e) ogni 10 dipendenti in più oltre i 50... euro 28,00

50) Autorizzazione in deroga ex articoli 6 e 8 D.P.R. 303/1956 (altezze luoghi di lavoro e locali sotterranei), incluso sopralluogo .... euro 77,00

51) Visita medica con rilascio di certificazione per patentini professionali (fochini, conduttori caldaie, ecc.), compresi accertamenti integrativi .... euro 31,00

52) Consulenza di medicina del lavoro con rilascio di relazione .... euro 77,00

53) Autorizzazione per variazione periodicità visite mediche ex articolo 35 D.P.R. 303/1956 (per ciascun rischio)... euro 77,00

PRESTAZIONI DI MEDICINA LEGALE

54) Parere medico-legale con rilascio di relazione.................................... euro 77,00

55) Visita medico-legale collegiale con rilascio di relazione .... euro 103,00

56) Visita medica con rilascio di certificato medico per la patente di guida A e B .... euro 26,00

57) Visita medica con rilascio di certificato medico per la patente di guida C, D, E compresi eventuali tests euro 41,00

58) Visita medica ed esami per rilascio di libretto di idoneità sanitaria ex articolo 14, legge 30 aprile 1962, n. 283, inclusi eventuali accertamenti richiesti .... euro 14,00

59) Certificazione di idoneità al lavoro dei minori, esclusa pertinenza decreto legislativo 626/1994............. euro 21,00

Il costo di eventuali accertamenti integrativi va addebitato a parte.

60) Istruttoria per l'autorizzazione alla pubblicità sanitaria .... euro 28,00

61) Assistenza ad esumazioni ed estumulazioni straordinarie.................. euro 52,00

62) Operazioni relative al condizionamento di salme .... euro 36,00

63) Parere igienico-sanitario al fine del rilascio della usabilità di tombe private.. euro 45,00

64) Attestazione di rispondenza del feretro destinato ai trasporti fuori dal territorio comunale ai disposti del Regolamento di polizia mortuaria . euro 18,00

65) Parere igienico-sanitario per l'idoneità dei carri funebri .... euro 45,00

66) E.C.G. di durata non inferiore ai 20' effettuato sul cadavere ai sensi dell'articolo 8 D.P.R. 285/1990..... euro 52,00

67) Parere per idoneità locali adibiti a rimessa carri funebri .... euro 77,00

INDAGINI FISICHE IN AMBIENTI DI LAVORO

68) Rilevazione dei principali parametri del rumore in luoghi di lavoro...

a) per un punto.............................. euro 40,00

b) per ogni punto in più .... euro 17,00

69) Rilevazione di vibrazioni (per singola postazione di lavoro):

a) misura con strumento portatile. euro 26,00

b) misura con analizzatore portatile in tempo reale per punto, per asse .... euro 155,00

c) analisi in frequenza con filtri.... euro 78,00

70) Esame microscopico per la ricerca di corpuscoli dell'asbesto nell'espettorato .... euro 26,00

VERIFICHE STRAORDINARIE E PERIODICHE SU ASCENSORI E MONTACARICHI

71) Ascensori:

a) quota fino a 5 fermate .... euro 130,00

b) per ogni fermata in più............. euro 13,00

72) Montacarichi:

a) quota fino a 5 fermate .... euro 78,00

b) per ogni fermata in più............. euro 7,80

ATTIVITA' DI VALUTAZIONE NUTRIZIONALE

73) Valutazione igienico nutrizionale di menù .... euro 103,00

74) Predisposizione di menù completo di computo nutrizionale e grammature:

a) semestrale .... euro 77,00

b) annuale .... euro 140,00

75) Consulenza ed analisi capitolati d'appalto (ristorazione collettiva) . euro 155,00

DISPOSIZIONI APPLICATIVE

Art. 1

I compensi indicati nel tariffario devono essere corrisposti alle Aziende sanitarie regionali nei casi in cui le prestazioni siano rese a richiesta e ad utilità dei soggetti interessati e quando le stesse:

a) non siano ricomprese tra quelle dovute nel prevalente interesse della collettività da parte del Servizio Sanitario Nazionale;

b) siano fornite ad Enti ed Amministrazioni pubbliche per l'assolvimento di propri compiti istituzionali che non rientrino tra quelli dovuti ai sensi della legge 23 dicembre 1978, n. 833 e/o dalle leggi regionali;

c) siano rese ad Enti ed Amministrazioni pubbliche per la gestione di attività economiche e/o per l'assolvimento di compiti non istituzionali;

d) siano erogate per il controllo dell'integrità fisica dei singoli soggetti e per i controlli sui fattori di rischio negli ambienti di lavoro;

e) siano fornite quali pareri per le autorizzazioni rilasciate dal Sindaco quale autorità sanitaria; in tal caso gli oneri devono essere corrisposti a prescindere dalle tasse di concessione.

Art. 2

a) Per «vano» si intendono i vani abitabili; ovvero le camere da letto, le camere da pranzo, da studio, da soggiorno, le cucine e i cucinini. I vani compresi nelle abitazioni, destinati ai servizi, ai disimpegni, ecc. (ingressi, anticamere, corridoi, bagni, latrine, ecc.) si considerano «vani accessori» e vanno computati per un terzo di vano utile.

b) Si considerano «altri vani» tutti quelli che pur essendo compresi nel fabbricato residenziale non fanno parte integrante delle abitazioni (autorimesse, cantine, magazzini, soffitte non abitabili, stalle, fienili, taverne non abitabili, ecc.). Gli «altri vani» si computano in base alla loro superficie applicando le tariffe di cui al punto 23) del tariffario, ridotte del 50%.

c) Per «ambiente» va inteso l'ambiente funzionale e/o operativo con esclusione, quindi, di eventuali spazi adibiti a servizi, ripostigli, e simili.

d) Per i chioschi la superficie è determinata dall'area occupata dai medesimi nonché da quella eventualmente adibita alla preparazione degli alimenti, con esclusione degli spazi riservati ai consumatori.

e) Qualora non specificatamente indicato, le tariffe si intendono non comprensive dell'eventuale sopralluogo e delle spese riferite al mezzo di trasporto.

f) Fatta salva la gratuità delle vaccinazioni dell'obbligo, non sono soggette a pagamento le vaccinazioni facoltative oggetto di specifici programmi e campagne nazionali e regionali. La tariffa prevista per le vaccinazioni facoltative ed internazionali si intende riferita alla prestazione nel suo complesso ed è quindi dovuta una sola volta quando la copertura immunitaria viene conseguita attraverso l'effettuazione di un ciclo di base e non di una singola dose vaccinale; alla tariffa va sommato il costo effettivo (solitamente il 50% del prezzo commerciale) del vaccino utilizzato.

Art. 3

Il rimborso delle spese riferite al mezzo di trasporto utilizzato per l'espletamento delle prestazioni a pagamento è determinato da una quota fissa di euro 7,75 per accesso.

Art. 4

Non sono consentite tariffazioni difformi da quelle di cui al presente tariffario. Nel caso di erogazione di prestazioni a pagamento non ricomprese nello stesso, nel decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale 12 ottobre 2000 e nei decreti del Ministero della sanità 9 marzo 2001 e 22 luglio 1996, si intende applicabile il criterio analogico che tenga conto dei fattori di produzione delle prestazioni stesse.

Art. 5

I compensi per le prestazioni eseguite saranno riscossi dalle Aziende sanitarie regionali competenti per territorio secondo le modalità stabilite dalle stesse e saranno destinate dalle medesime in conformità a quanto previsto dalla legislazione vigente e dagli accordi nazionali di lavoro.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2002, n. 616.

Legge regionale 43/1990. Pronuncia sull'impatto ambientale relativo al progetto di riattivazione dell'attività estrattiva, recupero ambientale e fruizione dell'area della cava di marmo denominata «ex Puric», sita nel Comune di Monrupino (Trieste) - Presentato dalla: K Marmi S.r.l. con sede in Savogna d'Isonzo, loc. Malnisce zona P.I.P. 34070 Gorizia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, tra cui in particolare la legge regionale 3/2001;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 0245/Pres. dell'8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della legge predetta;

VISTA la legge regionale 13/1998 che ha trasferito alla Direzione regionale dell'ambiente le competenze in materia di V.I.A.;

VISTA la propria deliberazione n. 2780 del 28 agosto 2001, con la quale, in ragione della sopravvenuta normativa statale in materia di valutazione di impatto ambientale, sono stati dati indirizzi operativi nella materia medesima;

RILEVATO che l'opera citata è soggetta a V.I.A. ai sensi dell'Elenco II - categoria 1, allegato al precitato decreto del Presidente della Giunta regionale riportante il «Regolamento di esecuzione delle norme della Regione Friuli-Venezia Giulia in materia di valutazione di impatto ambientale» ed ai sensi dell'Allegato B al D.P.R. 12 aprile 1996;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- il 12 luglio 2001 è pervenuta alla Direzione regionale dell'ambiente l'istanza della K Marmi S.r.l. per l'esame si sensi della legge regionale 43/1990 del progetto di riattivazione dell'attività estrattiva, recupero ambientale e fruizione dell'area della cava di marmo denominata «ex Puric», sita nel Comune di Monrupino (Trieste);
- il 25 luglio 2001 è stata depositata copia dell'annuncio sulla stampa;
- con nota AMB/19432/VIA/115 del 2 agosto 2001 è stato avviato il procedimento;
- con decreto n. AMB/518/VIA/115 del 10 agosto 2001 - pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 36 del 5 settembre 2001 sono state individuate, quali Autorità di cui all'articolo 13 della legge regionale 43/1990, il Comune di Monrupino, la Provincia di Trieste, l'A.S.S. n. 1 «Triestina», la Direzione regionale della pianificazione territoriale, l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trieste;
- con nota AMB/20679/VIA/115 del 16 agosto 2001 sono stati chiesti i pareri alle precitate Autorità;
- con nota AMB/20701/VIA/115 del 16 agosto 2001 sono stati chiesti i pareri collaborativi alle Direzioni regionali dell'agricoltura, della sanità, della viabilità e trasporti, ed all'A.R.P.A.;
- con nota 16 agosto 2001 è stato chiesto il parere collaborativo al Servizio geologico della Direzione regionale dell'ambiente;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale in particolare risulta che entro il termine di legge sono stati espressi i seguenti pareri:

- l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trieste, con nota del 30 agosto 2001 F/8-4/n. 3154, ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
- l'A.S.S n. 1 «Triestina», con nota 1-4/9886-2001 del 31 agosto 2001 chiarisce di non aver riscontrato elementi che possano impattare negativamente sulla salute della popolazione;
- la Provincia di Trieste con nota del 9 ottobre 2001 n. 23596/18-2001, che trasmette la deliberazione consiliare n. 23 del 28 settembre 2001 con la quale viene approvata la relazione predisposta dagli Uffici, ha espresso parere favorevole;
- il Servizio della tutela del paesaggio e delle bellezze naturali, della Direzione regionale della pianificazione territoriale, con nota P.T./13339/1402/ MAV del 4 ottobre 2001, ha espresso parere favorevole con considerazioni e prescrizioni;

PRESO ATTO che il Comune di Monrupino, la Direzione regionale dell'agricoltura e l'A.R.P.A. non hanno espresso alcun parere, e che non sono pervenute osservazioni da Associazioni di cittadini;

RILEVATO inoltre che risultano pervenuti i seguenti pareri collaborativi:

- il Servizio geologico della Direzione regionale dell'ambiente, con nota del 31 agosto 2001, chiarisce che per quanto riguarda gli aspetti geologico-tecnici non ha nulla da rilevare;
- la Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, con nota prot. 17955/Sal.P.1.5 del 5 settembre 2001, condivide le osservazioni dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1;
- la Direzione regionale della viabilità non fa alcuna osservazione;

VISTO il parere V.I.A. n. 1/2002 relativo alla seduta del 6 febbraio 2002, nella quale la Commissione tecnico-consultiva V.I.A. ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole ai sensi della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, con specifiche prescrizioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale dell'intervento proposto, che vengono integralmente recepite nel presente atto;

PRECISATO che il precitato parere della suddetta Commissione non attiene né all'autorizzazione relativa alla tutela paesaggistica di cui al decreto legislativo 490/1999, né all'autorizzazione di cui al Regio decreto 3267/1923 inerente al vincolo idrogeologico, per cui il

presente provvedimento non ricomprende le afferenti autorizzazioni;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 43/1990 così come modificato ed integrato dall'articolo 23 della legge regionale 3/2001;

all'unanimità

DELIBERA

A) Viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dalla K Marmi S.r.l. con sede in Savogna d'Isonzo, loc. Malnisce, Zona P.I.P 34070 Gorizia - di riattivazione dell'attività estrattiva, recupero ambientale e fruizione dell'area della cava di marmo denominata «ex Puric», sita nel Comune di Monrupino (Trieste), con le seguenti prescrizioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale dell'intervento proposto:

1) il progetto di risistemazione ambientale dell'area di cava, conseguente all'ampliamento, dovrà esser attuato secondo le modalità previste dalla «soluzione 1» corrispondente alla planimetria dell'allegato progettuale n. 13, ed il proponente dovrà seguire il completamento del ripristino vegetazionale per almeno due stagioni vegetative successive all'ultimazione del ripristino stesso, intervenendo per fronteggiare eventuali fallanze;

2) nel progetto esecutivo dovrà essere compreso un elaborato relativo alla localizzazione ed impermeabilizzazione delle aree di stoccaggio dei combustibili, dei lubrificanti, degli olii esausti, nonché delle aree destinate ad operazioni di manutenzione e riparazione degli autocarri e dei mezzi di cantiere in generale. Tale elaborato dovrà riportare specifici elementi inerenti alla raccolta ed allo smaltimento delle acque di scarico afferenti alle predette attività, e dovrà individuare in dettaglio le relative soluzioni e le opere occorrenti in proposito;

3) il materiale terroso necessario al completamento del recupero ambientale dovrà pervenire esclusivamente dall'area carsica;

4) in fase di coltivazione, dopo il taglio e ribaltamento della bancata, anche ai fini della sicurezza dovrà essere sistematicamente attuata una bonifica del ciglio di neoformazione con particolare riferimento alla zona di spigolo;

5) in fase di coltivazione, dovrà essere attuato un monitoraggio sistematico su tutto il perimetro del ciglio sommitale di cava, con conseguente rimozione e stabilizzazione del materiale minuto che, nello stato d'alterazione superficiale, viene progressivamente a disgregarsi ad opera degli agenti meteorici;

6) per l'ottenimento dell'autorizzazione all'attività di cava dovrà essere acquisita dal proponente la deroga alla distanza, prevista dal D.P.R. n. 128/1959 articolo 104, lettera c), dall'oleodotto della S.I.O.T.;

7) il recepimento delle prescrizioni dovrà avvenire nel rispetto del criterio di generale riduzione dell'impatto ambientale.

B) Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione regionale dell'ambiente, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli Organi ed Uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel provvedimento medesimo.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: ZOTTA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2002, n. 621.

Legge regionale 18/1996, articolo 6. Approvazione obiettivi e programmi della Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario per l'anno 2002.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che, in forza di quanto previsto dall'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 sono stati predisposti gli obiettivi, i programmi e le direttive generali relativi all'attività della Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario per l'anno 2002;

RICHIAMATO il Piano regionale di sviluppo per gli anni 2002-2004, approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 21 dicembre 2001 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 29 gennaio 2002, IV Supplemento ordinario al Bollettino Ufficiale n. 4 del 23 gennaio 2002);

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (legge finanziaria 2002)»;

RITENUTO che gli obiettivi, i programmi e le direttive generali di cui si tratta sono conformi agli orientamenti generali dell'Amministrazione regionale, contenuti nel Piano regionale di sviluppo e nella legge finanziaria per il 2002;

SU PROPOSTA dell'Assessore al commercio, al turismo ed al terziario, all'unanimità

DELIBERA

di approvare - ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 - gli obiettivi, i programmi e le direttive generali, relativi alla Direzione regio-

nale del commercio, del turismo e del terziario per l'anno 2002, allegati quali parti integranti della presente deliberazione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: ZOTTA

Obiettivi, programmi e direttive generali della Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario per l'anno 2002

DIREZIONE REGIONALE DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEL TERZIARIO

Indirizzi generali

Il 2002 rappresenta sicuramente un anno di sostanziali modifiche, non soltanto normative, sia legislative sia regolamentari, nel settore generalmente definito del terziario.

Anche la struttura della Direzione regionale è stata modificata, sia per articolazione su Servizi, sia per competenze.

La denominazione assunta di «Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario», significa principalmente che sarà proprio questa Direzione ad occuparsi sia dal punto di vista normativo, sia dal punto di vista dell'incentivazione di tutto il comparto del terziario (e non solo dei tradizionali settori del commercio, del turismo e dei servizi connessi), includendo in questo tutte le attività economiche non comprese nei settori dell'industria, dell'artigianato, dell'agricoltura, dell'assistenza e sanità, nonché quelle finanziarie, bancarie e assicurative escluse dai possibili sostegni pubblici dei limiti imposti dalla Commissione europea.

L'atto formale con il quale è stata modificata la struttura della direzione è la deliberazione della Giunta regionale 11 dicembre 2001, n. 4252, con la quale, tra l'altro, si è articolata la stessa Direzione su quattro servizi:

- Servizio della incentivazione commerciale e del terziario (che sostituisce il preesistente Servizio del commercio);
- Servizio della incentivazione turistica (che sostituisce il preesistente Servizio del turismo);
- Servizio degli affari amministrativi e contabili;
- Servizio della promozione e della statistica.

Con la stessa deliberazione della Giunta regionale si è provveduto anche alle necessarie modificazioni dell'allegato «A» alla deliberazione giuntale n. 1282/2001, con l'attribuzione, mediante la sostituzione del Capo XXXIV del Titolo II, delle specifiche competenze ai quattro Servizi sopra ricordati (articoli 167, 168, 168 bis e 168 ter).

La necessità di procedere ad una concreta riorganizzazione della Direzione è derivata principalmente dalla necessità di ristrutturare in maniera organica gli uffici a fronte di una serie di provvedimenti normativi che hanno riformato profondamente i comparti tradizionali del commercio e del turismo, stabilendo un nuovo modo di operare dell'Amministrazione regionale in tutto il settore del terziario e anticipando, in maniera sostanziale, il processo riformatore e di forte decentramento che deriva dall'entrata in vigore della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, con la quale è stato modificato il Titolo V della Parte seconda della Carta costituzionale del 1948.

Come ben noto il processo di rinnovamento legislativo e regolamentare si è avviato nel 1999 con l'approvazione, non senza un grosso contenzioso con il governo, della legge regionale n. 8, che assieme ai numerosi regolamenti, ha ridisciplinato la materia del commercio.

Nel corso dei due anni successivi sono stati numerosi i provvedimenti legislativi autonomi o inserti in leggi di carattere generale, nonché quelli regolamentari, che hanno contribuito a modificare il rapporto tra Regione ed Enti locali, fra Regione e attività economiche, tra gli Enti locali e le stesse attività economiche.

Basti qui ricordare le modifiche alle leggi di incentivazione nel settore del commercio (articoli 2 e 6 della legge regionale 36/1996; recente soppressione della legge regionale n. 25/1982), l'introduzione di nuovi tipi di aiuto alle imprese (commercio elettronico e certificazione di qualità; prestito partecipativo), l'utilizzazione di strutture di tipo privatistico per dare attuazione a finalità di forte interesse pubblico (Consorzi Garanzia Fidi, Centri di assistenza tecnica, ecc.), l'introduzione di diverse forme di finanziamento nel settore delle manifestazioni e della promozione dell'immagine turistica-commerciale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nell'indirizzo tracciato per il settore del commercio si è mossa, pur fra notevoli difficoltà, la riforma del comparto turistico.

L'approvazione e la promulgazione della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (entrata in vigore il 2 febbraio di quest'anno), recante «Disciplina organica del turismo», non rappresenta, però, un punto di arrivo del processo di riforma così puntualmente avviato, ma costituisce semmai il punto di partenza del processo stesso che, per il tramite dei Regolamenti previsti dalla stessa legge regionale, porterà, in conclusione, all'adozione di un Testo Unico nella materia del turismo.

Anche nel caso della legge regionale 2/2002 la posizione assunta dall'Amministrazione è sostanzialmente difforme rispetto al passato.

Nonostante alcune forti critiche espresse anche in Consiglio regionale, la legge ha recepito quasi completamente osservazioni e suggerimenti formulati nel corso del 2001 da Enti Locali, Associazioni di categoria,

Organizzazioni sindacali e Associazioni professionali, nonché quelle delle Organizzazioni, e Associazioni per la tutela dei consumatori.

Ne è derivata una normativa che, al di là delle petizioni di principio, si rivolge principalmente verso alcuni precisi obiettivi:

- coinvolgimento nella gestione della promozione turistica dei soggetti locali pubblici e privati;
- effettiva tutela del turista;
- professionalità delle attività individuali e societarie nel turismo;
- incentivazione in generale dell'iniziativa privata e, in particolare, di quella pubblica soltanto per la realizzazione delle infrastrutture.

Alla Regione Friuli Venezia Giulia sono rimaste, in realtà, soltanto le funzioni di coordinamento dell'attività di accoglienza e informazione turistica per il tramite delle A.I.A.T., di coordinamento nell'attività di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica (che verrà effettuata dai Consorzi turistici e dalle società d'area), nonchè la competenza residuale di finanziare enti pubblici e soggetti di diritto privato per la realizzazione di grandi manifestazioni, sponsorizzazioni, eventi e quant'altro necessario per promuovere l'immagine regionale.

Nell'ambito di questo disegno assumono particolare rilievo gli Enti Locali (e in particolar modo i Comuni, coinvolti nella gestione economica e decisionale delle località turistiche, con le società d'Area) e i privati operatori consorziati tra loro.

Si tratta del primo esperimento effettuato in Italia - al di là, come detto in precedenza, delle petizioni di principio pur presenti in diverse leggi regionali - di coinvolgimento nella gestione del turismo degli Enti locali e di attribuzione ai privati operatori di una funzione estremamente importante, forse quella più rilevante per il funzionamento del turismo, rappresentata dall'attività di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica regionale.

Già da queste prime considerazioni si ricava quanta rilevanza assume la precisa volontà di modificare i rapporti all'interno di un intero sistema economico, in forte e continua espansione, qual è quello del terziario.

L'Amministrazione regionale può e deve fornire alcuni indirizzi di ordine generale, proprio per la sua funzione di dare equilibrio fra l'interesse pubblico e l'interesse privato, ma deve anche farsi carico di effettuare ulteriori scelte che toccano il rapporto di tutela degli ospiti turisti del Friuli Venezia Giulia, dei consumatori residenti, del complesso degli operatori pubblici e privati, fissando contestualmente almeno gli obiettivi principali da raggiungere e le modalità per conseguire questi risultati.

Ma, come detto, le cose da fare, non soltanto dal punto di vista normativo sono numerose.

Resta da dare completamento alla riforma del commercio attuata con la legge regionale 8/1999 e ciò con l'adozione del Regolamento per le medie e grandi strutture di vendita (articoli 7 e 8 della citata legge regionale), il cui testo, finalmente è completato anche grazie alla collaborazione offerta dalla Direzione regionale della Pianificazione territoriale per le materie di propria competenza.

Contestualmente, però, si sono verificate una serie di difficoltà nella concreta applicazione della normativa del 1999 e nuove proposte sono in corso di presentazione per rivedere - a livello nazionale - i contenuti del decreto legislativo 114/1998 (c.d. «decreto Bersani»): tanto per citare un esempio è stato proposto di rivisitare l'obbligo della formazione professionale anche per gli operatori commerciali del comparto non alimentare (norma a suo tempo contenuta nel d.d.l. del Friuli Venezia Giulia e oggetto di rilievo da parte del Governo).

Per questi motivi, ma anche per la necessità di adeguare la normativa ad un settore in rapida e continua evoluzione, appare necessario porre mano ad una revisione complessiva della normativa.

Alla luce delle considerazioni sopra espresse si deve anche rilevare la notevole importanza che assumono le norme proposte nella legge «collegata» alla finanziaria 2002.

Alcune di esse, infatti, precedono per ragioni di urgenza le discipline organiche di settore (v. ad esempio le norme sulle fiere), mentre altre rappresentano correttivi di norme di dubbia o difficile interpretazione ed alcune, infine, sono dettate dalla necessità di procedere a reali semplificazioni amministrative o di risolvere problemi concreti derivanti da norme intervenute nel corso del tempo.

Per quanto concerne, in generale, la gestione della spesa si sottolinea la necessità di applicare «in toto» la legge regionale 7/2000, integrando la stessa con le seguenti indicazioni:

a) i contributi e i finanziamenti connessi con le Universiadi di Tarvisio del 2003 potranno essere interamente concessi e liquidati in via anticipata;

b) i contributi e i finanziamenti di parte corrente che fanno capo alla Direzione potranno essere liquidati in via anticipata sino al 95% del contributo o finanziamento concesso;

c) i contributi e i finanziamenti concessi in sede di attribuzione di funzioni della Direzione ai soggetti individuati in via legislativa potranno essere interamente concessi e liquidati in via anticipata.

Restano comunque salve le norme sulla rendicontazione e quelle sul vincolo di destinazione di cui alla ricordata legge regionale 7/2000.

SERVIZIO DELL'INCENTIVAZIONE COMMERCIALE E DEL TERZIARIO

In base alla deliberazione della Giunta regionale dell'11 dicembre 2001, n. 4252, è modificata la denominazione del «Servizio del commercio» in «Servizio dell'incentivazione commerciale e del terziario».

Il Servizio in particolare:

- promuove, coordina e attua interventi finanziari a favore delle piccole e medie imprese del commercio e del terziario, comprendendo queste ultime tutte le attività di servizio non comprese nelle materie di competenza di altre Direzioni;
- promuove l'associazionismo tra piccole e medie imprese del commercio e del terziario;
- attua interventi finanziari a favore delle associazioni per la tutela dei consumatori;
- attua interventi finanziari a favore degli enti fieristici, degli enti pubblici per la realizzazione di strutture e infrastrutture e, per le stesse finalità, a favore di società a prevalente partecipazione pubblica;
- attua interventi finanziari per la creazione e il funzionamento di sistemi informativi e informatici a supporto delle attività commerciali e di quelle integrate.

1. Indirizzi generali

Come già indicato nelle premesse generali, in attuazione della legge regionale 8/1999 «Normativa organica del commercio in sede fissa», dopo aver raccolto i pareri delle organizzazioni e degli enti interessati, nonché le indicazioni della Direzione regionale della pianificazione territoriale, è in fase di definitiva predisposizione il Regolamento inerente l'articolo 7 (medie strutture di vendita) e l'articolo 8 (grandi strutture di vendita) della stessa legge regionale 8/1999.

E' confermato per il 2002 l'obiettivo di predisporre un disegno di legge con il quale s'intende riscrivere in maniera organica la legge regionale 8/1999, partendo da una maggiore distinzione tra le norme di programmazione commerciale e quelle di natura urbanistica, così come proposto dallo studio «Urbanistica e Commercio in attuazione della legge regionale 8/1999», predisposto nell'anno passato dall'Istituto Nazionale dell'Urbanistica.

L'occasione sarà inoltre propizia per alcuni aggiornamenti alla luce della nuova «Disciplina organica del turismo», delle norme nazionali su particolari questioni (ad esempio le vendite sottocosto), dell'esperienza fatta in materia di contributi per il commercio elettronico.

Si provvederà infine alla predisposizione di un disegno di legge con il quale si riscriveranno in maniera organica le norme che disciplinano il settore fieristico, articolato che prevede la conseguente emanazione di un Regolamento esecutivo.

2. Aspetti specifici

Il Servizio dell'incentivazione commerciale e del terziario, sarà impegnato a predisporre un nuovo Regolamento di cui all'articolo 24 quater della legge regionale 8/1999, più articolato e rispondente alle esigenze manifestate dai Centri di Assistenza Tecnica, delegati alla gestione dei fondi per il sostegno del commercio elettronico.

Saranno consolidati i rapporti con i Consorzi Garanzia Fidi, con i Centri di assistenza Tecnica e con il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia, enti delegati alla gestione di fondamentali strumenti creditizi a supporto delle imprese del commercio, del turismo e dei servizi.

I Congafi in particolare continueranno a curare la gestione dei «prestiti partecipativi», dopo il positivo impatto nel passato esercizio del nuovo strumento per la ricapitalizzazione delle imprese.

I CAT saranno chiamati a gestire i corsi abilitanti per l'esercizio delle attività commerciali e i contributi alle imprese interessate allo sviluppo del commercio elettronico e all'introduzione di sistemi di certificazione di qualità.

Le risorse da destinare a detti contributi serviranno inoltre, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 8, comma 57 della Finanziaria 2002, a finanziare le domande di contributo della ormai soppressa legge regionale 25/1982, giacenti a tutto il 2001.

Il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia gestirà i contributi agevolati previsti dagli articoli 2 e 6 della legge regionale 36/1996 e quelli del Fondo speciale di rotazione previsto dall'articolo 106 della legge regionale 13/1998.

Da segnalare che a decorrere dal 2002 i finanziamenti agevolati previsti dall'articolo 2 della legge regionale 36/1996 e quelli posti in essere con le disponibilità del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia, vengono attuati in osservanza del Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese, e nel rispetto del Regolamento per l'applicazione di aiuti a favore delle imprese commerciali e turistiche, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0179/Pres. del 18 maggio 2001.

Nel corso del 2002 sarà infine predisposto un apposito Regolamento per definire le modalità di assegnazione di contributi a fronte di iniziative dirette alla rea-

lizzazione di insegne pubbliche, anche stradali, comportanti l'uso di idiomi autoctoni.

Gli obiettivi del Servizio incentivazione commerciale e del terziario, nel 2002 si estrinsecano nei seguenti programmi:

2.2.64.2.46 contributo alle imprese commerciali dei territori montani

capitolo 8990

Contributo ai Congafi per la trasformazione delle esposizioni da breve a lungo termine sostenute dagli albergatori dei territori montani delle province di Udine e Pordenone (articolo 6, comma 1, legge regionale 10/1997): 258.000,00.

Si tratta di un intervento regionale ad integrazione dei Fondi rischi, in questo caso riservato ai Congafi di Udine e Pordenone, a supporto del comparto ricettivo della zona montana, da tempo interessato da situazioni di particolare sofferenza.

3.3.64.1.65 contributi per la tutela dei consumatori e degli utenti

capitolo 9050

Contributi alle associazioni per la tutela dei consumatori e degli utenti per la realizzazione di programmi e di progetti di attività per l'informazione, l'educazione, la formazione, l'assistenza e la tutela del cittadino, in termini individuali e collettivi, in quanto consumatore e utente (articolo 118, comma 1, legge regionale 13/1998): 36.156,98.

I criteri per l'assegnazione dei contributi sono stati stabiliti con deliberazione giuntale n. 3449 del 18 ottobre 2001.

9.7.64.1.2210 promozione del settore commercio

capitolo 9051

Contributi una tantum ai Comuni del Friuli Venezia Giulia o ai loro consorzi per il finanziamento di iniziative dirette alla realizzazione di insegne pubbliche, anche stradali, comportanti l'usi di idiomi autoctoni (articolo 6, comma 70, legge regionale 4/2001): 77.473,53.

L'intervento troverà la sua compiuta attuazione con l'adozione di un apposito Regolamento d'esecuzione.

14.1.64.1.478 contributi per le spese di gestione di enti del settore terziario

capitolo 9080

Contributi sulle spese di gestione degli enti fieristici (articolo 1, comma primo, lettera B), legge regionale 74/1980): 361.524,83.

Lo stanziamento sarà ripartito tra gli enti fieristici regionali (compresa l'Azienda fiere e convegni di Gorizia) e Promosedia, secondo i criteri già adottati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1722 del 28 maggio 1999.

capitolo 9081

Concorso nelle spese di primo impianto, avvio e funzionamento della società per azioni associata alla network con sede a New York dell'associazione dei World Trade Centers (WTCA) (articolo 11, comma 18, legge regionale 3/1998): 300.000,00.

Lo stanziamento sarà erogato riguardo alle norme di riferimento, per le spese sostenute per iniziative da realizzarsi nel corso del 2002.

capitolo 9082

Finanziamento a favore di «Area Tre - Centro studi, ricerca e formazione sul settore terziario del Friuli Venezia Giulia», con sede in Trieste, per il perseguimento dei propri scopi statutari (articolo 34, legge regionale 19/1987): 153.000,00.

Lo stanziamento sarà erogato a fronte delle attività di formazione, aggiornamento professionale, studi e ricerche, svolte dall'associazione Area Tre, a supporto degli imprenditori regionali del terziario.

14.1.64.2.480 contributi per l'impianto e l'allestimento di comprensori fieristici, mercati, centri commerciali

capitolo 9097

Contributi pluriennali alla C.C.I.A.A. di Gorizia - Azienda Fiere per la copertura degli oneri di ammortamento dei mutui contratti per la ristrutturazione ed il completamento del comprensorio fieristico (articolo 6, comma 100, legge regionale 2/2000): 361.524,83.

capitolo 9098

Contributi pluriennali alla «Società per azioni Centro commerciale all'ingrosso di Pordenone» a copertura degli oneri di ammortamento dei mutui contratti per il completamento del Centro commerciale all'ingrosso in connessione con il completamento del centro intermodale (articolo 6, comma 103, legge regionale 2/2000): 671.398,97.

capitolo 9099

Contributi pluriennali al Consorzio per il centro commerciale all'ingrosso di Trieste per la copertura degli oneri di ammortamento dei mutui contratti per la realizzazione di un centro commerciale all'ingrosso nella Provincia di Trieste (articolo 6, comma 106, legge regionale 2/2000): 516.461,90.

capitolo 9101

Contributi all'Ente Fiera di Pordenone per il completamento del comprensorio fieristico (articolo 9, legge regionale 26/1967): 723.049,66.

capitolo 9102

Contributi annui costanti in conto capitale o sui mutui eventualmente contratti per l'attuazione di programmi concernenti l'impianto e l'allestimento di comprensori fieristici, centri commerciali, mercati alla produzione, centri di raccolta di prodotti agricoli, zone di servizio per le operazioni doganali ai valichi di confine, mercati all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici (articoli 9, 10, 11, 12, 13, 14, legge regionale 26/1967): 427.692,96.

capitolo 9104

Contributo straordinario pluriennale alla Società per azioni Centro commerciale all'ingrosso di Pordenone a fronte dei mutui contratti per la realizzazione di opere di urbanizzazione (articolo 11, comma 39, legge regionale 3/1998): 77.473,53.

capitolo 9105

Contributi pluriennali al Comune di Udine per la copertura degli oneri in linea capitale ed interessi dei mutui da contrarsi per il completamento del Mercato ortofrutticolo di Udine (articolo 6, comma 120, legge regionale 2/2000): 129.119,22.

capitolo 9112

Contributo pluriennale al Comune di Marano Lagunare a fronte dei mutui contratti per il completamento del Mercato ittico (articolo 65, comma 5, legge regionale 1/1993): 77.473,53.

capitolo 9113

Contributi pluriennali all'Ente Fiera di Udine a fronte del mutuo contratto per l'attuazione di interventi di adeguamento degli impianti e delle strutture del comprensorio fieristico (articolo 134, comma 1, legge regionale 8/1995): 3.576.461,48.

capitolo 9116

Contributo pluriennale al Comune di Marano Lagunare a fronte dei mutui contratti per la ristrutturazione del vecchio Mercato ittico, ivi compresa la sistemazione delle aree connesse al centro storico (articolo 1, comma 35, legge regionale 4/1999): 103.296,38.

14.2.64.1.907 Congafi commercio - spese di gestione

capitolo 9125

Finanziamenti annuali a favore dei Congafi a parziale sollievo delle spese di gestione (articolo 12, comma 25, legge regionale 25/1999): 206.587,76.

Il criterio per il riparto dei contributi è stato stabilito con deliberazione giuntale n. 2855 del 17 settembre 1999, tenuto conto delle funzioni di interesse pubblico esercitate dai Congafi.

14.2.64.1.1780 Centri di Assistenza Tecnica alle imprese commerciali - interventi di parte corrente

capitolo 9139

Contributi ai CAT alle imprese commerciali a fronte delle spese di funzionamento (articolo 11, legge regionale 8/1999): 413.000,00.

Il contributo sarà ripartito sulla base dei criteri stabiliti con deliberazione giuntale n. 2103 del 27 giugno 2001, a fronte delle funzioni di interesse pubblico esercitate dai CAT su delega regionale.

14.2.64.2.487 Congafi commercio

capitolo 9130

Contributo a favore dei fondi rischi dei Congafi (articolo 1, legge regionale 32/1973): 500.000,00.

Il contributo sarà ripartito secondo i criteri di cui alla deliberazione n. 1721 del 28 maggio 1999.

capitolo 9132

Contributi ai Congafi per l'attivazione di interventi diretti ad attivare prestiti partecipativi per capitalizzare o ricapitalizzare l'azienda, equilibrando o migliorando la situazione finanziaria delle imprese commerciali, turistiche e di servizio, nei limiti degli interventi «de minimis» (articolo 7, comma 69, legge regionale 4/2001): 1.000.000,00.

Il contributo sarà ripartito tra i Congafi della regione, secondo i criteri stabiliti con la delibera giuntale n. 2330 del 13 luglio 2001.

14.2.64.2.488 contributi alle imprese per la razionalizzazione e lo sviluppo del settore distributivo

capitolo 9151

Contributi annui costanti a favore degli operatori commerciali, al fine di favorire la razionalizzazione e lo sviluppo del settore distributivo (articolo 1, legge regionale 25/1982): 1.648.606,75.

La legge regionale 3/2002 ha stabilito l'immediata abrogazione della legge regionale 25/1982, per cui i rapporti giuridici e gli obblighi derivanti dall'avvenuta concessione di contributi ai sensi della legge regionale 25/1982 si estinguono alla scadenza prevista dalle norme regionali vigenti.

capitolo 9154

Contributi annui costanti finalizzati alla razionalizzazione e allo sviluppo del settore distributivo relativamente a situazioni pregresse ex legge regionale 25/1982 e successive modificazioni (articolo 1, legge regionale 25/1982): 10.330,00.

Lo stanziamento sarà utilizzato per la concessione di contributi integrativi, a fronte di precedenti contributi già concessi, in misura inferiore a quanto dovuto.

capitolo 9161

Contributi annui a favore delle imprese operanti nel settore del commercio e dei servizi, al fine di favorire la razionalizzazione e lo sviluppo dei settori medesimi (articolo 1, legge regionale 36/1988): 132.583,81.

14.2.64.2.780 Centri di Assistenza Tecnica alle imprese commerciali - Interventi di parte corrente

capitolo 9146

Finanziamenti a favore dei CAT per la concessione di contributi in conto capitale alle piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizi, singole o associate, per l'effettuazione di programmi di investimento e la diffusione del commercio elettronico, nonché per le certificazioni di qualità (articolo 8, comma 57, legge regionale Fin. 2002): 1.000.000,00.

I criteri per la concessione dei contributi troveranno compiuta attuazione con un nuovo Regolamento di esecuzione che andrà a sostituire quello predisposto nel 2001, a seguito delle richieste formulate dai CAT vista l'esperienza maturata nel corso del primo anno di attuazione dell'intervento.

Lo stanziamento servirà inoltre, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 8, comma 57 della legge regionale 3/2002, a finanziare le domande di contributo della legge regionale 25/1982, giacenti a tutto il 2001.

14.2.64.2.1308 finanziamenti agevolati alle imprese commerciali, turistiche e di servizi

capitolo 9321

Finanziamenti al Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.A. da destinare a contributi in conto interessi in forma attualizzata, per l'attivazione di finanziamenti a condizioni agevolate, della durata massima di dieci anni, anche con operazioni di locazione finanziaria, a favore delle piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizi, per le esigenze connesse alla costruzione, all'acquisto e all'ammodernamento degli esercizi, dei magazzini e degli uffici e all'acquisto di beni strumentali all'attività (articolo 2, comma 1, legge regionale 36/1996): 1.949.000,00.

A decorrere dal 2002 i finanziamenti agevolati previsti dall'articolo 2 della legge regionale 36/1996 e successive modificazioni e integrazioni, vengono attuati in osservanza del Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione, del 12 gennaio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee 13 gennaio 2001, n. L10, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese, e nel rispetto del Regolamento per l'applicazione di aiuti a favore delle imprese commerciali e turistiche approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0179/Pres. del 18 maggio 2001.

capitolo 9322

Finanziamenti al Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.A. da destinate a contributi in conto interessi in forma attualizzata, per l'attivazione di finanziamenti a condizioni agevolate, della durata massima di cinque anni, a favore delle piccole e medie imprese commerciali, turistiche, di servizi e di studi professionali, per le esigenze connesse all'ammodernamento degli esercizi, dei magazzini e degli uffici e all'acquisto di beni strumentali all'attività nonché al rafforzamento delle strutture aziendali (articolo 6, comma 1, legge regionale 36/1996): 706.000,00.

L'intervento è attivato nel rispetto dei limiti di beneficio agevolativo imposti dalla normativa europea, così come accolti nella normativa regionale ed in particolare del limite «de minimis».

14.5.64.2.584 conferimento al Fondo di rotazione per le imprese commerciali, turistiche e di servizio

capitolo 9320

Conferimento al Fondo di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia (articolo 106, comma 20, legge regionale 13/1998): 2.500.000,00.

Con il conferimento in questione, la dotazione complessiva del Fondo per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a imprese del commercio, del turismo e dei servizi, si avvicina ulteriormente al tetto dei 25.000,00 euro, ritenuti indispensabili per la piena operatività del Fondo.

A decorrere dall'anno 2002 i finanziamenti agevolati posti in essere con le disponibilità del Fondo speciale di rotazione, vengono attuati in osservanza del Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione, del 12 gennaio 2001, n. L10, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato, e nel rispetto del Regolamento per l'applicazione di aiuti a favore delle imprese commerciali e turistiche approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0179/Pres. del 18 maggio 2001.

52.3.64.1.1627 spese per l'acquisto di beni e servizi per l'attività della direzione del commercio, del turismo e del terziario

capitolo 9005

Spese per esigenze operative correnti, ivi comprese quelle per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, nonché partecipazione a specifici corsi, seminari, convegni ed iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento pro-

fessionale - direzione del commercio (articolo 8, comma 52, legge regionale 4/2001): 25.000,00.

Sarà data priorità alle spese per il completamento dell'acquisto di attrezzature informatiche per gli uffici e a quelle inerenti alla partecipazione a corsi e seminari.

53.5.64.1.1878 spese conseguenti alla conversione in euro della Direzione del commercio, del turismo e del terziario

capitolo 1177

Fondo per residui passivi e c/derivata per scostamento in relazione della conversione in euro (articolo 9, comma 69, legge regionale Fin. 2002): 100,00.

ATTUAZIONE DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE (ARTICOLO 8, COMMI 91-94, DELLA LEGGE REGIONALE 2/2000)

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 sono delegate al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario, le scelte di gestione di tutti i capitoli di spesa sopra elencati, trattandosi di misure d'intervento già regolamentate per quanto concerne i criteri d'utilizzo, oppure di capitoli di spesa con destinatari ben definiti.

SERVIZIO DELL'INCENTIVAZIONE TURISTICA - SERVIZIO DELLA PROMOZIONE DELLA STATISTICA - SERVIZIO DEGLI AFFARI AMMINISTRATIVI E CONTABILI

Premessa

Come già accennato negli indirizzi generali, la Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario è organizzata su quattro Servizi.

Separatamente è stata analizzata l'attività del Servizio dell'incentivazione commerciale e del terziario.

In questa sede, invece, appare opportuno, soltanto per l'anno in corso accorpare gli indirizzi, i programmi e gli obiettivi del 2002 degli altri tre Servizi della Direzione, anche alla luce della non ancora avvenuta assegnazione dei singoli capitoli alle competenze dei Servizi.

I tre Servizi di cui si tratta sono i seguenti e per ciascuno sono indicate le competenze riconosciute con la Deliberazione della Giunta regionale n. 4252 dell'11 dicembre 2001, citata in esordio:

Servizio dell'incentivazione turistica

a) promuove, coordina e attua interventi finanziari a favore delle imprese turistiche;

b) promuove l'associazionismo tra le imprese turistiche;

c) attua interventi finanziari per la creazione di strutture di tutela del turista;

d) attua interventi finanziari a favore delle Aziende di promozione turistica, degli enti pubblici per la realizzazione di strutture e infrastrutture turistiche e del tempo libero e, per le stesse finalità, a favore di società a prevalente partecipazione pubblica;

e) attua interventi finanziari per la creazione e il funzionamento di sistemi informativi e informatici a supporto delle attività turistiche e di quelle integrate.

Servizio della promozione e della statistica

a) provvede a coordinare e indirizzare le attività di promozione turistica, comprese quelle integrate, di Enti pubblici e operatori privati;

b) effettua interventi finanziari a favore di Enti pubblici e privati operatori, questi ultimi inseriti in consorzi, per la commercializzazione dell'offerta turistica regionale;

c) attua le iniziative promozionali commissionate dalla Giunta regionale;

d) redige la Carta dei diritti del turista e attua iniziative finalizzate alla tutela del turista quale consumatore del prodotto turistico;

e) realizza piani e programmi promozionali e di commercializzazione, anche attraverso le Aziende di promozione turistica, i consorzi di operatori turistici, le società d'area e le società di promozione turistica, queste ultime a prevalente partecipazione pubblica;

f) cura l'elaborazione dei dati concernenti il movimento turistico.

Servizio degli affari amministrativi e contabili

a) cura il coordinamento con soggetti di diritto pubblico e di diritto privato per l'applicazione della normativa Comunitaria, statale e regionale;

b) effettua attività di consulenza nelle materie di competenza a favore degli Enti pubblici e delle associazioni di operatori privati;

c) cura l'elaborazione degli atti amministrativi concernenti attività diverse da quelle di finanziamento;

d) attua, previo incarico della Giunta regionale, l'esercizio del controllo sostitutivo nei confronti degli Enti funzionali della Regione operanti nel settore del turismo;

e) cura la trattazione delle questioni legate alla normativa e alle modifiche della normativa dei settori di competenza;

f) collabora con le competenti strutture regionali alla trattazione delle questioni legate al contenzioso amministrativo;

g) elabora i dati concernenti, per quanto di competenza, il bilancio regionale;

h) svolge le attività di controllo e vigilanza sugli enti fieristici, sulle Aziende di promozione turistica e sugli altri soggetti individuati dalle leggi statali e regionali.

Conseguentemente alle attribuzioni proprie i relativi capitoli di bilancio fanno capo ai Servizi nel modo seguente:

Servizio dell'incentivazione turistica

Capitolo 9323 - articolo 147, commi 1 e 3 legge regionale 2/2002

Capitolo 9341 - articolo 124, comma 1 legge regionale 2/2002

Capitolo 8993 - articolo 6, comma 153 legge regionale 2/2000

Capitolo 8994 - articolo 6, comma 156 legge regionale 2/2000

Capitolo 9010 - articolo 4, comma 14 legge regionale 10/1997

Capitolo 9011 - articolo 144, comma 1 legge regionale 8/1995

Capitolo 9012 - articolo 11, comma 29 legge regionale 3/1998

Capitolo 9026 - articolo 145, comma 1 legge regionale 8/1995

Capitolo 9429 - articolo 166, comma 1 legge regionale 2/2002

Capitolo 9431 - articolo 166, comma 1 legge regionale 2/2002

Capitolo 9432 - articolo 167, comma 1 legge regionale 2/2002

Capitolo 9433 - articolo 167, comma 1 legge regionale 2/2002

Capitolo 8954 - articolo 7, comma 114 legge regionale 4/2001

Capitolo 8959 - articolo 7, comma 109 legge regionale 4/2001

Capitolo 9247 - articolo 119, comma 1 legge regionale 2/2002

Capitolo 9430 - articolo 159, comma 1 legge regionale 2/2002

Capitolo 9251 - articolo 4. legge regionale 17/1999

Capitolo 9262 - articolo 1, legge regionale 20/1985

Capitolo 9271 - articolo 6, comma 114, legge regionale 4/1999

Capitolo 9275 - articolo 47, legge regionale 70/1983

Capitolo 9284 - articolo 1 legge regionale 20/1985

Capitolo 9286 - articolo 1, legge regionale 60/1982

Capitolo 9293 - articolo 91, comma 15, legge regionale 4/1992

Capitolo 9296 - articolo 91, comma 9, legge regionale 4/1992

Capitolo 9312 - articolo 5, comma 70, legge regionale 4/1999

Capitolo 9325 - articolo 6, comma 177, legge regionale 2/2000

Capitolo 9326 - articolo 6, comma 180, legge regionale 2/2000

Capitolo 9353 - articolo 8, comma 72, legge regionale 3/2002

Capitolo 9370 - articolo 8, comma 68, legge regionale 3/2002

Capitolo 9329 - articolo 156, comma 1, legge regionale 2/2002

Capitolo 9243 - articolo 161, comma 4, legge regionale 2/2002

Capitolo 9246 - articolo 109, comma 1, legge regionale 2/2002

Capitolo 9268 - articolo 156, comma 1, legge regionale 2/2002

Capitolo 9269 - articolo 160, comma 1, legge regionale 2/2002

Capitolo 9273 - articolo 161, comma 1, legge regionale 2/2002

Capitolo 9274 - articolo 161, comma 4, legge regionale 2/2002

Capitolo 1178 - articolo 9, comma 69, legge regionale 3/2002

Servizio della promozione e della statistica

Capitolo 8962 - articolo 7, comma 3 legge regionale 4/2001

Capitolo 8952 - articolo 12, comma 13, legge regionale 25/1999

Capitolo 8958 - articolo 7, commi 99 e 100, legge regionale 4/2001

Capitolo 9200 - articolo 12, comma primo lettera a), legge regionale 26/1981

Capitolo 9201 - articolo 2, comma quarto, legge regionale 26/1981

Capitolo 9203 - articolo 7, comma 79, legge regionale 4/2001

Capitolo 9219 - articolo 7, comma 75, legge regionale 4/2001

Capitolo 9214 - articolo 12, comma 20, legge regionale 25/2000

Capitolo 9079 - articolo 8, comma 60, legge regionale 3/2002

Capitolo 9222 - articolo 6, comma 165, legge regionale 2/2000

Capitolo 9224 - articolo 6, comma 162, legge regionale 2/2000

Capitolo 9226 - articolo 6, comma 168, legge regionale 2/2000

Capitolo 8978 - articolo 8, comma 63, legge regionale 3/2002

Capitolo 9198 - articolo 7, comma 82, legge regionale 4/2001

Capitolo 9199 - articolo 6, comma 137, legge regionale 2/2000

Capitolo 9248 - articolo 18, comma 1, legge regionale 2/2002

Capitolo 9188 - articolo 174, comma 1, legge regionale 2/2002

Capitolo 9254 - articolo 3, comma 1, legge regionale 2/2002

Capitolo 9241 - articolo 37, comma 1, legge regionale 2/2002

Capitolo 9258 - articolo 31, comma 1, legge regionale 2/2002

Capitolo 9259 - articolo 32, comma 1, legge regionale 2/2002

Capitolo 9244 - articolo 54, comma 1, legge regionale 2/2002

Capitolo 9245 - articolo 54, comma 2, legge regionale 2/2002

Capitolo 9343 - articolo 172, comma 7, legge regionale 2/2002

Capitolo 9242 - articolo 111, comma 1, legge regionale 2/2002

Capitolo 9240 - articolo 6, comma 144, legge regionale 2/2002

Capitolo 9256 - articolo 7, comma 1, legge regionale 2/2002

Capitolo 9257 - articolo 7, commi 3 e 4, legge regionale 2/2002

Criteri generali e comuni

In via generale, infine, le assegnazioni dei contributi verranno effettuate - per il 2002 - tutte con deliberazione della Giunta regionale, con esclusione dei capitoli che afferiscono puntualmente a soggetti individuati con la norma di riferimento, per i quali non necessitano scelte discrezionali.

Con l'adozione dei regolamenti previsti dalla legge regionale n. 2/2002, i criteri di scelta saranno necessariamente pre-ordinati e si ritiene che, con l'anno 2003, si possa evitare di sottoporre all'approvazione della Giunta regionale la gran parte delle assegnazioni di finanziamenti e contributi previsti in bilancio.

INDIRIZZI GENERALI

A. Come già indicato nelle premesse generali, il lungo iter per l'approvazione del d.d.l. n. 165 in materia di «Disciplina organica del turismo» si è concluso con la sua approvazione in Consiglio regionale il 30 novembre 2001. La pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione è però avvenuta soltanto il 18 gennaio 2002 (legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2) e la sua entrata in vigore conseguentemente il 2 febbraio 2002.

Quanto sopra indicato comporta delle discrasie e dei problemi che necessitano di un'attenta e corretta attuazione delle singole norme, in considerazione che non sono state previste delle norme transitorie nell'ovvio presupposto che la legge entrasse in vigore con il 1° gennaio 2002.

Nell'illustrazione dei programmi e dei singoli capitoli si darà conto delle soluzioni proposte per risolvere gli specifici problemi. Si può sicuramente fin d'ora anticipare che una delle questioni di carattere generale è costituita dal fatto che le precedenti leggi regionali d'intervento sono state abrogate, che in assenza di norme transitorie per accedere ai finanziamenti previsti dalle nuove norme della legge regionale n. 2/2002 le domande devono essere presentate entro il 1° marzo 2002 - in attuazione del disposto dell'articolo 33, comma 1, della legge regionale n. 7/2000 «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso - e che, di fatto, sono state ugualmente presentate numerosissime domande ai sensi delle leggi regionali previgenti che, in presenza di tipologie di intervento ammissibili anche ai sensi della legge regionale n. 2/2002, per evidenti ragioni di ristrettezza dei termini non possono essere ripresentate tempestivamente».

B. Correlativamente all'approvazione della legge organica del turismo, l'Amministrazione regionale ha provveduto, con deliberazione della Giunta regionale n. 4252 dell'11 dicembre 2001, come ampiamente ricordato in precedenza a ridefinire le competenze e le funzioni della ridenominata Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario, nonché a suddividere dette competenze fra quattro nuovi Servizi.

In attuazione, quindi, di quanto prefigurato nei Programmi della Direzione negli anni precedenti, è prevista la gestione diretta dei finanziamenti per grandi opere o comunque opere di interesse pubblico, nonché di alcuni piccoli interventi - attraverso l'istituto del «de minimis» - a favore dell'ammodernamento e della ri-

strutturazione delle strutture ricettive turistiche gestite in forma imprenditoriale. Tutti gli altri investimenti di iniziativa privata verranno finanziati attraverso gli istituti mutuanti secondo le procedure - da aggiornare - previste in particolare negli articoli 2 e 6 della legge regionale n. 36/1996, che sono stati appunto modificati con il Capo III della più volte richiamata legge regionale n. 2/2002.

C. Per quanto concerne le spese correnti, che saranno ripartite fra i primi due Servizi indicati in epigrafe, dovrà essere assicurato il coordinamento fra i vari interventi di promozione, tenuto conto dei numerosi soggetti che potranno operare nel settore (A.I.A.T., Società d'area, Consorzi, Pro Loco, Province). Dovranno inoltre essere raccordati tutti gli altri interventi che spaziano dal finanziamento dei corsi di formazione, agli interventi sulle piste da sci di fondo, al soccorso, etc.

D. Per l'attuazione di quasi tutti i finanziamenti la legge regionale n. 2/2002 prevede l'individuazione di criteri o comunque di modalità di esecuzione da approvare con specifici Regolamenti. Nei presenti Programmi si darà comunque conto degli indirizzi cui dovranno attenersi detti Regolamenti al fine di una visione integrata degli obiettivi prioritari della Direzione regionale.

E. A cura del Servizio degli affari amministrativi e contabili dovranno essere inoltre predisposti gli altri regolamenti che non concernono la concessione di finanziamenti, e che riguardano sia l'organizzazione turistica che la disciplina delle professioni turistiche, nonché la regolamentazione dell'attività di agenzia viaggi che continuerà ad essere soggetta ad autorizzazione regionale.

F. Tra gli altri obiettivi della Direzione come ricordato negli indirizzi generali i sarà l'attivazione di un portale del turismo dedicato agli operatori ed agli utenti turistici, con collegamenti a banche dati esistenti al fine di una razionalizzazione e sistemazione delle informazioni necessarie. Nel sito ufficiale della Regione si sperimenteranno nuove forme di dialogo diretto con l'utenza, in modo da rendere più accessibili non solo le disposizioni di legge, ma i relativi provvedimenti attuativi, le circolari, le interpretazioni ufficiali, i formulari, etc.

G. Come noto dovrà essere avviata la nuova fase di programmazione dell'obiettivo 2 e dei programmi Comunitari INTERREG III Italia/Austria e Italia/Slovenia. Si dovranno in particolare predisporre i relativi bandi (con l'indicazione dei punteggi di priorità), i fac-simile delle domande con l'individuazione della documentazione da produrre, predisporre eventuali inviti per le azioni a regia regionale, nonché svolgere un'attività di animazione e di diffusione delle informazioni necessarie. In base alle modifiche apportate con la legge regionale n. 7/1999 alla strutturazione del bilancio regionale, la funzione obiettivo «turismo» si estrinseca nei programmi 2.2 promozione economica e turistica e sviluppo servizi, 14.3. promozione dello sviluppo turistico e 14.4 strutture e infrastrutture turistiche.

Di seguito vengono illustrati i contenuti e le direttive concernenti le singole unità previsionali di base nelle quali sono suddivisi i programmi.

2. Programmi

2.2 Promozione economica e turistica e sviluppo servizi

Risorse

Le risorse sono quelle di cui alle seguenti unità previsionali di base suddivise nei rispettivi capitoli del bilancio di previsione della Regione, con l'indicazione sintetica delle rispettive denominazioni e delle disponibilità:

2.2.64.1.42 Contributi alla Promotur per attività di assistenza tecnica

Cap.	*Denominazione*	*euro*
8962	Iniziative di sviluppo attività sportive con la FISI	103.000,0 0

2.2.64.1.43 Spese per corsi di formazione dei maestri di sci

9323	Corsi di formazione e aggiornam. per soccorritore, pattugliatore	51.000,00
9341	Borse di studio e contributi in favore delle guide alpine - maestri di alpinismo e degli aspiranti guida alpina	5.000,00

2.2.64.1.904 Progetti turistici transfrontalieri

8952	Contributo a COSETUR Tarvisiano per «Playing together»	100.000,00

2.2.64.2.45 Contributi per interventi relativi a strutture e infrastrutture nelle zone montane

Cap.	*Denominazione*	*Anno 2002*	*Anno 2003*
8993	Contributi pluriennali a enti pubblici e privati operanti nei Comuni contigui ai poli o a essi funzionali	258.233,45	

8994	Comparteci-paz. Società di gestione Pramollo e Tarvisiano		516.000,00
9010	Programma straordinario di interventi Promotur	1.032.918,80	
9011	Manutenzione straordinaria impianti a fune (Promotur)	(competenza derivata 2001) 236.542,26	
9012	Contrib. alla Promotur per ristrutturaz. Kursaal	50.000,00	
9429*	Contributo per manutenz. e gestione piste di fondo con l'utilizzo di mezzi battipista	232.000,00	
9431	Manutenz. e gestione piste di fondo con l'utilizzo di mezzi battipista		232.000,00
9433	Acquisto battipista, interventi di rimodellamento piste di sci	258.000,00	

* capitolo gestito con ricorso al mercato finanziario

3.4.64.1.2100 Promozione Universiadi 2003

8958	Organizzazione e promozione Universiadi	5.164.573,99

3.4.64.2.2201 Interventi straordinari per la realizzazione di strutture e infrastrutture nei poli turistici

8959	Opere ed impianti in funzione Universiadi	Limite di impegno dal 2001 516.456,90

Nota

A fini ricognitivi sono stati indicati tutti i capitoli e relativi stanziamenti del Programma. Per alcuni capitoli non è tuttavia necessario procedere all'individuazione di criteri e priorità, in quanto la relativa norma ha già individuato il soggetto beneficiario, l'oggetto dell'intervento e l'entità del finanziamento: detti capitoli sono il n. 8962, n. 8952, n. 9010, 9011, 9012, n. 8958. In particolare per quanto riguarda i capitoli 9011 e 9012, si precisa che a fronte del limite d'impegno decorrente dal 2001 sul capitolo 9011 (Interventi Promotur) è già stato finanziato un primo programma di interventi di manutenzione straordinaria degli impianti a fune ed è imminente la presentazione di un secondo programma di interventi di revisione periodica. Per quanto concerne il cap. 9012 la Promotur provvederà, in accordo con il Comune di Arta Terme, a realizzare un terzo lotto di lavori di ristrutturazione del Kursaal.

Priorità e direttive

Cap. 9323 (articolo 147, comma 3 della legge regionale n. 2/2002)

In sede di prima applicazione, si provvederà al finanziamento di corsi di abilitazione per l'esercizio delle attività di soccorritore, pattugliatore e coordinatore di stazione sulla base di un programma da presentarsi a cura delle associazioni di particolare qualificazione individuate con deliberazione della Giunta regionale. Poiché le figure sono di nuova istituzione ed il Collegio, nonché l'albo, devono ancora essere costituiti, la domanda potrà essere presentata entro il termine fissato con Regolamento da emanarsi nel corso dell'anno.

Cap. 9341 (articolo 124, comma 1, della legge regionale n. 2/2002)

Per quanto concerne l'istituzione delle borse di studio per guide alpine e aspiranti guide alpine, nonché le modalità di corresponsione da determinarsi con Regolamento regionale, si terrà conto dei principi e dei criteri adottati con precedenti provvedimenti emessi in attuazione dell'abrogata legge regionale 44/1995, in quanto la disciplina della predetta figura professionale non è stata sostanzialmente mutata dalla legge regionale n. 2/2002.

Cap. 8993 (articolo 6, commi 153-155, della legge regionale n. 2/2000)

Si confermano le modalità stabilite con D.G.R. n. 678 del 24 marzo 2000, con le modifiche apportate con D.G.R. n. 569 del 27 febbraio 2001, nonché le condizioni relative ai mutui da contrarsi ai fini dell'ottenimento dei contributi, stabilite con D.G.R. n. 1949 del 4 luglio 2000 (registrata alla Corte dei conti il 27 settembre 2000 - Registro 1, foglio 386). In attuazione di dette modalità, verrà data priorità all'unica istanza prodotta entro il 30 settembre 2001 successivamente all'approvazione della graduatoria delle prime domande presentate in sede di prima applicazione della norma finanziaria, disposta con D.G.R. n. 3979 del 15 dicembre 2000. Detta norma deve intendersi infatti ad esaurimento, a seguito della entrata in vigore della legge regionale n.

2/2002, che all'articolo 161, comma 1, lettera «d», riprende le tipologie di intervento medesime.

Cap. 9429 (articolo 166, comma 1, della legge regionale n. 2/2002)

Anche in sede di prima applicazione possono essere applicate le condizioni previste espressamente nella norma per la concessione di contributi per l'attività di manutenzione e gestione delle piste di fondo (in particolare presentazione delle domande entro il 30 settembre ed erogazione in via anticipata entro il mese di novembre del 25% della spesa sostenuta).

I criteri e le modalità verranno stabiliti con apposito Regolamento secondo i principi direttivi indicati all'articolo 166, comma 5 della legge regionale n. 2/2002.

Cap. 9433 (articolo 167, comma 1, della legge regionale n. 2/2002)

Come illustrato nella lettera «A» degli Indirizzi Generali, il termine del 31 gennaio indicato all'articolo 167, comma 4, della legge regionale n 2/2002, per la presentazione delle domande di contributo, deve essere determinato - in sede di prima applicazione della norma, tenuto conto che come ricordato la legge regionale n. 2/2002 è entrata in vigore il 2 febbraio 2002 - con apposita norma. Inoltre, a causa della ritardata pubblicazione ed entrata in vigore della citata legge regionale n. 2/2202, potranno essere accolte pure le domande presentate ai sensi della legge regionale n. 51/1977, purchè aventi le finalità e i contenuti indicati all'articolo 163 della legge regionale n. 2/2002.

Come per il capitolo 9429, i criteri e le modalità verranno stabiliti con apposito Regolamento.

Cap. 8959 (articolo 7, comma 109, della legge regionale n. 4/2001)

Ad integrazione delle modalità di concessione del contributo pluriennale alla Promotur per la realizzazione delle opere e degli impianti in funzione delle Universiadi del 2003, risulta opportuno determinare condizioni analoghe ad interventi consimili effettuati nel corso degli ultimi anni e relativi ad investimenti (ad. es. legge regionale 10/1997). Quindi, tenuto conto che con deliberazione della Giunta regionale n. 1081 del 6 aprile 2001 (registrata alla Corte dei conti il 18 maggio 2001, Registro 1, foglio 165) sono già state determinate in via preventiva le condizioni relative ai mutui da contrarsi ai fini dell'ottenimento di contributi (fra i quali quello in esame), vengono stabilite le seguenti modalità:

a) il contributo potrà essere concesso dopo l'approvazione del programma di interventi da parte della Giunta regionale;

b) a completamento delle condizioni di mutuo stabilite con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 1081/2001, viene autorizzata preventivamente la cessione pro solvendo dei contributi pluriennali in argomento;

c) la Promotur S.p.A. dovrà trasmettere via via alla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario i progetti definitivi od esecutivi dei singoli interventi corredati dalle autorizzazioni e dai pareri prescritti per legge, nonché le modalità di affidamento dei lavori (che devono prevedere il ricorso ad una gara o comunque l'adozione di criteri oggettivi di trasparenza), e per quanto concerne le forniture, i preventivi d'offerta;

d) in sede di presentazione della contabilità finale, oltre alla rendicontazione delle spese dovrà essere prodotta per ogni investimento comportante lavori un certificato di regolare esecuzione da parte del direttore dei lavori, nonché i certificati di agibilità (ove previsti) e le autorizzazioni all'esercizio degli impianti;

e) l'Amministrazione regionale potrà prescrivere eventuali condizioni, o disporre verifiche e controlli in corso di attuazione degli interventi;

f) potranno essere erogate anticipatamente non più di sei semestralità dei contributi pluriennali, mentre, mentre le rimanenti quote verranno erogate dopo la presentazione della rendicontazione.

14.3 Promozione dello sviluppo turistico

Risorse

Le risorse sono quelle di cui alle seguenti unità previsionali di base suddivise nei rispettivi capitoli del bilancio di previsione della Regione, con l'indicazione sintetica delle rispettive denominazioni e degli stanziamenti:

14.3.64.1.498 Funzionamento e attività dell'Azienda regionale per la promozione turistica

Cap.	*Denominazione*	*euro*
9200	Fondo di dotazione	258.000,00
9201	Attività commissionate all'A.R.P.T.	3.500.000,00
9203	Mantenimento e gestione centro informazioni presso l'Aeroporto	134.283,79
9219	Attività di promozione e pubblicità dell'immagine regionale	1.000.000,00

14.3.64.1.501 Contributi alle A.P.T. per il funzionamento e l'attività

9214	Azione promozionale nei paesi dell'Est europeo	154.000,00

14.3.64.1.503 Contributi per manifestazioni di rilevanza turistica

9079	Oneri per candidatura di Trieste all'Expo 2007, nonché per la promozione della stessa	500.000,00
9222	Manifestazioni culturali a Villa Manin e Sesto al Reghena	103.000,00
9224	Giornata per la valorizzazione comparto agro-alimentare	103.000,00
9226	Contributo a Mittelmoda per promozione creatività giovanile	154.000,00

14.3.64.1.779 Promozione turismo

8978	Finanziamento società sportive militanti nei campionati di rango più elevato	489.310,00
9198	Finanziamento all'Associazione Film Commission	154.000,00
9199	Promoz. dell'immagine e incremento movimento turistico	5.000.000,00

14.3.64.1.1300 Interventi di promozione turistica di parte corrente

9248	Finanziamenti annui alle A.I.A.T.	1.497.000,00

14.3.64.1.1301

9188	Spese per acquisto beni strumentali e di servizi	625.000,00
9254	Spese per la tutela del turista	25.000,00

14.3.64.1.1303 Finanziamento per l'attività di promozione turistica delle pro-loco e dei consorzi turistici

9241	Finanziamenti ai consorzi per gestione, promozione e commercializzazione dell'offerta turistica	464.000,00
9258	Contrib. all'Associazione fra le pro-loco per promuovere attività Associazioni aderenti	1.018.000,00
9259	Contrib. all'Associazione fra le pro loco per insediamento e funzionamento uffici Consorzi pro-loco	51.000,00

14.3.64.1.1304 Incentivi per l'offerta turistica di parte corrente

9244	Incentivi alle agenzie viaggi per incoming	51.000,00
9245	Incentivi all'Aeroporto Friuli Venezia Giulia per incremento voli in arrivo	51.000,00

14.3.64.1.1306 Finanziamenti per le professioni turistiche

9247	Finanz. corsi di aggiornam. per guida turistica, accompagnatore turistico e guida naturalistica	46.000,00
9430	Contrib. ai collegi per corsi di formazione e specializzazione	131.000,00

14.3.64.1.1310 Contributi per potenziamento di eventi congressuali

9242	Contributi agli organizzatori eventi congressuali	51.000,00

14.3.64.2.158 Contributi a favore dei Comuni per la partecipazione a società d'area

9240	Finanziamento dei Comuni per partecipazione società d'area	150.000,00

14.3.64.2.1302 Interventi di promozione turistica di parte capitale

9256	Partecipazione a società d'area anche attraverso AIAT	77.000,00
9257	Partecipazione Comuni e Province a Consorzi turistici	77.000,00

Nota

A fini ricognitivi sono stati indicati tutti i capitoli e relativi stanziamenti del Programma. Per alcuni capitoli non è tuttavia necessario procedere all'individuazione di criteri e priorità, in quanto la relativa norma ha già individuato il soggetto beneficiario, l'oggetto dell'intervento e l'entità del finanziamento: detti capitoli sono il n. 9200, 9226, 9258, 9245.

Cap. 9201 (articolo 2, comma 4, della legge regionale n. 26/1991)

In applicazione del principio di ultrattività delle norme della legge regionale n. 26/1981 connesse ai finanziamenti disposti con il corrente bilancio regionale - principio derivante dalla norma transitoria disposta con l'articolo 172 della legge regionale n. 2/2002 - e tenuto conto dell'ipotesi di anticipato commissariamento dell'A.R.P.T., le iniziative commissionate devono rientrare nella c.d. «regia regionale», motivo per il quale la Giunta regionale disporrà il finanziamento di dette iniziative sulla base dell'esperienza maturata per le iniziative ricorrenti e di maggior impatto turistico, tenendo conto per quelle nuove prioritariamente della rilevanza internazionale o nazionale delle stesse e delle proposte dell'A.R.P.T. stessa.

Cap. 9203 (articolo 7, comma 79, della legge regionale n. 4/2001)

Si confermano le tipologie di finanziamento indicate nella precedente deliberazione n. 569 del 27 febbraio 2001.

Cap. 9219 (articolo 7, comma 75, della legge regionale n. 4/2001)

Il finanziamento, tenuto conto di quanto indicato in esordio del precedente cap. 9201, sarà destinato alla realizzazione delle iniziative inserite nei programmi approvati per l'anno 2002. Nel caso si dovesse rendere indispensabile effettuare una scelta prioritaria tra le iniziative programmate, questa verrà effettuata direttamente dalla Giunta regionale.

Cap. 9214 (articolo 12, comma 20, della legge regionale n. 25/1999)

Come di consueto, i fondi verranno utilizzati per assicurare la prosecuzione dell'attività di promozione nei paesi dell'est, con priorità quindi verso la Russia e la Romania.

Cap. 9079 (articolo 8, comma 60, della legge regionale n. 3/2002)

In applicazione dell'articolo 8, comma 61, della legge regionale n. 3/2002, il soggetto che verrà riconosciuto dalla Giunta regionale come titolato a presentare la candidatura di Trieste all'EXPO 2007 dovrà presentare entro il termine fissato con apposito Regolamento un programma di attività con indicate le spese previste suddivise per tipologia (quale ad es. fidejussioni, iscrizioni, redazione dossier, etc.), ivi comprese le spese per la promozione della candidatura, nonché le entrate presunte per l'attuazione del programma stesso. L'entità del finanziamento non potrà eccedere - nei limiti degli stanziamenti annui autorizzati - il costo complessivo effettivamente rimasto a carico del soggetto richiedente e l'erogazione avverrà per una quota non eccedente l'80% in via anticipata contestualmente alla concessione del finanziamento e per la rimanente quota su presentazione di idonea rendicontazione.

Cap. 9222 (articolo 6, comma 165, della legge regionale n. 2/2000)

La suddivisione del finanziamento fra le Province di Udine e Pordenone per la realizzazione di manifestazioni culturali a Villa Manin e Sesto al Reghena avverrà in misura proporzionale ai preventivi di spesa presentati al netto delle entrate e dei proventi diversi.

Cap. 9224 (articolo 6, commi 162-164, della legge regionale n. 2/2000)

Le modalità di concessione ed erogazione del contributo al Comitato promotore per le giornate dell'agricoltura, pesca e forestazione della provincia di Trieste, anche nella considerazione che si tratta di una manifestazione a cadenza biennale, sono le seguenti:

a) presentazione della domanda entro il termine fissato con apposito Regolamento, se necessario, corredata da:
   - programma delle manifestazioni con preventivo di spesa;
   - indicazione di eventuali altri fonti di finanziamento;

b) contestualmente alla concessione - che non potrà eccedere il 99% della spesa ammissibile - potrà essere erogata una quota non eccedente il 90% dello stesso. Il saldo verrà disposto ad avvenuta presentazione, ed eventuale verifica della documentazione prevista a titolo di rendiconto dalla legge regionale n. 7/2000 per i comitati;

c) tra le spese ammissibili a contributo, nella considerazione che il soggetto beneficiario è un Comitato promotore senza fini di lucro (e senza partita I.V.A., motivo per il quale anche questa imposta resta un costo di gestione), potranno essere comprese:

- rimborso spese forfettario per presidente e membri comitato promotore;
- spese di organizzazione comprese quelle per rapporti collaborativi, di consulenza e di promozione;
- spese propedeutiche alla manifestazione, comprese quelle di rappresentanza, nonché spese eventualmente sostenute nel corso dei primi mesi del 2003, purchè legate all'organizzazione dell'evento e ai suoi sviluppi.

Cap. 8978 (articolo 8, comma 63, della legge regionale n. 3/2002)

Con apposita deliberazione della Giunta regionale, su proposta degli Assessori regionali allo sport e al turismo, dovranno essere determinati i criteri per l'erogazione di un finanziamento alle società sportive aventi sede in regione che, nei diversi sport di squadra, militano nei campionati di rango più elevato, per l'attività istituzionale. Al riguardo dovrà essere preliminarmente sentito il Comitato regionale del C.O.N.I. per l'individuazione dell'attività istituzionale (ad es. promozione dello sport giovanile) meritevole di sostegno.

Cap. 9198 (articolo 7, comma 82, della legge regionale n. 4/2001)

Il finanziamento all'Associazione Friuli Venezia Giulia Film Commission per il sostegno delle attività dirette alla realizzazione di films nella regione, per sua stessa natura non può essere concesso ed erogato se non funzionalmente collegato con le iniziative realizzate nel corso dell'anno. Conseguentemente si ritiene che il finanziamento potrà essere erogato per il 50% al momento della concessione e per la parte restante a fronte delle iniziative man mano proposte nel corso dell'anno 2002, fino all'esaurimento dello stanziamento.

Cap. 9199 (articolo 6, comma 137, della legge regionale n. 2/2000)

Lo stanziamento del cap. 9199 è destinato a favore di soggetti pubblici e privati per la realizzazione di progetti mirati alla promozione dell'immagine e all'incremento del movimento turistico. Con l'entrata in vigore della legge regionale n. 2/2002 di riforma del settore del turismo, alcuni nuovi soggetti ed operatori sono stati riconosciuti quali protagonisti, assieme alla Regione stessa, sia della nuova organizzazione turistica sia soprattutto della gestione dell'attività di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica. Nondimeno le A.I.A.T. che sono subentrate alle ex AA.P.T. e quelle di nuova istituzione potranno nella fase di avvio della riforma promuovere iniziative minori nelle località di propria competenza.

Anche l'A.R.P.T. - per la quale è prevista la soppressione nei primi mesi del 2003 - potrà continuare ad usufruire dei finanziamenti disciplinati dalla norma in argomento per le iniziative di più ampio respiro programmate per l'anno in corso.

Si conferma che potranno essere finanziate iniziative presentate da imprese secondo l'intervento «de minimis» nel rispetto del Regolamento CE n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 e nella misura massima dell'80% della spesa. Peraltro, le iniziative promosse dalle Associazioni senza fine di lucro e dai Comitati potranno essere finanziate fino al 99% della spesa.

A tale riguardo si devono indicare in via prioritaria oltre a quanto sopra illustrato le iniziative di maggior rilievo ammissibili a contributo:

- finanziamenti a favore di manifestazioni di forte attrazione internazionale, nazionale e regionale;
- sponsorizzazioni dirette alla promozione dell'immagine regionale o di attività connesse con l'offerta turistica regionale;
- finanziamenti per il sostegno di iniziative dirette alla promozione di località e comprensori di interesse regionale;
- finanziamento delle altre manifestazioni e iniziative di promozione, propaganda, pubblicità e divulgazione.

Cap. 9248 (articolo 18, comma 1, della legge regionale n. 2/2002)

Come previsto dalla norma autorizzativa di spesa, la ripartizione fra le A.I.A.T. dei finanziamenti per l'attività istituzionale terrà conto dei bilanci di previsione delle stesse.

Cap. 9188 (articolo 174, comma 1, della legge regionale n. 2/2002)

Per l'acquisto di beni strumentali o di servizi indicati all'articolo 174, comma 1, della legge regionale n. 2/2002, si provvederà a determinare i limiti per l'apertura di credito a favore di un dipendente della Direzione con apposito Regolamento regionale.

Cap. 9254 (articolo 3, comma 1, della legge regionale n. 2/2002)

Come previsto dalla norma autorizzativa, con Regolamento regionale verranno stabiliti i criteri e le modalità per la realizzazione delle iniziative connesse alla tutela del turista.

Cap. 9241 (articolo 37, comma 1 della legge regionale n. 2/2002)

Alla luce del ridimensionamento delle funzioni che le nuove A.I.A.T. potranno svolgere nel settore, l'attività istituzionale di promozione turistica verrà assicurata sia attraverso la partecipazione della Regione alle società d'area sia attraverso l'affidamento, con apposita convenzione, ai Consorzi turistici dell'incarico di realizzare piani e progetti di promozione. Nella prima

fase di attuazione della legge regionale n. 2/2002, in attesa della costituzione di dette società d'area, verranno quindi prioritariamente finanziati i progetti dei consorzi che potranno comprendere anche attività di commercializzazione.

Al fine, pertanto, di consentire l'avviamento delle attività in argomento, si determina nel 90% la percentuale massima di finanziamento dei progetti di ogni singolo consorzio e nell'80% l'anticipazione erogabile.

Cap. 9259 (articolo 32, comma 1, della legge regionale n. 2/2002)

Ad integrazione delle disposizioni formulate con gli articoli 32 e 33 della legge regionale n. 2/2002, per quanto concerne le spese ammissibili per l'insediamento oltre al costo dei lavori di adattamento e a quello della fornitura degli arredi e delle attrezzature, potrà essere ricompresa la spesa per l'acquisto dell'immobile per una percentuale non superiore al 50% dell'intero investimento (comprensivo quindi dell'acquisto stesso), mentre per quanto concerne le spese di funzionamento oltre le spese vive potrà essere ammessa una percentuale non superiore al 50% del costo per il personale.

Cap. 9244 (articolo 54, comma 1, della legge regionale n. 2/2002)

Ad integrazione delle disposizioni contenute nella norma autorizzativa, alla domanda della singola agenzia di viaggio dovrà essere allegata una relazione contenente i dati (aggregati) numerici dei turisti che nell'anno precedente hanno visitato la nostra Regione, con l'indicazione della permanenza media (anche stimata), in forza di un pacchetto o di altre iniziative predisposte dall'agenzia stessa ed illustrate nella relazione.

Nell'attribuzione degli incentivi si darà priorità alle agenzie che abbiano dimostrato di aver quindi svolto un'attività di incoming nell'anno precedente, e quale criterio ulteriore - sia per dette agenzie che per quelle che non abbiano svolto l'attività di incoming - l'offerta di un prodotto concernente anche le località non comprese negli ambiti delle neo A.I.A.T. Quale criterio residuale si applicherà quello della data di presentazione della domanda.

Cap. 9247 (articolo 119, comma 1, della legge regionale n. 2/2002)

Al fine di promuovere e organizzare corsi di aggiornamento professionale per guida turistica, accompagnatore turistico e guida naturalistica o ambientale escursionistica, verranno sentite le rispettive associazioni di categoria maggiormente rappresentative per individuare sia le modalità anche temporali di effettuazione dei corsi sia le esigenze finanziarie di ciascun modulo, tenuto conto degli stanziamenti attualmente allocati nel bilancio triennale regionale. Verranno quindi pubblicati inviti agli Enti di formazione per la presentazione di manifestazioni di volontà alla realizzazione dei corsi.

Cap. 9430 (articolo 159, comma 1, della legge regionale n. 2/2002)

In considerazione dello stanziamento indifferenziato per il finanziamento sia dei corsi di abilitazione che di specializzazione delle professioni turistiche aventi quale organismo di autodisciplina e di autogoverno un Collegio, ed in considerazione che il termine del 31 ottobre per la presentazione dei programmi del corso deve intendersi a regime, in sede di prima attuazione si terrà conto dei programmi presentati e la suddivisione dello stanziamento verrà stabilita sulla base del Regolamento da adottarsi nel corso dell'anno.

Cap. 9242 (articolo 111, comma 1, della legge regionale n. 2/2002)

Ad integrazione delle disposizioni contenute nella norma autorizzativa per l'assegnazione dei contributi, verrà applicato il criterio cronologico di presentazione delle domande. In fase di prima attuazione della norma, qualora non venissero presentate domande entro il 1° marzo 2002 o qualora fossero ancora disponibili delle risorse, potranno essere presentate ulteriori domande entro il termine che verrà stabilito con apposito Regolamento, in considerazione che non tutta l'attività congressuale è stata già definita nei primi mesi dell'anno.

Cap. 9240 (articolo 6, comma 144, della legge regionale n. 2/2000)

In considerazione dell'avvenuta costituzione della società d'area a Grado, viene mantenuta la priorità ai Comuni che partecipano alla società che gestirà i principali servizi spiaggia e della nautica a Lignano Sabbiadoro.

Quale ulteriore priorità viene stabilita quella per i Comuni ricadenti nell'ambito delle neo costituite A.I.A.T.: all'interno di detta priorità e quale criterio per il rimanente territorio regionale varrà il parametro costituito dalle maggiori presenze turistiche registrate nell'ultimo biennio.

Si precisa che la quantificazione massima degli interventi viene determinata nella misura di 103.291 euro, tenuto conto di un progetto finanziario comprendente le altre compartecipazioni alle società d'area. In considerazione, infine, della complessità degli adempimenti necessari per portare alla costituzione di una società d'area, con apposito Regolamento verranno fissate le modalità di presentazione delle domande.

Cap. 9256 (articolo 7, comma 1, della legge regionale n. 2/2002)

In forza della norma autorizzativa, la Regione, sentita anche l'A.I.A.T. competente per territorio, può partecipare sia alle Società d'area esistenti, sia a quelle per le quali è stato richiesto l'intervento finanziario da par-

te dei Comuni ai sensi dell'articolo 6, comma 144, della legge regionale n. 2/2000 (v. cap. 9240). Può altresì partecipare ad altre società d'area ove comunque sia assicurato il prevalente capitale pubblico.

Cap. 9257 (articolo 7, commi 3 e 4, della legge regionale n. 2/2002)

Ad integrazione degli interventi disposti con il già citato articolo 6, comma 144, della legge regionale n. 2/2000 - qualora le risorse non siano sufficienti - potranno essere concessi finanziamenti ai Comuni, nonché alle Province per la partecipazione a società d'area.

Inoltre, come previsto dall'articolo 7, comma 4, della legge regionale n. 2/2002, potranno essere concessi finanziamenti sempre a favore dei Comuni e Province per la partecipazione ai Consorzi turistici individuati dalla Giunta regionale e con i requisiti di cui al medesimo comma 4. Infine la Regione potrà partecipare direttamente o attraverso le A.I.A.T. ai Consorzi di cui al medesimo comma 4.

14.4 Strutture e infrastrutture turistiche

Risorse

Le risorse sono quelle di cui alle seguenti unità previsionali di base suddivise nei rispettivi capitoli del bilancio di previsione della Regione, con l'indicazione sintetica delle rispettive denominazioni e degli stanziamenti:

14.4.64.2.510 Contributi per strutture ed infrastrutture turistiche

9251	Contributi ai Comuni per aree attrezzate turismo itinerante	100.000,00
9262	Contributi legge regionale 20/1985 per domande presentate nel 2001	309.000,00
9271	Opere ordinaria e straordinaria manutenzione Villa Manin	129.119,22
9312	Abbattimento costo raccolta e smaltimento materiale spiaggiato	1.200.000,00
9353	Contributo all'APT TS per progetto fattibilità itinerario ciclo-pedonale	50.000,00
9370	Contributo pluriennale alla S.A.G. per sistemazione Grotta Gigante	75.000,00

14.4.64.2.1305 Contributi per investimenti nel settore turismo

9239*	Contributo alle P.M.I. per miglioramento strutture ricettive	1.050.000,00
9243*	Impianti ed opere complementari (c/capitale)	413.000,00
9246	Contributi ai Comuni per aree attrezzate turismo itinerante	77.000,00
9269	Contributo per acquisto e costruz. scuole di alpinismo, speleologia	51.000,00
9273	Contributi per impianti ed opere complementari (c/interessi)	258.233,45

* capitoli gestiti con ricorso al mercato finanziario

53.5.64.1.1879 Spese conseguenti alla conversione in euro della Direzione commercio e turismo - Servizio turismo

1178	Fondo per residui passivi e c/derivata per scostamento in relazione alla conversione in euro	100,00

Nota

A fini ricognitivi sono stati indicati tutti i capitoli e relativi stanziamenti del Programma. Per alcuni capitoli non è tuttavia necessario procedere all'individuazione di criteri e priorità, in quanto la relativa norma ha già individuato il soggetto beneficiario, l'oggetto dell'intervento e l'entità del finanziamento: detti capitoli sono il n. 9271, 9353, 9370.

Cap. 9251 (articolo 4 della legge regionale n. 17/1999)

In attuazione della norma autorizzativa sono state presentate all'inizio dell'anno alcune domande da parte dei Comuni. Pertanto, in attuazione dell'articolo 180, comma 2, della legge regionale n. 2/2002 il procedimento per l'esame e l'accoglimento delle domande presentate entro il 2 febbraio 2002 verrà concluso in applicazione della legge regionale n. 17/1999 abrogata con l'articolo 180, comma 1, lettera «cccc», della citata legge regionale n. 2/2002. Troveranno applicazione, inoltre, i criteri individuati dalla Giunta regionale con deliberazioni nn. 2853 e 2854 del 17 settembre 1999 (in Bollettino Ufficiale della Regione n. 47 del 24 novembre 1999).

Cap. 9262 (articolo 9, commi 65 e 66, della legge regionale 3/2002)

Si darà attuazione diretta alla norma autorizzativa, che non comporta aspetti discrezionali, fatta salva

l'eventuale modifica della quantificazione dei contributi con apposita norma.

Cap. 9312 (articolo 5, comma 70, della legge regionale n. 4/1999)

Per quanto concerne il finanziamento dei costi sostenuti dai Comuni costieri per la raccolta, trasporto e smaltimento del materiale spiaggiato, verranno applicati i criteri per l'individuazione dei suddetti costi adottati con deliberazione della Giunta regionale n. 3510 del 18 novembre 1999, ovvero con una nuova deliberazione di eventuale aggiornamento dei costi sulla base degli elementi istruttori già richiesti alla Direzione regionale dell'ambiente.

Cap. 9239 (articolo 156, comma 1, della legge regionale n. 2/2002)

Per l'attuazione degli interventi in argomento dovrà essere emanato un Regolamento regionale secondo la procedura prevista agli articoli 152 e 153 della legge regionale n. 2/2002. Quale atto di indirizzo detto Regolamento dovrà stabilire fra i criteri di priorità la realizzazione di lavori che comportano l'adeguamento degli impianti tecnologici delle strutture ricettive e la realizzazione di parcheggi.

Cap. 9243 (articolo 161, comma 4, della legge regionale n. 2/2002)

Per l'attuazione degli interventi in argomento dovrà essere emanato un Regolamento regionale secondo la procedura prevista dagli articoli 152 e 153 della legge regionale n. 2/2002.

Cap. 9246 (articolo 109, comma 1, della legge regionale n. 2/2002)

In attuazione dell'articolo 109, comma 3, della legge regionale n. 2/2002, verranno stabiliti successivamente i criteri e le priorità al fine di realizzare un'equilibrata dislocazione delle aree attrezzate sul territorio regionale. Si terrà conto, comunque, dei criteri adottati in forza della precedente normativa. (legge regionale n. 17/1999).

Cap. 9269 (articolo 160, comma 1, della legge regionale n. 2/2002)

Ad integrazione delle modalità di attuazione indicate nella norma autorizzativa, verrà emanato anche per gli interventi concernenti le scuole di alpinismo e di sci un Regolamento regionale secondo la procedura degli articoli 152 e 153 della legge regionale n. 2/2002.

Cap. 9273 (articolo 161, comma 1, della legge regionale 2/2002)

Da predisporre il Regolamento come per gli interventi di cui al precedente capitolo 9243.

Cap. 1178 (articolo 9, comma 69, della legge regionale n. 3/2002)

Il fondo verrà utilizzato qualora necessario a seguito dello scostamento in eccesso degli importi dei residui e della competenza derivata a causa dello scostamento per la conversione in euro.

U.P.B. 30.1.64.2.1598 Parco progetti per l'attuazione di interventi nelle aree dell'obiettivo comunitario 2 = Turismo

Capitolo 9009 stanziamento 5.784.317 euro (c/derivata 2001)

A seguito dell'approvazione del DOCUP obiettivo 2000-2002 e, soprattutto, del Complemento di programmazione da parte del Comitato di Sorveglianza nella riunione del 26 febbraio 2002, è ora possibile definire le modalità di attuazione della parte del programma, relativa alle iniziative da realizzarsi a cura della Promotur S.p.A., inserita nel Parco progetti individuato con deliberazione della Giunta regionale n. 3641 del 24 novembre 2000.

Poiché le finalità degli interventi sono quelle individuate nell'articolo 4, comma 11, della legge regionale n. 10/1997, appare opportuno riprendere alcune delle modalità stabilite dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 1796 del 24 maggio 2001 per l'attuazione del secondo programma straordinario di investimenti della Promotur.

Pertanto, fatto salvo l'obbligo di osservanza di tutte le prescrizioni stabilite nel DOCUP e nei Regolamenti Comunitari, le modalità di attuazione e di verifica degli interventi saranno le seguenti:

- la Promotur S.p.A. dovrà trasmettere via via alla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario i progetti definitivi od esecutivi dei singoli interventi corredati dalle autorizzazioni e dai pareri prescritti per legge, nonché le modalità di affidamento dei lavori e delle forniture che devono prevedere il ricorso ad una gara;
- in sede di presentazione della contabilità finale, oltre alla rendicontazione delle spese dovrà essere prodotta per ogni investimento comportante lavori un certificato di regolare esecuzione da parte del direttore dei lavori, nonché i certificati di agibilità (ove previsti) e le autorizzazioni all'esercizio degli impianti;
- l'Amministrazione regionale potrà prescrivere eventuali condizioni, o disporre verifiche e controlli in corso di attuazione degli interventi;
- potrà essere erogata anticipatamente una quota non eccedente il 50% del contributo riferito ai singoli interventi, previa dimostrazione della consegna dei lavori o dell'ordine delle forniture. Ulteriori quote di acconto potranno essere erogate su presentazione di stati di avanzamento (comprensivi della suddetta quota del 50%) nel limite del 90% del contributo

complessivo. Il saldo avverrà su presentazione della documentazione a rendiconto;

- la concessione del contributo avverrà su presentazione del programma definitivo degli interventi, secondo la procedura indicata nella misura 4.3.1 del Complemento di programmazione.

ATTUAZIONE DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE (ARTICOLO 8, COMMI 91-94, DELLA LEGGE REGIONALE 2/2000)

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 sono delegate al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario le scelte di gestione di tutti i capitoli elencati nei Programmi relativi al Servizio dell'incentivazione turistica al Servizio della promozione e della statistica e al Servizio degli affari amministrativi e contabili ad eccezione dei seguenti:

- 9009 Parco progetti Obiettivo 2
- 9201 Attività commissionate all'A.R.P.T.
- 9214 Azione promozionale nei Paesi dell'Est europeo
- 9219 Attività di promozione e pubblicità dell'immagine regionale
- 9199 Promozione dell'immagine e incremento movimento turistico
- 9240 Partecipazione dei Comuni a Società d'area
- 8978 Finanziamenti società sportive militanti nei campionati di rango più elevato
- 9241 Finanziamenti ai consorzi per promozione e commercializzazione
- 9256 Partecipazione regionale a Società d'area anche attraverso AIAT
- 9257 Partecipazione Comuni e Province a consorzi turistici
- 9243 Contributi per impianti ed opere complementari (c/capitale)
- 9273 Contributi per impianti ed opere complementari (c/interessi)

3. Direttive generali per l'applicazione della legge regionale 7/2000

Nell'ambito dei procedimenti di concessione di contributi e finanziamenti trovano applicazione, in via generale, gli articoli 34 e seguenti della legge regionale 7/2000. Per la rendicontazione della spesa si applicano gli articoli 41 e seguenti della stessa legge regionale.

Le «idonee garanzie patrimoniali» di cui al comma 2 dell'articolo 40 possono essere costituite anche da dichiarazioni del legale rappresentante del soggetto beneficiario del contributo o del finanziamento, attestante la disponibilità di beni immobili o mobili posti a garanzia dell'eventuale obbligo di restituzione del contributo o del finanziamento.

I contributi di parte corrente, per loro natura destinati a sostenere iniziative o attività di interesse regionale, non rappresentano incentivi ai settori economici e non economici e sono di regola erogati - ai sensi del comma 1 dell'articolo 40 della legge regionale 7/2000 - in via anticipata secondo i programmi della Direzione o nell'entità stabilita nel provvedimento di concessione.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
VISTO: IL SEGRETARIO: ZOTTA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 marzo 2002, n. 816.

Strutture regionali incarichi dirigenziali. Modifiche alla D.G.R. 1282/2001. Direzione regionale delle foreste - Azienda dei parchi e delle foreste regionali.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 29, comma 3, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, della legge regionale 30 marzo 2001, n. 10, che prevede che l'istituzione, la modificazione e la soppressione delle Direzioni regionali, dei Servizi e dei Servizi autonomi e la declaratoria delle relative funzioni e attività siano disposte su proposta dell'Assessore all'organizzazione ed al personale, con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO altresì l'articolo 29, comma 4, della citata legge regionale 7/1988, come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, della legge regionale 10/2001, che prevede che l'istituzione, la modificazione e la soppressione delle strutture stabili di livello inferiore siano disposte, su proposta dell'Assessore all'organizzazione ed al personale, con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

IN ATTESA di dare esecuzione al progetto di generale riassetto dell'apparato regionale finalizzato al contenimento, alla razionalizzazione e al controllo della spesa, nonchè alla modernizzazione e alla riorganizzazione degli uffici, così come previsto dall'articolo 2, commi 1, 2 e 3 della citata legge regionale 10/2001;

VISTO altresì il comma 18 dell'articolo 2 della citata legge regionale 10/2001;

VISTA la propria deliberazione 27 marzo 2001, n. 944, concernente «Obiettivi e strumenti per la riorga-

nizzazione delle strutture operative e il conseguimento di una gestione ottimale delle risorse umane dell'Amministrazione regionale. Generalità.»;

VISTA la propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa - legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001», come successivamente modificata e integrata;

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42;

VISTA la legge regionale 4 settembre 2001, n. 21 e in particolare l'articolo 12 che ha modificato i commi 112, 113, 114, 114 bis e 114 ter dell'articolo 5 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4;

VISTA la propria deliberazione di generalità 28 gennaio 2002, n. 260, con la quale - al fine di una migliore ottimizzazione delle risorse e di un miglior coordinamento fra le strutture regionali competenti, onde garantire efficacia all'azione amministrativa - è stata appurata la necessità di procedere con una prima ristrutturazione dell'organizzazione della Direzione regionale delle foreste e dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali;

VISTA la nota 30 gennaio 2002, n. F/1.6/1323, con la quale la Direzione regionale delle foreste, alla luce di quanto stabilito con la citata deliberazione giuntale di generalità 260/2002 e al fine di pervenire ad una più razionale distribuzione delle competenze di settore, ha proposto una riorganizzazione delle strutture dalla stessa dipendenti e di quelle dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale - inviata in data 5 febbraio 2002 in ottemperanza a quanto disposto nella circolare della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale 3 maggio 2001, n. 4, prot. 7488/SG - con la quale le strutture regionali interessate per competenza sono state invitate ad esprimere eventuali osservazioni in merito alla proposta di deliberazione giuntale relativa alla Direzione regionale delle foreste e all'azienda dei parchi e delle foreste regionali;

VISTE le osservazioni formulate dall'Azienda dei parchi e delle foreste regionali con note 7 e 13 febbraio 2002, nonchè con la relazione presentata nelle vie brevi durante l'incontro del giorno 26 febbraio 2002;

VISTE le osservazioni formulate dalla Direzione regionale delle foreste con note 7 e 15 febbraio 2002;

INFORMATE le organizzazioni sindacali con nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale 26 febbraio 2002, n. 9999/DOP/27OS e esperito in data 4 e 5 marzo 2002 l'esame congiunto;

VISTE le osservazioni formulate dalla Ragioneria generale con nota del giorno 7 marzo 2002, n. 2921/Rag/C;

VISTA la nota della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale 12 marzo 2002, con la quale veniva sollecitato un parere sulla proposta medesima da parte degli Uffici a competenza generale;

VISTE le ulteriori osservazioni della Direzione regionale delle foreste formulate con nota 13 marzo 2002;

VISTE le ulteriori osservazioni formulate dall'Azienda dei parchi e delle foreste regionali con nota 13 marzo 2002;

VISTA la nota dell'Ufficio legislativo e legale del giorno 14 marzo 2002, n. 1579/UL-L-60.7/4041/2002;

VISTA la nota 14 marzo 2002 della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio;

VISTA l'ulteriore nota 14 marzo 2002, n. 3109/RAG/C della Ragioneria generale;

RITENUTO di procedere all'intervento di riorganizzazione afferente la Direzione regionale delle foreste e dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali e, al fine di consentire alle strutture regionali competenti l'adozione dei necessari atti propedeutici, di far decorrere le relative modifiche e integrazioni a far data dall'undicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione, salva eventuale proroga;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'organizzazione ed al personale;

VISTA la propria deliberazione 27 novembre 2001, n. 4083;

all'unanimità

DELIBERA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, il Servizio delle foreste regionali, posto alle dipendenze dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali, è soppresso.

2. Per le motivazioni di cui in premessa, l'Azienda dei parchi e delle foreste regionali viene ridenominata in «Direzione regionale dei parchi».

3. Per le motivazioni di cui in premessa, è istituito presso la Direzione regionale delle foreste il «Servizio per la gestione delle foreste regionali».

4. Per le motivazioni di cui in premessa, è istituito alle dipendenze del Servizio per la gestione delle foreste regionali, di cui al precedente punto 3) del presente deliberato, il «Centro servizi per le foreste e le attività della montagna», struttura stabile di livello inferiore con sede in Paluzza (Udine), con le seguenti competenze:

a) cura la predisposizione e la realizzazione dei programmi dell'attività formativa di competenza della Direzione regionale delle foreste;

b) provvede a fornire assistenza tecnico-aziendale a favore degli operatori pubblici e privati della Regione Friuli-Venezia Giulia ai fini della qualificazione professionale e della verifica d'idoneità per l'esecuzione di lavori di carattere forestale-ambientale;

c) cura gli adempimenti relativi all'attività formativa per il settore forestale da attuarsi con i fondi comunitari;

d) cura l'erogazione di servizi di formazione, foresteria e segreteria a favore di soggetti pubblici e privati anche extraregionali;

e) collabora con le competenti Direzioni regionali incaricate della realizzazione dei programmi comunitari in materia di formazione;

f) cura l'organizzazione di manifestazioni, convegni ed iniziative di divulgazione e promozione relative ai compiti affidati al Centro.

Il livello di coordinamento è individuato nella qualifica funzionale di consigliere. La dotazione organica assegnata alla suddetta struttura è la seguente:

Consigliere 2;

Segretario 10;

Agente tecnico 3;

Commesso 4.

5. In esito alla soppressione del Servizio delle foreste regionali e alla contestuale istituzione del Servizio per la gestione delle foreste regionali, di cui al punto 1 e 3 del presente dispositivo, l'Ufficio periferico di Pagnacco, già struttura stabile di livello inferiore posta alle dipendenze del Servizio delle foreste regionali dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali, è trasferito alle dipendenze del citato Servizio per la gestione delle foreste regionali della Direzione regionali delle foreste.

6. Per le motivazioni di cui ai punti 1, 2 e 3 del presente dispositivo, all'Allegato A parte integrante della deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, come successivamente modificato e integrato, sono apportate le modificazioni di cui all'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione.

7. Per le motivazioni di cui ai punti 4 e 5 del presente dispositivo, all'Allegato B, parte integrante della deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, come successivamente modificato e integrato, la parte relativa alla Direzione regionale delle foreste è integrata secondo quanto previsto dall'allegato 2, parte integrante della presente deliberazione.

8. Per le motivazioni di cui al punto 5 del presente dispositivo, all'Allegato B, parte integrante della deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, come successivamente modificato e integrato, la parte relativa all'Azienda dei parchi e delle foreste regionali è sostituita secondo quanto previsto dall'allegato 3, parte integrante della presente deliberazione.

9. Per le motivazioni di cui in premessa, ovunque leggi, regolamenti o atti amministrativi citino l'Azienda dei parchi e delle foreste regionali, il riferimento si intende effettuato - alla luce delle rispettive competenze, così come ridefinite con la presente deliberazione - nei confronti della Direzione regionali dei parchi o della Direzione regionale delle foreste.

10. Per le motivazioni di cui in premessa, ovunque leggi, regolamenti o atti amministrativi citino il Servizio delle foreste regionali dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali, il riferimento si intende effettuato - alla luce delle rispettive competenze, così come ridefinite con la presente deliberazione - nei confronti del Servizio per la gestione delle foreste regionali, di cui al punto 3) del presente dispositivo o al Servizio della conservazione della natura, di cui all'articolo 117 dell'allegato A alla deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, così come successivamente modificato e integrato.

11. Le disposizioni di cui alla presente deliberazione decorrono a far data dall'undicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione, salva eventuale proroga.

12. La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato 1

Modificazioni all'allegato «A» alla deliberazione della Giunta regionale 20 aprile 2001, n. 1282 concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa - legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001», come successivamente modificato e integrato.

1. Al comma 1 dell'articolo 4, la lettera x) è sostituita dalla seguente:

«x) Direzione regionali dei parchi.».

2. All'articolo 86 dopo il comma 2 sono aggiunti i seguenti:

«2 bis. Provvede alla vigilanza e gestione del patrimonio forestale regionale e dei beni immobili ad essa attribuiti.

2 ter. Promuove e cura il recupero, il miglioramento e l'acquisizione delle aree di particolare interesse forestale.

2 quater. Fornisce servizi aventi finalità di formazione nel settore forestale e dello sviluppo territoriale della montagna.».

3. Al comma 1 dell'articolo 87, dopo la lettera e), è aggiunta la seguente:

«f) Servizio per la gestione delle foreste regionali.».

4. Dopo l'articolo 92, è aggiunto il seguente:

«Art. 92 bis

1. Il Servizio per la gestione delle foreste regionali:

a) gestisce le foreste, i boschi, i pascoli, i terreni e le loro pertinenze nonchè i beni immobili attribuiti alla Direzione regionale, appartenenti al patrimonio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

b) cura gli adempimenti connessi alla gestione dell'attività formativa di competenza della Direzione regionale, anche collaborando con le strutture regionali competenti alla realizzazione dei programmi comunitari in materia di formazione.

2. L'attività di vigilanza dei beni forestali di cui alla lettera a) del comma 1 è esercitata per il tramite del personale del Corpo forestale regionale. L'attività di formazione di cui alla lettera b) del comma 1 è svolta per il tramite del Centro servizi per le foreste e le attività della montagna.

3. Dal Servizio dipendono, inoltre, le strutture stabili di livello inferiore di cui all'allegato B.».

5. Il Capo XXIV del Titolo II della Parte I, è sostituito dal seguente:

«Capo XXIV

DIREZIONE REGIONALE DEI PARCHI

Art. 115

1. La Direzione regionale dei parchi, avente sede nella città di Udine:

a) provvede all'esercizio delle funzioni di competenza regionale in materia di parchi e riserve naturali;

b) provvede alla vigilanza e gestione dei beni immobili di interesse naturalistico, ad essa attribuiti;

c) promuove e cura il recupero, il miglioramento e l'acquisizione delle aree di particolare interesse naturalistico;

d) cura gli adempimenti tecnici e amministrativi nelle materie di competenza o ad essa demandati dalla Giunta regionale.

2. L'esercizio dei compiti attribuiti alla Direzione regionale può essere affidato ad appositi Uffici periferici, con specifica competenza territoriale, istituiti ai sensi dell'articolo 29, comma 4, della legge regionale 7/1988.

Art. 116

1. La Direzione regionale dei parchi si articola nei seguenti Servizi:

a) Servizio della conservazione della natura;

b) Servizio affari amministrativi e contabili.

Art. 117

1. Servizio della conservazione della natura:

a) promuove ed attua gli interventi in materia di parchi e riserve naturali attribuiti all'Amministrazione regionale;

b) cura gli interventi per la conoscenza, l'inventario, la tutela e la gestione della flora spontanea e della fauna selvatica;

c) promuove la conoscenza dei valori ambientali e del corretto uso dell'ambiente naturale;

d) cura l'attività di gestione dei beni immobili di proprietà regionale, di interesse naturalistico, attribuiti alla Direzione regionale.

4. Il Servizio esercita l'attività di vigilanza e di controllo, in ordine ai compiti al medesimo attribuiti, anche per il tramite del personale del Corpo forestale regionale.

Art. 118

(abrogato)

Art. 119

1. Il Servizio degli affari amministrativi e contabili:

a) cura gli affari generali e del personale;

b) cura la trattazione degli affari giuridico-amministrativi e finanziario-contabili di competenza della direzione regionale;

c) cura la trattazione del contenzioso e delle sanzioni amministrative.».

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato 2

Modificazioni all'allegato «B» alla deliberazione della Giunta regionale 20 aprile 2001, n. 1282 concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa - legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001», come successivamente modificato e integrato.

Direzione regionale o ufficio regionale	Servizio	Struttura stabile	Coordinatore (Qualifica funzionale)	Organico (Qualifica funzionale)	
Direzione regionale delle foreste	Servizio per la gestione delle foreste regionali	Centro servizi per le foreste e le attività della montagna	Consigliere	Consigliere	2
				Segretario	10
				Agente tecnico	3
				Commesso	4
		Ufficio periferico di Pagnacco	Consigliere	Consigliere	1
				Coadiutore-Guardia	3

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato 3

Modificazioni all'allegato «B» alla deliberazione della Giunta regionale 20 aprile 2001, n. 1282 concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa - legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001», come successivamente modificato e integrato.

Direzione regionale o ufficio regionale	Servizio	Struttura stabile	Coordinatore (Qualifica funzionale)	Organico (Qualifica funzionale)
Direzione regionale dei parchi				

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2002, n. 908.

Legge regionale 76/1982, articolo 3. Affidamento incarico di assistenza tecnica in materia di programmi comunitari cofinanziati con risorse regionali, statali e con il Fondo Sociale Europeo e autorizzazione alla relativa stipulazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1784/1999 del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1685/2000 del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione Europea n. C(00)2076 del 21 settembre 2000 con la quale è stato approvato il Programma Operativo dell'obiettivo n. 3 - 2000-2006 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

CONSIDERATO che la legge 24 giugno 1997 n. 196 «Norme in materia di promozione dell'occupazio-

ne» prevede l'integrazione del sistema di formazione professionale con il sistema scolastico e con il mondo del lavoro, l'impostazione di un sistema di accreditamento delle strutture erogatrici della formazione, la definizione di un sistema di certificazione delle competenze professionali e dei crediti formativi che permetta la realizzazione effettiva dell'integrazione di cui sopra e la valorizzazione degli strumenti di formazione in alternanza;

VISTO l'articolo 16 della citata legge n. 196/1997 recante disposizioni in materia di apprendistato ed in particolare il comma 2, così come modificato dalla legge 263/1999, per il quale le agevolazioni contributive, di cui al contratto di apprendistato, non trovano applicazione nel caso di mancata partecipazione degli apprendisti alle iniziative di formazione esterna all'azienda previsti dai contratti collettivi di lavoro proposte formalmente da parte dell'Amministrazione Pubblica competente;

VISTA la legge 21 dicembre 1978, n. 845 la quale stabilisce che le funzioni amministrative concernenti la formazione professionale degli apprendisti mediante le attività di insegnamento complementare di cui agli articoli 16 e seguenti della legge n. 25/1955 rientrano nella competenza delle Regioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3419 del 10 novembre 1999 che ha approvato il Progetto regionale per la formazione degli apprendisti;

VISTO il decreto del Direttore regionale della formazione professionale n. 1070 del 31 agosto 2000 con il quale sono stati individuati ed accreditati i soggetti responsabili della programmazione, organizzazione e gestione delle attività formative su tutto il territorio regionale per apprendisti assunti dal 18 luglio 1998 al 31 dicembre 2003, relativamente al comparto produttivo per il quale hanno ricevuto l'accreditamento;

CONSIDERATO che la Direzione regionale della formazione professionale, a seguito di gara a procedura aperta, ha aggiudicato il servizio di assistenza tecnica alla valutazione ex-ante, in itinere e degli esiti occupazionali delle attività cofinanziate dal POR obiettivo 3 2000-2006 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ad una Società esterna;

PRESO ATTO, altresì, dell'opportunità, per la Direzione regionale della formazione professionale di svolgere le suddette attività ricorrendo alle azioni previste sia dalle normative di settore che dal citato documento di programmazione (Programma Operativo Regionale obiettivo 3 - 2000-2006 del Friuli-Venezia Giulia - Asse F, Misura F 1) al fine di garantire la crescita complessiva del sistema formativo regionale;

CONSIDERATO che, in materia di formazione professionale, sia la citata legge n. 845/1978, articolo 19, che la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76, articolo 3, comma II, danno facoltà alle Regioni di avvalersi, nell'esercizio delle funzioni di assistenza tecnica, dell'Istituto per lo sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori (ISFOL), di cui al D.P.R. 30 giugno 1973 n. 478;

CONSIDERATA la necessità di avvalersi dell'assistenza tecnica dell'ISFOL nelle attività di assistenza tecnica collegate alla completa realizzazione del Progetto Apprendistato ed a quelle di valutazione che verranno sviluppate dal soggetto aggiudicatario della menzionata gara;

RICORDATO, inoltre, che l'ISFOL, nell'ambito delle varie attività di sistema previste dal Programma Operativo Nazionale, obiettivo 3 2000-2006 (PON), istituzionalmente svolge attività di ricerca, studio e sperimentazione dei modelli di programmazione e valutazione dell'offerta formativa e delle metodologie didattiche e formative al fine di una loro prototipazione e diffusione su scala nazionale;

CONSIDERATO che la Commissione regionale della formazione professionale, con parere del 3 febbraio 1995, si è espressa a favore dell'utilizzo dell'assistenza tecnica prevista dagli obiettivi 3 e 4, ora obiettivo 3;

DATO ATTO che per le attività di assistenza tecnica relative all'annualità 2002 è previsto un costo complessivo pari ad euro 130.000,00;

RICORDATO quanto disposto dal Programma Operativo Regionale del Friuli-Venezia Giulia 2000-2006 (POR) che, con riferimento alle modalità di attuazione, prevede che per le altre attività, diverse dalla formazione professionale, si ricorra a procedure in applicazione di norme nazionali o regionali nel rispetto dei quattro principi di parità di trattamento, di trasparenza, di riconoscimento reciproco e di proporzionalità;

CONSIDERATO, altresì, che nell'ambito di detto Istituto, oltre ad essere presenti le richiamate conoscenze ed informazioni, sono altresì acquisibili professionalità di alto profilo ed esperienza consolidate nelle varie aree tematiche previste dalle misure dei citati PON obiettivo 3 2000-2006 e POR Friuli-Venezia Giulia, obiettivo 3 2000 - 2006 in grado di supportare la Direzione regionale della formazione professionale;

VISTA la nota prot. n. 460/13.1.3 del 10 gennaio 2002 con cui la Direzione regionale della formazione professionale ha chiesto all'ISFOL la continuazione della prestazione di assistenza tecnica;

CONSIDERATO che gli interventi da realizzare da parte dell'ISFOL dovranno essere di supporto alla Direzione regionale della formazione professionale:

- nell'indirizzo e nel coordinamento regionale delle attività di valutazione che verranno sviluppate dall'aggiudicatario dell'assistenza tecnica bandita con gara europea;
- nell'analisi dei dati relativi al monitoraggio dello stato di avanzamento del Progetto Apprendistato,

nella stesura del relativo report e nell'individuazione degli interventi di miglioramento;

- nella supervisione dei progetti attuativi elaborati dagli enti accreditati e nella proposta di suggerimenti per il loro miglioramento e la loro diffusione;
- nella predisposizione, coordinamento e supervisione di un progetto di formazione per i tutor formativi;

VISTA la comunicazione prot. n. 2251 del 19 febbraio 2002 con cui l'ISFOL ha espresso la propria disponibilità ed interesse alla instaurazione della collaborazione richiesta inviando il progetto operativo corredato del relativo preventivo di spesa per un importo complessivo di euro 130.000,00;

PRECISATO che le attività di assistenza tecnica dovranno essere svolte dall'ISFOL secondo i criteri ed i parametri, finanziari e non, definiti dal Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'obiettivo 3», approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, Supplemento straordinario n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il parere del Direttore regionale della formazione professionale prot. n. 4260/13.1.3 che ravvisa congruo l'importo di euro 130.000,00 richiesto dall'ISFOL per la realizzazione delle sopra elencate attività;

VISTA la legge regionale n. 18 del 27 marzo 1996;

VISTA la legge regionale del 25 gennaio 2002 n. 4;

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

Di avvalersi della collaborazione dell'ISFOL per supportare la Direzione regionale della formazione professionale:

- nell'indirizzo e nel coordinamento regionale delle attività di valutazione che verranno sviluppate dall'aggiudicatario dell'assistenza tecnica bandita con gara europea;
- nell'analisi dei dati relativi al monitoraggio dello stato di avanzamento del Progetto Apprendistato, nella stesura del relativo report e nell'individuazione degli interventi di miglioramento;
- nella supervisione dei progetti attuativi elaborati dagli enti accreditati e nella proposta di suggerimenti per il loro miglioramento e la loro diffusione;
- nella predisposizione, coordinamento e supervisione di un progetto di formazione per i tutor formativi.

Le sopraelencate attività comporteranno una spesa complessiva di euro 130.000,00 imputabile sull'Asse F, Misura F.1 del Programma Operativo Regionale, obiettivo 3 2000-2006 del Friuli-Venezia Giulia.

Art. 2

Di autorizzare il Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali a stipulare la relativa convenzione con l'Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori (ISFOL) redatta secondo lo schema allegato quale parte integrante alla presente deliberazione.

Art. 3

Il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

CONVENZIONE
ISFOL
Regione autonoma
Friuli-Venezia Giulia

Convenzione

Relativa all'affidamento di un incarico di Assistenza Tecnica in materia di programmi comunitari cofinanziati con risorse regionali, statali e con il Fondo Sociale Europeo.

tra

la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, con sede legale in Trieste, piazza Unità d'Italia, 1 codice fiscale 80014930327, d'ora in poi denominata «la Regione», rappresentata dal Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai Programmi Comunitari e Nazionali, dott. Ruggero Cortellino, a ciò autorizzato con delibera della G.R. n. ... del ...

e

L'Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori, d'ora in poi denominato brevemente «ISFOL», con sede a Roma in via Morgagni, 33 codice fiscale 80111170587, in persona del Direttore Generale e, come tale, rappresentante dell'Istituto ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 29 del 3 febbraio 1993 ing. Enrico Ceccotti, nato a Piombino (Livorno) il 17 ottobre 1943

PREMESSO

che con delibera della Giunta regionale n. ... del ... è stato autorizzato l'affidamento all'ISFOL di un incarico di assistenza tecnica alla Regione per l'anno 2002

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

Oggetto della convenzione

La Regione affida all'ISFOL, che accetta, l'incarico di fornire alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, attività di assistenza tecnica di consulenza e supporto metodologico ed organizzativo alla programmazione ed attuazione del Programma Operativo Regionale 2000-2006, in coerenza con i più avanzati orientamenti della Commissione Europea in materia di programmazione e gestione degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali, ed in particolare dal Fondo Sociale Europeo.

Art. 2

Svolgimento dell'incarico

Nell'ambito degli obiettivi generali individuati dall'articolo 1, l'incarico di assistenza tecnica dell'ISFOL verterà sui seguenti punti:

- supporto nell'indirizzo e nel coordinamento regionale delle attività di valutazione che verranno sviluppate dall'aggiudicatario dell'assistenza tecnica bandita con gara europea;

- supporto nell'analisi dei dati relativi al monitoraggio dello stato di avanzamento del Progetto Apprendistato, nella stesura del relativo report e nell'individuazione degli interventi di miglioramento;

- supporto nella supervisione dei progetti attuativi elaborati dagli enti accreditati e nella proposta di suggerimenti per il loro miglioramento e la loro diffusione;

- supporto nella predisposizione, coordinamento e supervisione di un progetto di formazione per i tutor formativi.

Il processo attuativo degli interventi di assistenza tecnica dovrà essere sviluppato anche al fine di garantire la più ampia acquisizione di competenze interne ed esterne all'Amministrazione regionale nonché l'evoluzione della cultura amministrativa in termine di procedure e strumenti.

Nell'ambito delle attività e dei servizi sopra indicati, saranno effettuate prestazioni per un totale di 230 giornate/uomo per anno, che potranno svolgersi presso le sedi della Regione o dell'ISFOL o in altre nel territorio nazionale o dell'Unione Europea.

Art. 3

Termini

Le attività di Assistenza Tecnica di cui al precedente articolo 2, dovranno essere realizzate entro il 31 dicembre 2002.

Tale termine potrà essere prorogato sino al 30 giugno 2003 per motivate esigenze e su richiesta del rappresentante della Regione che dovrà essere formalizzata con apposita nota indirizzata all'ISFOL e dallo stesso accolta.

L'ISFOL si impegna a presentare alla Regione, trascorsi sei mesi dalla data di efficacia della presente convenzione stabilita a norma dell'articolo 12 ed al termine delle attività, una dettagliata relazione sul lavoro svolto.

Tale relazione dovrà anche evidenziare le giornate/uomo impiegate e le eventuali trasferte effettuate, unitamente alle relative motivazioni.

Entrambe le relazioni saranno esaminate e sottoposte all'approvazione ed alla certificazione di conformità da parte del rappresentante della Regione individuato a norma dell'articolo 6.

Art. 4

Contributi

Per la realizzazione di quanto previsto nei precedenti articoli 1 e 2, la Regione corrisponderà all'ISFOL, un contributo di euro 130.000,00, comprensivo delle spese per missioni e di ogni altra spesa necessaria e strettamente correlata all'espletamento dell'incarico affidato.

Art. 5

Pagamenti

La Regione procederà al pagamento del contributo di cui all'articolo 4 nei termini che seguono:

- euro 13.000,00, pari al 10% del contributo entro 60 giorni dalla data di efficacia della presente convenzione stabilita a norma dell'articolo 12;

- euro 65.000,00, pari al 50% del contributo entro 60 giorni dall'approvazione e certificazione di conformità da parte del rappresentante della Regione della relazione dell'ISFOL relativa al primo semestre dell'attività prevista dall'articolo 3.

La somma residua di euro 52.000,00, pari al 40% del contributo, ovvero la minor somma impiegata in relazione all'attività effettivamente realizzata, entro 60 giorni dall'approvazione e certificazione di conformità da parte del rappresentante della Regione della relazio-

ne dell'ISFOL relativa alle attività svolte nel corso della fase finale.

Art. 6

Indicazione referenti

La Regione e l'ISFOL, per l'attuazione della presente Convezione, individuano i seguenti Responsabili:

- per la Regione: il Direttore Servizio dei Progetti Formativi Ammissibili ai Programmi Comunitari e Nazionali della Direzione medesima, dott. Ruggero Cortellino;

- per l'ISFOL: il dott. Antonello Errigo, Responsabile della struttura di Assistenza tecnica alle Regioni.

La Regione e l'ISFOL si impegnano a garantirsi reciprocamente interlocutori definiti a livello funzionale impegnati nella cooperazione per lo sviluppo delle attività convenzionate, impegnandosi altresì ad individuare le competenze professionali più idonee per il conseguimento degli obiettivi di cui agli articoli 1 e 2 della presente Convenzione.

Art. 7

Collaborazioni

La Regione concede facoltà al contraente di avvalersi di collaborazioni ausiliarie, con le modalità e le limitazioni di cui all'articolo 2232 del Codice Civile.

Art. 8

Sopravvenuta impossibilità

Qualora l'incarico non sia portato a termine, anche per cause non imputabili alla controparte, la Regione potrà liquidare, valutati gli aspetti quali-quantitativi della prestazione resa, un compenso per il lavoro svolto commisurato all'utilità dello stesso.

Art. 9

Divieto di utilizzo

Tutto il materiale e quant'altro dovesse esistere in attinenza all'incarico in questione, sarà di esclusiva proprietà della Regione e nulla di quanto formalmente vincolato dalla stessa potrà essere diffuso o utilizzato senza autorizzazione scritta della medesima.

Art. 10

Spese

Tutte le spese di qualsiasi natura, comprese le spese derivanti dall'esecuzione della presente Convenzione, sono a carico dell'ISFOL.

Art. 11

Modalità di pagamento

La liquidazione delle somme dovute dalla Regione avverrà, salvo diversa richiesta scritta dell'ISFOL, mediante accredito sul c/c bancario n. 9832/76 acceso c/o la Banca di Roma, Agenzia n. 125 di Roma.

Art. 12

Efficacia e recesso

La presente Convenzione è impegnativa:

- per la Regione dalla data di esecutività del decreto di approvazione della convenzione medesima;
- per l'ISFOL dalla data di sottoscrizione.

Ai sensi dell'articolo 2237 del Codice civile, è facoltà della Regione di recedere in ogni tempo dalla presente Convenzione corrispondendo la quota di contributo dovuta per l'opera sino a quel momento svolta.

Art. 13

Registrazione

La presente Convenzione è da registrarsi solamente in caso d'uso.

Art. 14

Foro competente

Per ogni controversia è competente il Foro di Trieste.

Letto, approvato e sottoscritto questo patto occupa n. ... fogli interi e fino a qui n. ... facciate.

per la Regione: ....

per l'ISFOL: ....

Roma, ...

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2002, n. 961.

legge 475/1968, articolo 2. Revisione della pianta organica delle farmacie della Provincia di Gorizia.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che:

- con deliberazione giuntale n. 2349, del 13 luglio 2001, è stato avviato il procedimento di revisione della pianta organica delle farmacie della Provincia di Gorizia;
- l'avvio del procedimento «de quo» è stato comunicato, ai soggetti interessati, ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, mediante pubblicazione della D.G.R. n. 2349/2001, nonchè dell'allegato alla medesima, sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 32 dell'8 agosto 2001;
- ai sensi dell'articolo 5, della legge regionale n. 43/1981, è stato fissato in 30 giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione della delibera suddetta, il termine entro il quale i comuni della Provincia di Gorizia avrebbero dovuto adottare le relative deliberazioni di mantenimento o modificazione delle rispettive piante organiche delle sedi farmaceutiche, nonché l'ulteriore termine di 10 giorni entro cui trasmettere tali deliberazioni all'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina» ed all'Ordine provinciale dei farmacisti;
- l'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina» è stata incaricata di acquisire i provvedimenti e la documentazione di cui sopra, il parere dell'Ordine dei farmacisti, nonché di esprimere il proprio parere sulle proposte di mantenimento o modificazione della pianta organica;
- con nota n. 47468/01, del 25 ottobre 2001, l'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina» ha trasmesso il parere di propria competenza unitamente alla documentazione acquisita dai comuni della Provincia ed al parere dell'Ordine provinciale dei farmacisti;

PRESO ATTO che i Comuni elencati di seguito hanno proposto di mantenere immodificata la vigente pianta organica delle farmacie:

- Doberdò del Lago (deliberazione consiliare n. 24 del 26 settembre 2001);
- Dolegna del Collio (nota del Sindaco n. 3673 del 27 agosto 2001);
- Farra d'Isonzo (deliberazione giuntale n. 45 del 27 agosto 2001);
- Fogliano Redipuglia (deliberazione giuntale 93 del 7 settembre 2001);
- Grado (nota del Sindaco n. 22606 dell'8 agosto 2001);
- Mariano del Friuli (deliberazione giuntale n. 63 del 28 agosto 2001);
- Medea (deliberazione giuntale n. 184 del 27 agosto 2001);
- Monfalcone (deliberazione giuntale n. 17/49 del 4 settembre 2001);
- Mossa (deliberazione giuntale n. 74 del 4 settembre 2001);
- Romans d'Isonzo (deliberazione giuntale n. 115 del 5 settembre 2001);
- San Canzian d'Isonzo (deliberazione giuntale n. 36 del 3 settembre 2001);
- San Lorenzo Isontino (deliberazione giuntale n. 51 del 6 settembre 2001);
- Savogna d'Isonzo (deliberazione giuntale n. 92 del 21 agosto 2001);
- Sagrado (deliberazione consiliare n. 24 del 27 settembre 2001);
- Turriaco (deliberazione giuntale n. 99 del 3 ottobre 2001);
- Villesse (deliberazione giuntale n. 105 del 13 agosto 2001);

PRESO ATTO, altresì, che:

- il Comune di Capriva del Friuli, con deliberazione giuntale n. 65 del 6 settembre 2001 ha rilevato che la farmacia spettante, ai sensi dell'articolo 1 della legge 9 novembre 1991, n. 362, non risulta esistente ed ha auspicato la copertura della sede tuttora vacante;
- gli altri Comuni della Provincia di Gorizia, come indicato dall'A.S.S. n. 2 «Isontina» con nota n. 47468, del 25 ottobre 2001, non hanno fornito alcuna indicazione;
- il Consiglio dell'ordine dei farmacisti della Provincia di Gorizia, con nota n. 251/2001, del 21 settembre 2001, ha preso atto della delibera n. 65/2001 del Comune di Capriva del Friuli, esprimendo parere favorevole alla richiesta di copertura della sede farmaceutica spettante;
- il Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina», con delibera n. 181, del 9 ottobre 2001, ha deliberato: «1) di esprimere parere favorevole al mantenimento della vigente pianta organica delle farmacie dei Comuni siti nella Provincia di Gorizia; 2) di esprimere parere favorevole alla copertura della farmacia spettante al Comune di Capriva del Friuli ai sensi dell'articolo 1 della legge 8 novembre 1991 n. 362, farmacia attualmente non esistente»;
- con D.G.R. n. 1366, del 29 marzo 1996, e D.G.R. n. 3548, del 21 novembre 1997, sono stati istituiti, su richiesta dei sindaci dei Comuni di Medea e Moraro, n. 2 dispensari farmaceutici in quanto sono stati ritenuti sussistenti i presupposti di cui all'articolo 6 della legge n. 362, dell'8 novembre 1991;

CONSIDERATO che:

- occorre istituire la sede farmaceutica del Comune di Capriva del Friuli, in quanto sussistono i presupposti di cui alla legge n. 475, del 2 aprile 1968, per l'istituzione della sede farmaceutica predetta;
- occorre modificare la pianta organica delle farmacie istituendo, altresì, le due sedi farmaceutiche dei Comuni di Medea e Moraro;
- l'attuale distribuzione degli esercizi farmaceutici negli altri Comuni della Provincia appare idonea a fornire un adeguato servizio alla cittadinanza;

RITENUTO, quindi, di istituire le sedi farmaceutiche dei Comuni di Capriva del Friuli, Medea e Moraro e di confermare, per gli altri Comuni della Provincia, l'attuale assetto delle sedi farmaceutiche, così come indicato nell'elenco allegato al presente provvedimento, quale sua parte integrante, aggiornato, altresì, per quanto riguarda la popolazione residente al 31 dicembre 2000, sulla base dei dati ISTAT pubblicati sul «Compendio statistico - edizione 2000», edito a cura dell'Ufficio stampa dell'Amministrazione regionale;

TUTTO ciò premesso, su proposta dell'Assessore regionale alla sanità ed alle politiche sociali

all'unanimità

DELIBERA

1. di istituire le sedi farmaceutiche dei Comuni di Capriva del Friuli, Medea e Moraro aventi, quale sede, tutto il territorio comunale di ciascuno dei predetti Comuni;

2. di confermare, per gli altri Comuni della Provincia, l'attuale assetto delle sedi farmaceutiche;

3. la nuova pianta organica delle sedi farmaceutiche della Provincia di Gorizia viene riportata nell'elenco allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante;

4. il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Comune n. 1 - Capriva del Friuli ab.: 1599

Farmacie spettanti:
(in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1

Farmacie esistenti: 0

Sedi farmaceutiche: 1

Sede: tutto il territorio comunale

Comune n. 2 - Cormons ab.: 7545

Farmacie spettanti
(in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 2

Farmacie esistenti: 3

Sedi farmaceutiche: 3

I Sede:
via Matteotti, dal locale della farmacia a piazza Libertà - piazza Libertà - via Udine - piazza Marconi via Piave - via Armistizio da via Piave a viale Venezia Giulia - viale Venezia Giulia da via Armistizio fino a via Brazzano - via Brazzano fino all'incrocio con la linea immaginaria che delimita la 3.a sede farmaceutica (linea che dal punto di ingresso nel territorio comunale della linea rettilineo fino a quota 224 di località Novali e quindi fino al confine comunale) - detta linea immaginaria per il tratto da via Brazzano al confine comunale nel punto di ingresso della ferrovia da Udine - linea del confine comunale da tale punto verso sud al confine verso il Comune di S. Giovanni al Natisone e quindi di Chiopris -Viscone, Medea, Mariano del Friuli - Moraro - Capriva del Friuli, S. Floriano - linea del confine di Stato fino a Località «Castelletto Zeglio» - strada comunale di Zeglia sino alla S.S. n. 409 - S.S. n. 409 verso sud fino a viale Roma - viale Roma sino a via Dante Alighieri - via Dante Alighieri fino a via C. Battisti - via C. Battisti fino a via N. Sauro - via N. Sauro fino all'incrocio con via Matteotti.

II Sede:
via Matteotti dall'incrocio con via N. Sauro fino a piazza Libertà - piazza Libertà - via Udine - piazza Marconi - via Piave - via Armistizio da via Piave fino a viale Venezia Giulia - viale Venezia Giulia da via Armistizio fino a via Brazzano - via Brazzano fino all'incrocio con la linea che delimita la sede della farmacia rurale di Brazzano - linea immaginaria che dal punto di ingresso nel territorio comunale della linea ferroviaria Udine - Gorizia prosegue con tracciato rettilineo fino a quota 224 di località Novali e quindi fino al confine comunale - detta linea immaginaria per il tratto da via Brazzano verso Nord-Est fino al confine comunale di Stato - confine di Stato fino a località Castelletto Zeglio - strada comunale di Zeglia fino alla strada statale n. 409 - S.S. 409 dall'incrocio con la comunale di Zeglia verso sud fino a viale Roma - viale Roma fino a via Dante - via Dante A. fino a via C. Battisti - via Battisti fino a via N. Sauro - via N. Sauro fino all'incrocio con via G. Matteotti.

III Sede:
linea immaginaria che dal punto di ingresso nel territorio comunale della linea ferroviaria Udine - Gorizia (presso la località Molin Nuovo) prosegue con tracciato rettilineo fino a quota 224 di località Novali e quindi nel suo prolungamento fino al confine comunale - linea del confine comunale verso ovest poi verso sud fino al punto di ingresso della ferrovia nel territorio comunale (presso località Molin Nuovo).

Comune n. 3 - Doberdò del Lago ab.: 1403

Farmacie spettanti
(in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1

Farmacie esistenti: 1

Sedi farmaceutiche: 1

Sede: tutto il territorio comunale

Comune n. 4 - Dolegna del Collio ab.: 448

Farmacie spettanti
(in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1

Farmacie esistenti: 0

Sedi farmaceutiche: 0

Comune n. 5 - Farra d'Isonzo ab.: 1667

Farmacie spettanti
(in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1

Farmacie esistenti: 1

Sedi farmaceutiche: 1

Sede: tutto il territorio comunale

Comune n. 6 - Fogliano Redipuglia ab.: 2718

Farmacie spettanti
(in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1

Farmacie esistenti: 1

Sedi farmaceutiche: 1

Sede: tutto il territorio comunale

Comune n. 7 - Gorizia ab.: 37072

Farmacie spettanti
(in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 9

Farmacie esistenti: 11

Sedi farmaceutiche: 11

I Sede:
via del Seminario per il tratto di via Arcivescovado a via Italico Brass - Via I. Brass fino alla via Gen. Scodnik - via Gen. Scodnik fino a via Orzoni - via Orzoni fino a via Campi - via Campi fino a via P. Antonini - via P. Antonini - via Palladio da via P. Antonini fino a via della Levada - via della Levada fino a via Capellaris - via Capellaris fino a via degli Scogli con prolungamento immaginario fino all'Isonzo - fiume Isonzo sponda sinistra - verso Nord fino al confine di Stato e confine comunale - confine del territorio comunale di Stato da detto punto verso sud fino all'incrocio con via del Rafut - via del Rafut a via Giustiniani - via Giustiniani fino all'imbocco della Galleria Bombi - Galleria Bombi fino al suo imbocco in piazza Vittoria - linea immaginaria congiungente tale punto con l'incrocio di via Seminario con via Arcivescovado.

II Sede:
via Oberdan da incrocio con via Morelli fino a via G. Verdi - via Verdi a Via S. Chiara - viale XX Settembre fino all'incrocio con via S. Giovanni Bosco - via S. G. Bosco fino a via Campi fino a Vicolo Tronco - Vicolo Tronco e suo prolungamento rettilineo fino all'Isonzo - sponda sinistra dell'Isonzo fino al punto in cui via Capellaris incrocia via degli Scogli - via Capellaris - via della Levada fino a via Palladio - via Palladio fino a via P. Antonini - via dei Campi da via Antonini a via Orzoni - Via Orzoni fino a via Scodnik - via Scodnik - via I. Brass per il tratto tra via Scodnik e via Seminario - via Seminario fino a via Arcivescovado - linea immaginaria dall'incrocio di via Seminario con via Arcivescovado fino all'inizio della Galleria Bombi e di qui altra linea immaginaria fino all'inizio di via Rastello (verso piazza Vittoria) poi all'inizio di via Roma e quindi di via Morelli nel suo incrocio con via Oberdan.

III Sede:
via S. Chiara - viale XX Settembre fino all'incrocio con via S. G. Bosco - linea immaginaria da tale punto fino al punto di incrocio di via Torriani con via Piave - via Piave da Via Torriani fino a via dei Cordaioli e di qui linea immaginaria fino alla testata sinistra dello sbarramento sull'Isonzo - e da tale punto linea immaginaria fino all'incrocio di via Brigata Pavia con via dei Cordaioli - via Brigata Pavia fino a via Boschetto - via del Boschetto - viale Virgilio fino a via Oriani - via Oriani fino a via Leopardi - via Leopardi fino a largo Culiat - via Diaz - corso Verdi fino a via Contavalle - via Marelli fino all'incrocio con via Oberdan - via Oberdan fino a via Verdi - via Verdi fino a via S. Chiara.

IV Sede:
via Morelli da via Oberdan a via Garibaldi - via Garibaldi da via Morelli a via N. Sauro - via N. Sauro fino a via Barzellini - linea immaginaria dall'incrocio di

via Barzellini con via N. Sauro fino all'incrocio di Corte S. Ilario e via Colombini - Corte S. Ilario fra Duomo e Questura fino a piazza Cavour - piazza Cavour - piazza S. Antonio - via D'Alviano da piazza S. Antonio a via Casa Rossa - via Casa Rossa - confine del Comune da via della Casa Rossa a via del Rafut - via del Rafut fino a via Giustiniani - via Giustiniani fino a via della Galleria Bombi - Galleria Bombi fino allo sbocco della stessa verso piazza della Vittoria - linea immaginaria da tale punto fino all'inizio di via Rastello - linea immaginaria dall'inizio di via Rastello (verso piazza Vittoria) all'inizio di via Roma (verso piazza Vittoria) e all'inizio di via Morelli (verso via Oberdan).

V Sede:
via B. D'Alviano da piazza S. Antonio a Casa Rossa - via Casa Rossa fino al confine del territorio comunale - confine del territorio (e di Stato) dal valico di Casa Rossa verso sud fino alla via dei Faiti - via dei Faiti fino a via Vittorio Veneto - via Vittorio Veneto da via Faiti a via N. Sauro - via N. Sauro da via Veneto a via Barzellini - linea immaginaria all'incrocio con via Barzellini con via N. Sauro all'incrocio tra Corte S. Ilario e via Colombini - Corte S. Ilario tra Duomo e Questura fino a piazza Cavour - piazza Cavour piazza S. Antonio - via B. D'Alviano.

VI Sede:
via A. Diaz - via A. Oriani - viale Virgilio da via Oriani a via del Boschetto - via del Boschetto - via Brigata Pavia da via del Boschetto all'incrocio con via dei Cordaioli - linea immaginaria dal punto d'incrocio di via dei Cordaioli con via Brigata Pavia fino all'Isonzo - sponda sinistra dell'Isonzo fino all'altezza di via Montecucco - via Montecucco - via Brigata Casale fino a via Angiolina - via Angiolina fino a via Pitteri - via Pitteri - via Manzoni da via Pitteri a via Locchi - via Locchi attraversamento di corso Italia fino alla via Bellini - piazza Julia - via G. Randaccio - via Duca D'Aosta - da via Randaccio a via N. Sauro - via N. Sauro - via Garibaldi - via A. Diaz.

VII Sede:
fiume Isonzo, via Montecucco, via Brigata Casale, via Angiolina, via Pitteri, via Rossini, via Duca D'Aosta, linea ferroviaria Trieste-Udine.

VIII Sede:
via Duca D'Aosta, via Faiti, confine di Stato, limite sud-est del territorio comunale, linea ferroviaria Trieste-Udine.

IX Sede:
tutto il territorio comunale alla destra del fiume Isonzo peraltro delimitato verso nord da una linea immaginaria che partendo dal confine comunale nel punto in cui la via del Vallone dell'Acqua esce dal confine comunale, segue tale via fino al suo punto di confluenza con via Ponte del Torrione proseguendo fino alla sponda destra dell'Isonzo.

X Sede:
linea ferroviaria Trieste-Udine, limite territoriale sud-ovest del territorio comunale, fiume Isonzo.

XI Sede:
tutto il territorio comunale alla destra dell'Isonzo delimitato verso sud da linea immaginaria trascorrente nel mezzo della via del Vallone dell'Acqua prolungantesi da una parte fino al confine comunale e dall'altra parte fino alla sponda destra dell'Isonzo, dall'una all'altra testata dello sbarramento sul fiume. Inoltre una zona sulla sinistra Isonzo delimitata da una linea immaginaria trascorrente nel mezzo della seguente viabilità: dalla testata sinistra dello sbarramento del fiume Isonzo fino a via Piave all'incrocio con via dei Cordaioli - via Piave fino all'incrocio con via Torriani e quindi linea immaginaria da tale punto fino all'incrocio tra via XX Settembre e via Don Bosco - via Don Bosco fino all'incrocio di via dei Campi - via dei Campi fino all'incrocio con vicolo Tronco - vicolo Tronco e suo prolungamento rettilineo fino alla sponda sinistra del fiume Isonzo.

Comune n. 8 - Gradisca d'Isonzo ab.: 6760

Farmacie spettanti
(in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1

Farmacie esistenti: 1

Sedi farmaceutiche: 1

Sede: tutto il territorio comunale

Comune n. 9 - Grado ab.: 8926

Farmacie spettanti
(in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 2

Farmacie esistenti: 2

Sedi farmaceutiche: 2

I Sede:
tutto il territorio comunale ad ovest di una linea immaginaria trascorrente nel mezzo della sottosegnata viabilità cittadina: canale della Schiusa a partire dall'altezza del punto d'incrocio di Riva Scaramuzza con via Barbana - via Barbana - via Venezia - via Dante Alighieri dall'incrocio con via Venezia alla via Principale - via Principale dal punto predetto, fino al viale Regina Elena - viale Regina Elena fino all'inizio dell'arenile della spiaggia - inizio dell'arenile fino alla prima diga.

Farmacia succursale
(aperta dal 1° giugno al 30 settembre).

II Sede:
il territorio comunale del capoluogo cosi delimitato: verso nord: dal Canale della Schiusa e dalla laguna; verso sud: dal mare; verso ovest: da una linea immaginaria trascorrente nel mezzo della sottosegnata viabilità cittadina: canale della Schiusa a partire dall'altezza del punto d'incrocio di Riva Scaramuzza con via Barbana - via Barbana - via Venezia - via Dante Alighieri dall'incrocio con via Venezia alla via Principale - via Principale dal punto predetto fino al viale Regina Elena - viale Regina Elena fino all'inizio dell'arenile della spiaggia - inizio dell'arenile fino alla prima diga; verso est: da una linea immaginaria che dipartendosi dal punto d'incrocio di viale Argine dei Moreri con riva Slataper tocca l'estremità di via Vespucci (dalla parte verso il mare) e prosegue attraverso la spiaggia fino al mare.

Farmacia succursale
(aperta da maggio a settembre).

Comune n. 10 - Mariano del Friuli ab.: 1556

Farmacie spettanti
(in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1

Farmacie esistenti: 1

Sedi farmaceutiche: 1

Sede: tutto il territorio comunale

Comune n. 11 - Medea ab.: 930

Farmacie spettanti
(in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1

Farmacie esistenti: 0

Sedi farmaceutiche: 1

Comune n. 12 - Monfalcone ab.: 27065

Farmacie spettanti
(in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 7

Farmacie esistenti: 8

Sedi farmaceutiche: 8

I Sede:
linea immaginaria che, dipartendosi dalla linea di confine comunale con il Comune censuario di Vermegliano, si raccorda perpendicolarmente con il canale De Dottori in corrispondenza del ponte ferroviario e prosegue lungo la sponda destra di detto canale sino al ponte dell'Anconetta - via Duca D'Aosta sino a piazza della Repubblica - via F.lli Rosselli - via G. Matteotti sino all'incrocio con via Marziale con prolungamento rettilineo immaginario oltre tale strada sino alla linea ferroviaria Trieste-Venezia - raccordo dal suddetto punto con la quota di livello della rocca e quindi linea immaginaria prolungata verso Nord fino al confine con il Comune censuario di Vermegliano (Ronchi dei Legionari) - da tale punto lungo il confine sino all'inizio di delimitazione della sede.

II Sede:
via Duca D'Aosta dal suo inizio con l'incrocio del Canale De Dottori - via F.lli Rosselli - via G. Matteotti fino all'incrocio con via Marziale - via Marziale verso Sud e suo prolungamento immaginario fino al canale navigabile E. Valentinis - Canale E. Valentinis dall'incrocio di via Marziale fino al Canale De Dottori - Canale De Dottori dal canale E. Valentinis fino all'inizio di via Duca D'Aosta.

III Sede:
via Cima dalla Ferrovia dell'Italcantieri alla fine - prolungamento immaginario della stessa sino all'incrocio della via Trieste - confine comunale con il Comune di Staranzano - confine comunale con il Comune di Ronchi dei Legionari sino alla linea immaginaria che, dipartendosi dal confine comunale con il Comune censuario di Vermegliano, si raccorda perpendicolarmente con il canale De Dottori in corrispondenza del ponte ferroviario e prosegue lungo la sponda destra di detto canale sino al ponte dell'Anconetta - via IV Novembre - via I Maggio sino all'inizio della via Aris - via Aris sino all'incrocio con la ferrovia dell'Italcantieri poi, lungo la stessa ferrovia sino all'inizio di delimitazione della sede.

IV Sede:
Canale De Dottori dal ponte di via Nove Giugno poi sponda sinistra del canale navigabile Valentinis sino al mare - costa marittima sino all'incrocio con il confine del Comune di Staranzano - detto confine da Sud verso Nord sino all'incrocio con la via Capitello del Cristo - lungo la stessa via all'incrocio di via della Crociera poi lungo detta via per un tratto di circa 300 m. - raccordo di via Crociera con via dei Lussini - tutta via dei Lussini e via C. Cosulich dall'incrocio con via dei Lussini sino all'inizio di delimitazione della sede.

V Sede:
linea immaginaria da Nord a Sud che, dipartendosi dal confine comunale con il Comune di Ronchi dei Legionari raggiunge la quota di livello 50 della Rocca e, proseguendo lungo la stessa si raccorda con il prolungamento ideale con la via Marziale - tutta via Marziale e prolungamento della stessa sino al Canale navigabile Valentinis a Portorosega - svincolo ferroviario portuale, da Sud verso Nord, sino alla stazione ferroviaria - dal lato Est della stazione stessa, linea immaginaria verso Nord-Est sino al confine comunale con il Comune censuario di Jamiano tra il lago di Pietrarossa e quota Enrico Toti - da tale punto lungo il confine comunale sino all'inizio di delimitazione della sede.

VI Sede:
tutto il territorio comunale confinante a Sud con il porto, a Est con la provincia di Trieste ed il Comune di Doberdò del Lago e ad Ovest da una linea che segue il raccordo ferroviario da Portorosega fino alla ferrovia Trieste-Venezia e quindi da una linea immaginaria che da tale punto della ferrovia si inoltra a monte tra la cima di Pietrarossa e quota Enrico Toti fino al confine con il Comune censuario di Jamiano, in corrispondenza di un sentiero collinoso ben individuabile.

VII Sede:
Canale De Dottori dal suo punto d'incrocio con la via IV Novembre sino a via L. Da Vinci - via L. Da Vinci - via Aquileia da via L. Da Vinci a via Acque Gradate - via Acque Gradate - linea immaginaria di raccordo della via Acque Gradate con gli ultimi 300 m. della via Crociera - via Crociera fino al comunale con il Comune di Staranzano - confine con il Comune di Staranzano dalla fine della via Crociera alla via G. D'Annunzio - via G. D'Annunzio sino all'incrocio con la via Terenziana - ultimo tratto della via Trieste sino all'incrocio con il prolungamento ideale della via G. B. Cima - prolungamento ideale della via G. B. Cima - via G. B. Cima sino alla ferrovia dell'Italcantieri - linea ferroviaria dell'Italcantieri sino al passaggio a livello di via Aris - via Aris sino all'incrocio con la via I Maggio - via I Maggio verso il centro cittadino sino alla fine - via IV Novembre sino all'inizio di delimitazione della sede.

VIII Sede:
Canale De Dottori dal suo punto d'incrocio con la via L. Da Vinci, sino al ponte di via Nove Giugno - via C. Cosulich dall'inizio alla via dei Lussini - tutta via dei Lussini - ampio raccordo immaginario che dalla fine della via dei Lussini incrocia la via Crociera a 300 m. dalla sua fine e imbocca la via Acque Gradate - via Acque Gradate tutta - via Aquileia sino all'incrocio con via L. Da Vinci - via L. Da Vinci sino all'inizio di delimitazione della sede.

Comune n. 13 - Moraro ab.: 683

Farmacie spettanti
(in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1

Farmacie esistenti: 0

Sedi farmaceutiche: 1

Comune n. 14 - Mossa ab.: 1616

Farmacie spettanti
(in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1

Farmacie esistenti: 1

Sedi farmaceutiche: 1

Sede: tutto il territorio comunale

Comune n. 15 - Romans d'Isonzo ab.: 3608

Farmacie spettanti
(in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1

Farmacie esistenti: 1

Sedi farmaceutiche: 1

Sede: tutto il territorio comunale

Comune n. 16 - Ronchi dei Legionari ab.: 10961

Farmacie spettanti
(in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 2

Farmacie esistenti: 2

Sedi farmaceutiche: 2

I Sede:
tutto il territorio comunale ad ovest della linea ferroviaria Gorizia-Monfalcone delimitato da una parte dal tracciato della ferrovia stessa e dall'altra dal confine comunale.

II Sede:
tutto il territorio comunale ad est della linea ferroviaria Gorizia-Monfalcone delimitato dalla stessa linea ferroviaria e dal confine comunale.

Comune n. 17 - Sagrado ab.: 2074

Farmacie spettanti
(in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1

Farmacie esistenti: 1

Sedi farmaceutiche: 1

Sede: tutto il territorio comunale

Comune n. 18 - San Canzian d'Isonzo ab.: 5705

Farmacie spettanti
(in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1

Farmacie esistenti: 1

Sedi farmaceutiche: 1

Sede: tutto il territorio comunale

Comune n. 19 - San Floriano del Collio ab.: 833

Farmacie spettanti
(in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1

Farmacie esistenti: 0

Sedi farmaceutiche: 0

Comune n. 20 - San Lorenzo Isontino ab.: 1437

Farmacie spettanti
(in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1

Farmacie esistenti: 1

Sedi farmaceutiche: 1

Sede: tutto il territorio comunale

Comune n. 21 - San Pier d'Isonzo ab.: 1919

Farmacie spettanti
(in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1

Farmacie esistenti: 1

Sedi farmaceutiche: 1

Sede: tutto il territorio comunale

Comune n. 22 - Savogna d'Isonzo ab.: 1743

Farmacie spettanti
(in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1

Farmacie esistenti: 1

Sedi farmaceutiche: 1

Sede: tutto il territorio comunale

Comune n. 23 - Staranzano ab.: 6570

Farmacie spettanti
(in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1

Farmacie esistenti: 1

Sedi farmaceutiche: 1

Sede: tutto il territorio comunale

Comune n. 24 - Turriaco ab.: 2414

Farmacie spettanti
(in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1

Farmacie esistenti: 1

Sedi farmaceutiche: 1

Sede: tutto il territorio comunale

Comune n. 25 - Villesse ab.: 1586

Farmacie spettanti
(in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1

Farmacie esistenti: 1

Sedi farmaceutiche: 1

Sede: tutto il territorio comunale

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2002, n. 1002.

Legge regionale 43/1990, D.P.R. 357/1997. Pronuncia sulla valutazione di impatto ambientale e sulla valutazione di incidenza relativamente al progetto di riattivazione dell'attività estrattiva, recupero ambientale e fruizione dell'area della cava di marmo denominata «Cava Vecchia», sita nel Comune di Monrupino (Trieste), presentato dalla: K Marmi S.r.l. con sede in Savogna d'Isonzo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, tra cui in particolare la legge regionale 3/2001;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 0245/Pres. dell'8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della legge predetta;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;

VISTO il D.P.R. 357/1997, Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la legge regionale 13/1998 che ha trasferito alla Direzione regionale dell'Ambiente le competenze in materia di V.I.A.;

VISTA la propria deliberazione n. 2780 del 28 agosto 2001, con la quale, in ragione della sopravvenuta normativa statale in materia di valutazione di impatto ambientale, sono stati dati indirizzi operativi nella materia medesima;

VISTA la propria deliberazione n. 16 del 10 gennaio 2001, con la quale sono stati dati indirizzi operativi in materia di valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997;

RILEVATO che l'opera citata è soggetta a V.I.A. ai sensi dell'Elenco II - categoria 1, allegato al precitato decreto del Presidente della Giunta regionale riportante il «Regolamento di esecuzione delle norme della Regione Friuli-Venezia Giulia in materia di valutazione di impatto ambientale» ed ai sensi dell'Allegato B al D.P.R. 12 aprile 1996;

RILEVATO altresì che l'area dove è ubicato l'intervento in oggetto interessa il SIC IT3340005 denominato «Monte Orsario», per cui l'iniziativa in argomento

è soggetta anche alla valutazione di incidenza di cui al precitato D.P.R. 357/1997;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- il 23 ottobre 2001 è pervenuta alla Direzione regionale dell'ambiente l'istanza della K Marmi S.r.l. per l'esame si sensi della legge regionale 43/1990 del progetto di riattivazione dell'attività estrattiva, recupero ambientale e fruizione dell'area della cava di marmo denominata «Cava Vecchia», sita nel comune di Monrupino (Trieste);
- il 23 ottobre 2001 è stata depositata copia dell'annuncio sulla stampa;
- con nota AMB/26766/VIA/121 del 9 novembre 2001 è stato avviato il procedimento;
- con decreto prot. AMB/828/VIA/121 del 19 novembre 2001 - pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 51 del 19 dicembre 2001 - sono state individuate, quali Autorità di cui all'articolo 13 della legge regionale 43/1990, il Comune di Monrupino, la Provincia di Trieste, l'A.S.S. n. 1 «Triestina», la Direzione regionale della pianificazione territoriale, l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trieste, l'Azienda dei parchi e delle foreste regionali;
- con nota AMB/28678/VIA/121 del 4 dicembre 2001 sono stati chiesti i pareri alle precitate Autorità;
- con nota AMB/28662/VIA/121 del 3 dicembre 2001 sono stati chiesti i pareri collaborativi alle Direzioni regionali dell'agricoltura, della sanità, della viabilità e trasporti e, all'A.R.P.A.;
- con nota 23 novembre 2001 è stato chiesto il parere collaborativo al Servizio geologico della Direzione regionale dell'ambiente;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale in particolare risulta che entro il termine di legge sono stati espressi i seguenti pareri:

- l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trieste, con nota dell'8 gennaio 2002 F/8-4/n. 4593;
- l'A.S.S n. 1 «Triestina», con nota 17/13674-01 del 4 gennaio 2002;
- la Provincia di Trieste con deliberazione consiliare n. 6 dell'11 gennaio 2002;
- il Servizio della tutela del paesaggio e delle bellezze naturali della Direzione regionale della pianificazione territoriale, con nota P.T./752/1410-MAV del 17 gennaio 2002;
- l'Azienda dei parchi e delle foreste, con nota APF/8/9/7697 del 9 gennaio 2002;

PRESO ATTO che il Comune di Monrupino, la Direzione regionale dell'agricoltura e l'A.R.P.A. non hanno espresso alcun parere, e che non sono pervenute osservazioni da Associazioni di cittadini;

RILEVATO inoltre che risultano pervenuti i pareri collaborativi della Direzione regionale della viabilità, con nota del 29 gennaio 2002 VTP/549/VS.1.13, e del Servizio geologico della Direzione regionale dell'ambiente con nota del 31 dicembre 2001;

VISTO il parere n. VIA/4/2002 relativo alla seduta del 6 marzo 2002, nella quale la Commissione tecnico-consultiva V.I.A.:

- ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole ai sensi della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni in materia di valutazione di impatto ambientale, con specifiche prescrizioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale dell'intervento proposto che vengono integralmente recepite nel presente atto;
- ha espresso parere favorevole ai sensi del D.P.R. 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;

RITENUTO, sulla base di tutto quanto sopra evidenziato, che l'intervento così come proposto, possa essere considerato non incompatibile con gli obiettivi di conservazione del sito in argomento e che quindi l'inerente progetto possa essere valutato in maniera favorevole ai sensi del sesto comma, dell'articolo 5 del D.P.R. 357/1997;

PRECISATO pertanto che il presente provvedimento attiene alla materia della valutazione di impatto ambientale di cui alla legge regionale 43/1990 ed alla materia della valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997;

PRECISATO che il precitato parere della Commissione tecnico - consultiva V.I.A. non attiene né all'autorizzazione relativa alla tutela paesaggistica di cui al decreto legislativo 490/1999, né all'autorizzazione di cui al Regio decreto 3267/1923 inerente al vincolo idrogeologico, per cui il presente provvedimento non ricomprende le afferenti autorizzazioni;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 43/1990 così come modificato ed integrato dall'articolo 23 della legge regionale 3/2001;

all'unanimità

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dalla K Marmi S.r.l. con sede in Savogna d'Isonzo - riguardante la riattivazione dell'attività estrattiva, recupero ambientale e fruizione dell'area della cava di marmo denominata «Cava Vecchia», sita nel Comune di Monrupino (Trieste), con le seguenti prescrizioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale dell'intervento proposto:

1) il progetto di risistemazione ambientale dell'area di cava, conseguente all'ampliamento, dovrà esser attuato secondo le modalità previste dalla «soluzione 2» corrispondente alla planimetria dell'allegato progettuale n. 20, lasciando in vista l'esistente fronte nord-est per un dislivello di 15-25 m conteggiato a partire dalla attuale ciglio sommitale, con conseguente riduzione o eliminazione del quantitativo di materiale proveniente da fuori cava necessario per i ripristini;

2) l'esistente dolina posta a sud dell'area in argomento e in parte ricadente nella stessa non dovrà essere interessata dalla nuova attività estrattiva;

3) la realizzazione del progetto di coltivazione e recupero ambientale dovrà essere attuata nell'arco di 13 anni e non 15, in quanto gli interventi di ripristino di cui alla prescrizione n. 1) prevedono una minore movimentazione di materiale;

4) il progetto esecutivo dovrà essere integrato da una specifica progettazione, a firma di un tecnico abilitato, riguardante il ripristino a verde, comprendente in particolare anche un piano di coltura e conservazione delle specie vegetali interessate;

5) il proponente dovrà seguire il completamento del ripristino vegetazionale per almeno due stagioni vegetative successive all'ultimazione del ripristino stesso, intervenendo per fronteggiare eventuali fallanze;

6) il progetto esecutivo dovrà essere integrato da uno specifico studio finalizzato ad individuare gli interventi (attuativi e gestionali) tesi ad assicurare nel tempo la vitalità dello stagno proposto nella «soluzione n. 2». Il proponente dovrà curare la funzionalità delle stagno per lo stesso periodo di cui alla prescrizione n. 5);

7) il progetto esecutivo dovrà essere integrato da uno specifico elaborato relativo alla aree di stoccaggio dei combustibili, dei lubrificanti, degli olii esausti, nonché delle aree destinate ad operazioni di manutenzione e riparazione degli autocarri e dei mezzi di cantiere in generale. Tale elaborato dovrà riportare specifici elementi inerenti alla raccolta ed allo smaltimento delle acque di scarico afferenti alle predette attività, e dovrà individuare in dettaglio le relative soluzioni e le opere occorrenti in proposito;

8) il materiale necessario al completamento del recupero ambientale dovrà pervenire esclusivamente dall'area carsica;

9) in fase di coltivazione, dopo il taglio e ribaltamento della bancata, anche ai fini della sicurezza dovrà essere sistematicamente attuata una bonifica del ciglio di neoformazione con particolare riferimento alla zona di spigolo;

10) in fase di coltivazione, dovrà essere attuato un monitoraggio sistematico su tutto il perimetro del ciglio sommitale di cava, con conseguente rimozione e stabilizzazione del materiale minuto che, nello stato d'alterazione superficiale, viene progressivamente a disgregarsi ad opera degli agenti meteorici;

11) ad attività conclusa, prima della rimozione della recinzione, realizzare una adeguata barriera naturale in prossimità del ciglio sommitale del fronte nord-est, al fine di evitare situazioni di pericolo;

12) il recepimento delle prescrizioni dovrà avvenire nel rispetto del criterio di generale riduzione dell'impatto ambientale.

B) Di valutare favorevolmente il progetto in argomento ai sensi del sesto comma dell'articolo 5 del D.P.R. 357/1997.

C) Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione regionale dell'ambiente, verrà notificato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel provvedimento medesimo.

IL SEGRETARIO: BELLAROSA
IL PRESIDENTE: TONDO

DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA
DELLA COOPERAZIONE E DELL'ARTIGIANATO
Servizio della Cooperazione

Albo delle cooperative sociali

Denominazione	CAP	SEDE	Indirizzo	N. Sez A	Data A	N. Sez B	Data B	N. Sez C	Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative
Coop.va sociale Lavoratori Uniti Franco Basaglia S.c.a r.l.	34100	TRIESTE	Via Paolo De Ralli 3			1	29/04/92			TS	Prod. - Lav.
Cooperativa sociale Arcobaleno S.c.a r.l.	34170	GORIZIA	Via San Michele 42			2	29/04/92			GO	Prod. - Lav.
Il Posto delle Fragole - Cooperativa sociale S.c.a r.l.	34100	TRIESTE	Via Paolo De Ralli 3			3	29/04/92			TS	Prod. - Lav.
Agricola Monte San Pantaleone Cooperativa sociale S.c.a r.l.	34100	TRIESTE	Via Paolo De Ralli 3			4	29/04/92			TS	Prod. - Lav.
Coop.va Service Noncello - Cooperativa sociale a r.l. Onlus	33080	ROVEREDO IN PIANO	Via dell'Artigianato 20			5	29/04/92			PN	Prod. - Lav.
La Collina Cooperativa sociale ONLUS S.c.a.r.l.	34100	TRIESTE	Via Querini 6			6	29/04/92			TS	Prod. - Lav.
Lavoriamo Insieme Cooperativa Sociale a r.l.	33039	SEDEGLIANO	Via Candotti 58			7	29/04/92			UD	Prod. - Lav.
Futura Cooperativa sociale a r.l.	33078	S.VITO AL TAGLIAMENTO	Via Savorgnano			8	19/05/92			PN	Prod. - Lav.
Coop. Arialta Cooperativa sociale a r.l.	33028	TOLMEZZO	Via Morgagni 4			9	19/05/92			UD	Prod. - Lav.
La Legotecnica - Società coop. sociale di prod. e lavoro a r.l.	33037	PASIAN DI PRATO	Via D'Antoni 26			10	19/06/92			UD	Prod. - Lav.
Cooperativa Sociale Cif e Zaf Società a r.l.	33100	UDINE	Via Mistruzzi 1			12	03/07/92			UD	Prod. - Lav.
Centro Sociale e Lavorativo Società cooperativa sociale a r.l.	33038	S.DANIELE DEL FRIULI	V.le Trento e Trieste 23			13	03/07/92			UD	Prod. - Lav.
Arte e Libro - Soc. coop. sociale di produzione e lavoro a r.l.	33100	UDINE	Via Derna 9			14	10/08/92			UD	Prod. - Lav.
Il Melograno - Cooperativa sociale a r.l.	33010	REANA DEL ROIALE	Via Carbonarie 40			15	10/08/92			UD	Agricola
Solidarietà - Cooperativa sociale a r.l.	33100	UDINE	Viale Ledra 6			16	30/09/92			UD	Prod. - Lav.
Art. Co. Bassa Friulana Cooperativa sociale a r.l.	33058	S.GIORGIO DI NOGARO	Via Martiri della Libertà 8			17	30/09/92			UD	Prod. - Lav.
Cooperativa Germano - Società cooperativa sociale a r.l.	34100	TRIESTE	Via San Piero 24/26			18	26/10/92			TS	Prod. - Lav.
Cooperativa sociale La Viarte Soc. coop. a r.l.	33050	S.MARIA LA LONGA	Via Zompicco 46/2			19	09/11/92			UD	Prod. - Lav.

Cooperativa sociale A.L.A. Soc. coop. a r.l. 34100 TRIESTE Via Cantù 45		20 24/11/92		TS	Prod. - Lav.
Insieme Cooperativa sociale a r.l. 34074 MONFALCONE Via Bixio 15	21 14/12/92			GO	Prod. - Lav.
Coop.va Nuovo Lavoro Cooperativa sociale a r.l. 33058 S.GIORGIO DI NOGARO Via Martiri della Libertà 1/A		22 29/01/93		UD	Prod. - Lav.
Nascente - Società cooperativa sociale a r.l. 33100 UDINE Via Chisimaio 40		23 29/01/93		UD	Prod. - Lav.
Fraternità Sacerdotale - Società cooperativa sociale a r.l. 33100 UDINE Via Ellero 3	25 18/02/93			UD	Miste
Cooperativa sociale Radar - Società cooperativa a r.l. 34100 TRIESTE Via Roma 30	26 18/02/93			TS	Prod. - Lav.
Cooperativa sociale Irene Deiuri Società cooperativa a r.l. 33100 UDINE Via Diaz 60		27 18/02/93		UD	Prod. - Lav.
Per l'impresa sociale - Cons. coop. Sociali a r.l. Onlus 34100 TRIESTE Via Lazzaretto Vecchio 17			30 05/03/93	TS	Prod. - Lav.
Il Grande Carro Cooperativa sociale - S.c.a r.l. 34170 GORIZIA Via Vittorio Veneto 174		31 05/03/93		GO	Prod. - Lav.
Partecipazione Cooperativa sociale a r.l. 33100 UDINE Via Pozzuolo 330		32 08/03/93		UD	Prod. - Lav.
Il Cammino - Cooperativa sociale a r.l. 34170 GORIZIA Via Vittorio Veneto 174		33 08/03/93		GO	Prod. - Lav.
La Cisile Cooperativa Sociale a r. l. ONLUS 34170 GORIZIA Viale XXIV Maggio 5	34 30/03/93	150 21/08/01		GO	Prod. - Lav.
Sanitalia - Società Cooperativa sociale a r.l. 33100 UDINE Viale Tricesimo 206/3	35 30/03/93			UD	Prod. - Lav.
E'... Cooperativa sociale a r.l. 33100 UDINE Via Pozzuolo 330		36 15/07/93		UD	Prod. - Lav.
Itaca Cooperativa sociale a r.l. 33170 PORDENONE Via San Francesco 1/C	38 02/08/93			PN	Prod. - Lav.
Cooperativa sociale Acli di lavoro e servizi S.c.a r.l. 33084 CORDENONS Via Chiavornicco 36/38	40 13/10/93			PN	Prod. - Lav.
Dinsi une man - Società cooperativa sociale a r.l. 33100 UDINE Via Bengasi 2	41 24/11/93			UD	Prod. - Lav.
Cooperativa sociale Il Seme Società cooperativa a r.l. 33080 FIUME VENETO Via Fratte 70		42 24/11/93		PN	Agricola
Impresa a rete Cooperativa sociale a r.l. Onlus 33080 ROVEREDO IN PIANO Via dell'Artigianato 20	44 24/11/93			PN	Prod. - Lav.

Denominazione	Sede	Indirizzo				Prov.	Categoria
C'era l'acca* - *Società cooperativa sociale a r.l.	33084 CORDENONS	Via Chiavornicco 36/38		45 28/12/93		PN	Prod. - Lav.
L'Onda Cooperativa sociale a r.l.	34073 GRADO	Calle Pescheria 3		46 19/01/94		GO	Prod. - Lav.
Coop. sociale pordenonese famiglie anziani infanzia S.c.a r.l.	33080 PORCIA	Via Marconi 10	47 26/04/94			PN	Prod. - Lav.
Cooperativa sociale Emmaus del Cedis - S.c.a r.l.	33170 PORDENONE	Via de la Comina 25		48 26/04/94		PN	Prod. - Lav.
Cooperativa sociale San Mauro - Soc. coop. a r.l.	33085 MANIAGO	Via San Mauro 6		49 11/05/94		PN	Prod. - Lav.
Insieme - Società cooperativa sociale a r.l.	33010 TAVAGNACCO	Via Canova 7	50 24/06/94			UD	Prod. - Lav.
Cooperativa sociale di solidarietà familiare S.c.a r.l.	33080 PORCIA	Via Prata 11	51 24/06/94			PN	Prod. - Lav.
Cooperativa sociale Evoluzione - Società cooperativa a r.l.	34170 GORIZIA	Via Roma 20		52 09/12/94		GO	Prod. - Lav.
Strade Nuove - Società Cooperativa sociale a r.l.	34100 TRIESTE	Via Gregorutti 2	53 11/01/95			TS	Prod. - Lav.
Il Mosaico Consorzio di Cooperative sociali S.c.a r.l.	34170 GORIZIA	Viale XXIV Maggio 5			54 01/02/95	GO	Miste
La Zeie - Società cooperativa sociale a r.l.	33028 TOLMEZZO	Via Betania 2	55 01/02/95			UD	Prod. - Lav.
Mhandy - Società cooperativa sociale a r.l.	33028 TOLMEZZO	Via Betania 2		56 08/02/95		UD	Prod. - Lav.
Il Paese dei balocchi Cooperativa sociale - Soc. coop. a r.l.	33100 UDINE	Via Lavariano 4	59 20/04/95			UD	Prod. - Lav.
Arte Coop piccola Cooperativa sociale a r.l.	33010 TAVAGNACCO	Via Fermi 24	61 01/09/95			UD	Prod. - Lav.
Il Ponte Cooperativa sociale a r.l.	33080 PRATA DI PORDENONE	Via Tremeacque 70	62 22/12/95			PN	Prod. - Lav.
Melarancia - Un posto per giocare - Cooperativa sociale a r.l.	33170 PORDENONE	Via Platon 3	63 22/12/95			PN	Prod. - Lav.
Cooperativa sociale Orizzonte - Società cooperativa a r.l.	34170 GORIZIA	Via Vittorio Veneto 174	64 09/01/96			GO	Prod. - Lav.
Prospettiva Cooperativa sociale - Società cooperativa a r.l.	34100 TRIESTE	Via Lazzaretto Vecchio 17		65 16/01/96		TS	Prod. - Lav.
Cooperativa sociale La Fraternità del Cedis Piccola S.c.a r.l.	33170 PORDENONE	Via de la Comina 25	66 31/01/96			PN	Prod. - Lav.

Denominazione	Indirizzo				Prov.	Tipo
Cooperativa sociale La Sorgente S.c.a r.l. 33030 RIVE D'ARCANO	Loc. Prà Longhi 12		67 17/04/96		UD	Prod. - Lav.
Idea... Società cooperativa sociale a r.l. 33030 FORGARIA DEL FRIULI	Piazza Julia 3	68 15/05/96			UD	Prod. - Lav.
Cooperativa sociale Il Piccolo Principe - Società cooperativa. a r.l. 33072 CASARSA DELLA DELIZIA	Via Vittorio Veneto 47/A	69 17/05/96			PN	Prod. - Lav.
I 9 Cooperativa sociale - Società cooperativa a r.l. 33052 CERVIGNANO DEL FRIULI	Via Aquileia 9		70 22/05/96		UD	Prod. - Lav.
Arti e Mestieri Cooperativa sociale a r.l. 34070 S.PIER D'ISONZO	Via Battisti 12		71 22/05/96		GO	Prod. - Lav.
Città Solidale - Coop. sociale - Società cooperativa. a r.l. 34074 MONFALCONE	Via San Nicolò 12		73 04/07/96		GO	Prod. - Lav.
Cooperativa sociale Napoleonica a r.l. 33050 MORTEGLIANO	Via Morsano 39		74 11/09/96		UD	Prod. - Lav.
Punto Franco - Cons. tra coop. soc. della Provincia di Gorizia 34170 GORIZIA	Via Vittorio Veneto 174			75 11/09/96	GO	Miste
Cooperativa sociale Venezia Giulia - Società cooperativa a r.l. 34100 TRIESTE	Via Udine 13	76 31/10/96			TS	Prod. - Lav.
L'Ancora Cooperativa sociale a r.l. 33100 UDINE	Via Melengano 84/86	77 07/11/96			UD	Prod. - Lav.
Meditalia Cooperativa sociale a r.l. 33010 TAVAGNACCO	Via Fermi 49	78 07/11/96			UD	Prod. - Lav.
Aganis Cooperativa sociale - Società cooperativa a r.l. 33015 MOGGIO UDINESE	Piazzetta Pertini 9		79 07/11/96		UD	Prod. - Lav.
Hattiva - Società cooperativa sociale a r.l. 33010 TAVAGNACCO	Via Genova 4		80 07/11/96		UD	Prod. - Lav.
L'Onda Nova Cooperativa sociale a r.l. 34073 GRADO	Calle Pescheria 3	81 07/11/96			GO	Prod. - Lav.
Cooperativa sociale Oasi - Società cooperativa a r.l. 33084 CORDENONS	Via Seduzza 1		82 07/11/96		PN	Prod. - Lav.
C.O.S.M. - Cooperativa sociale a r.l. 33100 UDINE	Via Pozzuolo 330			83 16/12/96	UD	Prod. - Lav.
La CO.S.T.I.E.RA. - Cooperativa sociale a r.l. 34100 TRIESTE	Via Mercadante 1	84 14/01/97			TS	Prod. - Lav.
Demos Cooperativa sociale - Società cooperativa a r.l. 34100 TRIESTE	Ex Caserma di Gropada - fraz. Gropada		85 20/01/97		TS	Agricola
Querciambiente Cooperativa sociale - Società cooperativa a r.l. 34100 TRIESTE	Corso Italia 10		86 20/01/97		TS	Prod. - Lav.

Scuola Nuova di Tarcento - Società cooperativa sociale a r.l. *33037 TARCENTO Via Morgante 10*	*87 17/03/97*			*UD*	*Prod. - Lav.*
Nemesi Cooperativa sociale a r.l. *33058 S.GIORGIO DI NOGARO Via Annia 8*	*149 21/08/01*	*88 15/05/97*		*UD*	*Prod. - Lav.*
Universiis Cooperativa sociale a r.l. *33100 UDINE Via della Prefettura 23/B*	*89 17/07/97*			*UD*	*Prod. - Lav.*
Felicità Cooperativa sociale a r.l. *34170 GORIZIA Viale XXIV Maggio 5*	*90 05/09/97*			*GO*	*Prod. - Lav.*
Aracon Cooperativa sociale a r.l. *33100 UDINE Via Divisione Julia 30*	*91 05/09/97*			*UD*	*Prod. - Lav.*
Il Granello Cooperativa sociale a r.l. *33078 S.VITO AL TAGLIAMENTO Piazza IV Nov. 10*	*92 05/09/97*			*PN*	*Prod. - Lav.*
Accounting Service Cooperativa sociale a r.l. *33100 UDINE Viale Venezia 184*		*93 10/12/97*		*UD*	*Prod. - Lav.*
Duemme Cooperativa Sociale a r.l. Onlus *33058 S.GIORGIO DI NOGARO Via Annia 8*	*160 28/11/01*	*94 10/12/97*		*UD*	*Prod. - Lav.*
Athena Coop. Sociale - Società cooperativa a r.l. *33085 MANIAGO Via Pordenone 7*		*95 10/12/97*		*PN*	*Prod. - Lav.*
Ideando - S.c. a r.l. Cooperativa sociale *33039 SEDEGLIANO Via San Giorgio 20*	*96 19/12/97*			*UD*	*Prod. - Lav.*
Alberone Sociale - Società cooperativa sociale a r.l. *33100 UDINE Via Cividale 622/5*	*97 23/02/98*			*UD*	*Prod. - Lav.*
Cooperativa sociale Furclap - Società cooperativa a r.l. *33090 CLAUZETTO Via del Rifugio 4 - fraz. Pradis di Sotto*		*98 24/02/98*		*PN*	*Miste*
Duemilauno - Agenzia Sociale - Società coop. sociale a r.l. *34015 MUGGIA Via di Vignano 3*	*99 05/03/98*			*TS*	*Prod. - Lav.*
Il Vivaio del Sole - Piccola società cooperativa sociale a r.l. *33034 FAGAGNA Via dal Codarut 11*	*100 10/03/98*			*UD*	*Prod. - Lav.*
CO.A.LA. Coop. sociale Arte e Lavoro S.c.a r.l. *34100 TRIESTE Via Donota 2*		*101 25/06/98*		*TS*	*Prod. - Lav.*
Solimai piccola società cooperativa sociale a r.l. *33100 UDINE Via Valussi 32*	*102 23/07/98*			*UD*	*Prod. - Lav.*
Interland - Cons. per l'integrazione e il lavoro - Cooperativa sociale *34100 TRIESTE Corso Italia 10*			*103 19/10/98*	*TS*	*Miste*
C'era una volta - Società cooperativa sociale a r.l. *33100 UDINE Via Pisino 12*	*104 19/10/98*			*UD*	*Prod. - Lav.*
Cooperativa Sociale Vladimir Hudolin a r.l. *33100 UDINE Viale Ledra 4*	*105 19/10/98*			*UD*	*Prod. - Lav.*

Cooperativa L'Agorà - Società cooperativa sociale a r.l. 33050 RONCHIS	Vicolo dei Brazzit 6		107 29/10/98		UD	Prod. - Lav.
Croce del Sud Cooperativa Sociale - Società coop. a r.l. Onlus 34100 TRIESTE	Via di Conconello 16		108 14/12/98		TS	Prod. - Lav.
Nogapwork Cooperativa Sociale Onlus Società coop. a r.l. 34100 TRIESTE	Via Costalunga 82/1		109 13/01/99		TS	Prod. - Lav.
Co.s.m.o. - Piccola società cooperativa sociale a r.l. 33030 BUIA	Piazza Urbignacco 5	110 13/01/99			UD	Prod. - Lav.
S.G. 2000 Cooperativa sociale a.r.l. 34100 TRIESTE	Via San Lazzaro 16	111 21/01/99			TS	Prod. - Lav.
Giro Giro Tondo Piccola società cooperativa sociale a r.l. Onlus 33100 UDINE	Via Liguria 325	112 18/03/99			UD	Prod. - Lav.
La Margherita Piccola società coop. sociale a r.l. 33030 TALMASSONS	Via Comelli 9	113 18/03/99			UD	Prod. - Lav.
Leonardo - Cons.coop. Sociali - Società cooperativa sociale a r.l. 33170 PORDENONE	Via Caboto 28			114 18/03/99	PN	Miste
Contea Società cooperativa sociale a r.l. 34170 GORIZIA	Viale XXIV Maggio 5		115 18/03/99		GO	Prod. - Lav.
Scuola Sant'Angela Merici - Società cooperativa sociale a r.l. 33043 CIVIDALE DEL FRIULI	Via Monastero Mag. 334	116 04/06/99			UD	Prod. - Lav.
Duemiladieci cooperativa sociale - Società cooperativa a r.l. 34015 MUGGIA	Via Colombara di Vignano 3		117 04/06/99		TS	Prod. - Lav.
Arcobaleno cooperativa sociale - Piccola soc. coop. a r.l. 33037 TARCENTO	Via Urli 32	118 23/08/99			UD	Prod. - Lav.
La Quercia cooperativa sociale - Società coop. a r.l. 34100 TRIESTE	Corso Italia 10	119 27/10/99			TS	Prod. - Lav.
Terra Viva - Società cooperativa sociale a r.l. Onlus 34074 MONFALCONE	Via IX Giugno 21		120 27/10/99		GO	Agricola
Confini Impresa sociale cooperativa - Società coop. a r.l. 34100 TRIESTE	Via De Pastrovich 1		121 27/10/99		TS	Prod. - Lav.
Progesco cooperativa sociale a r.l. 33100 UDINE	Via Marangoni 60	122 12/01/00			UD	Prod. - Lav.
Cantieri Sociali - Cons. coop. Sociali - S. coop. sociale a r.l. - On. 34074 MONFALCONE	Via IX Giugno 21			123 12/01/00	GO	Miste
Elison cooperativa sociale - Società cooperativa a r.l. 33084 CORDENONS	Via Amman 16	124 12/01/00			PN	Prod. - Lav.
Maciao cooperativa sociale - Società cooperativa a r.l. 33028 TOLMEZZO	Via Div. Garibaldi 8	125 03/04/00			UD	Prod. - Lav.

Croce Giuliana cooperativa sociale - Società cooperativa a r.l. 34100 TRIESTE	Via Polonio 5	126 11/05/00		TS	Prod. - Lav.
Codess F.V.G. cooperativa sociale a r.l. Onlus 33100 UDINE	Via Cernazai 8	127 11/05/00		UD	Prod. - Lav.
Cooperativa Sociale Sant'Agata - Società coop. a r.l. 33050 PAVIA DI UDINE	Via Nievo 12 Lauzacco	128 11/05/00		UD	Prod. - Lav.
Blu Piccola società coop. sociale a r.l. 33100 UDINE	Via Maniago 7		129 11/05/00	UD	Prod. - Lav.
Cooperativa Sociale Aura - Società coop. a r.l. 34170 GORIZIA	Via del Carso 11/A	130 11/05/00		GO	Prod. - Lav.
Form Gest cooperativa sociale - Società cooperativa a r.l. 33041 AIELLO DEL FRIULI	Via Marconi 2/A		131 14/06/00	UD	Prod. - Lav.
Athena cooperativa sociale a r.l. 33052 CERVIGNANO DEL FRIULI	Viale Venezia 29	132 31/07/00		UD	Prod. - Lav.
Rinascente cooperativa sociale - Società coop. a r.l. 34100 TRIESTE	Via Cologna 29	133 31/07/00		TS	Prod. - Lav.
Cooperativa Sociale Il Giglio - Società coop. a r.l. 33080 PORCIA	Via delle Risorgive	134 31/07/00		PN	Miste
Cooperativa sociale Alba - Società coop. a r.l. 34170 GORIZIA	Via del Carso 11/A		135 07/11/00	GO	Prod. - Lav.
Interethnos cooperativa sociale- Società coop. a r.l ONLUS 34100 TRIESTE	Piazza Duca degli Abruzzi 3	136 07/11/00		TS	Prod. - Lav.
Lilliput Piccola società cooperativa Sociale a.r.l. Onlus 33072 CASARSA DELLA DELIZIA	Piazza De Gasperi 9	137 07/11/00		PN	Prod. - Lav.
Logogenia Piccola società cooperativa sociale a r.l. Onlus 33170 PORDENONE	Via Caboto 28	138 07/11/00		PN	Prod. - Lav.
Baby Birba cooperativa sociale - Piccola soc.coop.a r.l. 33040 FAEDIS	Via Polisportiva 10	139 28/11/00		UD	Prod. - Lav.
La Primula cooperativa sociale - Piccola soc.coop.a r.l. 34079 STARANZANO	Via Udine 19	140 15/01/01		GO	Prod. - Lav.
Ragnatela soc. coop. Sociale a r.l. 33020 MAIANO	Via Zorutti 4		141 22/02/01	UD	Miste
Da Amici Viviamo Insieme Dividendo Esperienze soc.coop.soc.a r.l. 33028 TOLMEZZO	Via Matteotti 19/g		142 22/02/01	UD	Miste
Nuova Ricerca Educativa coop.sociale a r.l. 33028 TOLMEZZO	Via Alighieri 3	143 22/02/01		UD	Miste
Padre Giacomo Montanari soc.coop.sociale a r.l. 34070 VILLESSE	Via S.Rocco 4		144 22/02/01	GO	Miste

Laboratorio scuola piccola soc.coop.sociale a r.l. Onlus 33080 PORCIA	Via Marconi 22	145 22/02/01			PN	Miste
Consorzio sociale Isontium soc. coop. Sociale a r.l. 34070 SAVOGNA D'ISONZO	Case sparse 73			146 26/02/01	GO	Miste
La Casetta cooperativa sociale a r. l. 34100 TRIESTE	Via Belpoggio 16	147 16/07/01			TS	Prod. - Lav.
Coop.va Sociale Servizi Educativi Isontini - Soc. Coop. a r. l. 34170 GORIZIA	Via Grabizio 7	148 16/07/01			GO	Prod. - Lav.
Coop.va Sociale Europa 1 Progetto Età - Soc. Coop. a r. l. 34100 TRIESTE	Via XXX Ottobre 15	153 09/10/01			TS	Prod. - Lav.
Ghirigoro Piccola Cooperativa Sociale a r. l. 33100 UDINE	Via Caprera 28	154 09/10/01			UD	Prod. - Lav.
La Margherita Soc. Coop. Sociale a r. l. 33010 MAGNANO IN RIVIERA	Via Cividina 56	151 17/09/01	152 17/09/01		UD	Miste
Country Service Piccola Coop. va Sociale a r. l. 33050 MORTEGLIANO	Via Morsano, 39/F - Fraz. Chiasiellis	0	155 09/10/01		UD	Prod. - Lav.
Contatto Cooperativa Sociale - Soc. Coop. a r. l. 33026 PALUZZA	Via Roma 50	0	156 09/10/01		UD	Prod. - Lav.
Istit. Svilup. Pers. Organiz.-I.S.P.O.-Soc. Coop.va Sociale a r.l. 34170 GORIZIA	Viale XXIV Maggio 5	157 09/10/01			GO	Miste
Lamonte S.c.r.l. Cooperativa Sociale Onlus 33070 POLCENIGO	Via Marchesini - Fraz. Mezzomonte		158 09/10/01		PN	Agricoltura
TPS Assistenza Cooperativa Sociale Piccola Soc. Coop. a r. l. 34100 TRIESTE	Via D'Azeglio 21/A	159 31/10/01			TS	Prod. - Lav.
Aesontius Cooperativa Sociale a r. l. Onlus 34170 GORIZIA	Via F.lli Cossar 12	161 28/11/01	162 28/11/01		GO	Prod. - Lav.
San Gottardo Cooperativa Sociale a r. l. Onlus 34170 GORIZIA	Via S. Giusto 11 Fraz. Piedimonte	163 28/11/01	164 28/11/01		GO	Prod. - Lav.
Consorzio Sviluppo Coop. Sociali - Soc. Coop. Sociale a r. l. 33100 UDINE	Via Percoto 5/3	0		165 28/11/01	UD	Miste
Adriaservice Soc. Coop. Sociale a r. l. Onlus 34074 MONFALCONE	Via IX Giugno 21	0	166 28/11/01		GO	Prod. - Lav.
Ecosol Ecologica Solidale - Soc. Coop. Sociale a r. l. 34170 GORIZIA	Viale XXIV Maggio 5	0	167 28/11/01		GO	Miste
Cooperativa Sociale L'Abete Bianco S.c. a r.l. 33086 MONTEREALE VALCELLINA	Via Stazione 18	168 18/02/02			PN	Prod. - Lav.
Tangram Piccola Coop.va Sociale a r. l. 33043 CIVIDALE DEL FRIULI	Via Gemona 5	169 18/02/02			UD	Prod. - Lav.
Soc Coop. Villaggio Globale Sociale a r. l. 33010 TAVAGNACCO	Via Fermi 49 - Fraz. Feletto Umberto	0	170 18/02/02		UD	Prd. - Lav.
Thiel Cooperativa Sociale a r. l. Onlus 34170 GORIZIA	Via XXIV Maggio 5	171 18/02/02	172 18/02/02		GO	Prod. - Lav.

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Attimis. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale (legge regionale 52/1991, articolo 127).

Con deliberazione consiliare n. 13 del 20 marzo 2002 il Comune di Attimis ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale, modificata in seguito al parere n. 4/02 del 22 febbraio 2002 del Direttore regionale della pianificazione territoriale e prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, e sono state raggiunte le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Azzano Decimo. Avviso di approvazione della variante n. 29ter al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 14 del 25 febbraio 2002 il Comune di Azzano Decimo ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 29 ter al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Campoformido. Avviso di approvazione della variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale (legge regionale 52/1991, articolo 127).

Con deliberazione consiliare n. 25 del 25 marzo 2002 il Comune di Campoformido ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Codroipo. Avviso di adozione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazioni consiliari n. 48 del 24 aprile 2001 e n. 10 del 28 febbraio 2002 il Comune di Codroipo ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Erto e Casso. Avviso di adozione della variante n. 10 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 35 del 28 novembre 2001 il Comune di Erto e Casso ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 10 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 10 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Erto e Casso. Avviso di approvazione della variante n. 8 al Piano regolatore generale (legge regionale 52/1991, articolo 127).

Con deliberazione consiliare n. 7 del 16 febbraio 2002 il Comune di Erto e Casso ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 8 al Piano regolatore generale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni.

Comune di Erto e Casso. Avviso di approvazione della variante n. 9 al Piano regolatore generale (legge regionale 52/1991, articolo 127).

Con deliberazione consiliare n. 8 del 16 febbraio 2002 il Comune di Erto e Casso ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 9 al Piano regolatore generale respingendo l'opposizione presentata alla variante medesima.

Comune di Faedis. Avviso di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale (legge regionale 52/1991, articolo 127).

Con deliberazione consiliare n. 20 del 6 marzo 2002 il Comune di Faedis ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale, modificata a seguito delle prescrizioni contenute nel parere n. 3/02 del Direttore regionale della pianificazione territoriale, prendendo atto che il Ministero per i Beni e le Attività culturali del Friuli-Venezia Giulia ha espresso il proprio parere e che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Latisana. Avviso di approvazione della variante n. 40 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 152 del 28 dicembre 2001 il Comune di Latisana ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 40 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Maniago. Avviso di adozione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 28 del 19 febbraio 2002 il Comune di Maniago ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Nimis. Avviso di adozione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 3 del 31 gennaio 2002 il Comune di Nimis ha adottato la variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Ovaro. Avviso di adozione della variante n. 40 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 9 del 18 marzo 2002 il Comune di Ovaro ha adottato la variante n. 40 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 40 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Pasian di Prato. Avviso di adozione della variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 4 dell'11 gennaio 2002 il Comune di Pasian di Prato ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Porcia. Avviso di adozione della variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 23 del 22 febbraio 2002 il Comune di Porcia ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Pravisdomini. Avviso di adozione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 11 del 24 gennaio 2002 il Comune di Pravisdomini ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di San Daniele del Friuli. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della Zona Artigianale «Sottoviotta».

Con deliberazione consiliare n. 10 del 25 febbraio 2002, il Comune di San Daniele del Friuli ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 2 del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della Zona Artigianale «Sottoviotta», ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Tarvisio. Avviso di adozione della variante n. 34 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 9 del 13 marzo 2002 il Comune di Tarvisio ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 34 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 34 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Tolmezzo. Avviso di approvazione della variante n. 59 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 5 dell'11 marzo 2002 il Comune di Tolmezzo ha preso atto che, in ordine alla variante n. 59 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolan-

ti da parte della Giunta regionale ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Travesio. Avviso di adozione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 33 del 17 dicembre 2001 il Comune di Travesio ha adottato la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Tricesimo. Avviso di adozione della variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 18 del 28 febbraio 2002 il Comune di Tricesimo ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Trivignano Udinese. Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 4 del 31 gennaio 2002 il Comune di Trivignano Udinese ha adottato la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Udine. Avviso di approvazione della variante n. 117 al Piano regolatore generale.

Con deliberazione consiliare n. 27 del 4 marzo 2002 il Comune di Udine ha preso atto che, in ordine alla variante n. 117 al Piano regolatore generale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni e non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale.

Comune di Venzone. Avviso di adozione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 19 del 29 giugno 2001 il Comune di Venzone ha adottato la variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Venzone. Avviso di adozione della variante n. 21 al Piano regolatore generale, avente i contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale ai sensi della legge regionale 52/1991.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 71 del 9 ottobre 2000 il Comune di Venzone ha adottato la variante n. 21 al Piano regolatore generale, avente i contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale ai sensi della legge regionale 52/1991.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 21 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
Servizio del libro fondiario
ufficio tavolare di
TRIESTE

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Aurisina.

Il Commissario del Completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alle p.c.n. 145 casello mq. 72, p.c.n. 148 area d'edificio mq. 18, p.c.n. 149 casello mq. 43, p.c.n. 150 area d'edificio mq. 18, p.c.n. 151 casello mq .79, p.c.n. 154 area di costituzione mq. 18, p.c.n. 180 casello mq. 68, p.c.n. 181 casello mq. 18, p.c.n. 3767/1 ferrovia sede propria mq. 242072, p.c.n. 3767/2 ferrovia sede propria mq. 77710, p.c.n. 3767/4 pascolo mq. 8460, p.c.n. 3767/8 improduttivo mq. 1026, p.c.n. 3767/10 urbana mq. 12, p.c.n. 3767/11 urbana mq. 36, p.c.n. 3767/12 urbana mq. 255, p.c.n. 3767/13 urbana mq. 88, p.c.n. 3767/14 urbana mq. 19, p.c.n. 3767/15 urbana mq. 93, p.c.n. 3767/16 urbana mq. 85, p.c.n. 3767/17 urbana mq. 32, p.c.n. 3767/18 urbana mq. 28, p.c.n. 3767/19 urbana mq. 55, p.c.n. 3767/20 urbana mq. 136, p.c.n. 3767/21 urbana mq. 28, p.c.n. 3767/22 urbana mq. 9, p.c.n. 3767/23 urbana mq. 15, p.c.n. 3767/24 urbana mq. 4, p.c.n. 3767/25 urbana mq. 76, p.c.n. 3767/26 urbana mq. 154, p.c.n. 3767/27 urbana mq. 22, p.c.n. 3767/28 urbana mq. 28, p.c.n. 3767/29 urbana mq. 14, p.c.n. 3767/30 urbana mq. 6, p.c.n. 3767/31 urbana mq. 12, p.c.n. 3767/32 urbana mq. 12, p.c.n. 3767/33 urbana mq. 33, p.c.n. 3767/34 urbana mq. 374, p.c.n. 3767/35 urbana mq. 5, p.c.n. 3767/36 urbana mq. 709, p.c.n. 3767/37 urbana mq. 19, p.c.n. 3767/38 urbana mq. 2608, p.c.n. 3767/39 urbana mq. 1532, p.c.n. 3767/40 urbana mq. 252, p.c.n. 3767/41 urbana mq. 120, p.c.n. 3767/42 urbana mq. 21, p.c.n. 3767/43 urbana mq. 8, p.c.n. 3767/44 urbana mq. 14, p.c.n. 3767/45 urbana mq. 98, p.c.n. 3767/46 urbana mq. 6596, p.c.n. 3767/47 urbana mq. 29, p.c.n. 3767/48 urbana mq. 40, p.c.n. 3767/49 urbana mq. 217, p.c.n. 3767/50 urbana mq. 18, p.c.n. 3767/51 urbana mq. 270, p.c.n. 3767/52 urbana mq. 39, p.c.n. 3767/53 urbana mq. 4, p.c.n. 3767/54 urbana mq. 14, p.c.n. 3767/55 urbana mq. 10, p.c.n. 3768/1 prato mq. 3165, del Comune Censuario di Aurisina.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20 con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dal 24 aprile 2002.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE DI TRIESTE
P. Zanier

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Prosecco.

Il Commissario del Completamento del Libro fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alle p.c.n. 259 ferrovia sede propria mq. 430, p.c.n. 260 ferrovia sede propria mq. 160, p.c.n. 261/1 ferrovia sede propria mq. 60861, p.c.n. 261/6 urbana mq. 11, p.c.n. 261/7 urbana mq. 17, p.c.n. 261/8 urbana mq. 3, p.c.n. 262/1 urbana mq. 739, p.c.n. 262/2 urbana mq. 41, p.c.n. 263/1 urbana mq. 990, p.c.n. 263/2 urbana mq. 60, p.c.n. 264/1 urbana mq. 2160, p.c.n. 264/2 urbana mq. 15, p.c.n. 264/3 urbana mq. 29, p.c.n. 264/4 urbana mq. 11, p.c.n. 264/5 urbana mq. 13, p.c.n. 264/6 urbana mq. 16, p.c.n. 264/7 urbana mq. 11, p.c.n. 264/8 urbana mq. 8, p.c.n. 1754 casello ferroviario mq. 170, p.c.n. 1872 area di costruzione mq. 460, p.c.n. 1873 stazione di Miramare mq. 580, p.c.n. 1902 casa e corte mq. 584, del Comune Censuario di Prosecco.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20 con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dal 24 aprile 2002.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE DI TRIESTE
P. Zanier

Ufficio tavolare di
PONTEBBA
(Udine)

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Ugovizza. III pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello emesso con provvedimento del 22 febbraio 2002.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

la sezione prima civile, così riunita in Camera di Consiglio:

dott. Vincenzo Sammartano - Presidente

dott. Eduardo Tammaro - Consigliere

dott. Sergio Gorjan - Consigliere relatore

in conformità alla legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'articolo 1, comma 2, Regio decreto 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Tolmezzo - Pontebba un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Ugovizza - Uggoivitz con l'inclusione in una neoformata Partita tavolare dell'immobile contrassegnato dalla pc. 5, con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Amerigo Meschnig nato a Udine il 22 dicembre 1962, senza aggravio alcuno;

che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 22 marzo 2002;

che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. al Regio decreto 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario.

Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso gli Uffici tavolari di Tolmezzo e Pontebba, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:

a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà,

b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito agli Uffici tavolari di Tolmezzo o Pontebba entro il 1° ottobre 2002, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. Regio decreto 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.

L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorchè risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.

Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.

Così deliberato in Trieste il 22 febbraio 2002

IL PRESIDENTE: Vincenzo Sammartano

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE -
SEGRETERIA GENERALE

Elenco degli incarichi di collaborazione o di consulenza che gli uffici regionali hanno comunicato di aver conferito a soggetti privati, esterni all'Amministrazione regionale, nel corso del II semestre 2001.

UFFICIO REGIONALE COMPETENTE	SOGGETTO INCARICATO	OGGETTO DELL'INCARICO	DURATA	ONERE COMPLESSIVO IN LIRE
Ufficio di piano	avv. Luca PONTI C.F. PNTLCU59E13L483K	Consulenza giuridica in materia societaria	6 masi	10.000.000 + IVA
Ufficio di piano	dott. Giuseppe VESPO C.F. VSPGPP50L17G888M	Studio per lo sviluppo integrato tra salvaguardia ambientale e trasformazioni economiche del comprensorio Piancavallo-Val Cellina e Val d'Arzino-Val Tramontina	140 giorni	40.849.000 + IVA
Ufficio di piano	dott. Lorenzo SNAIDERO C.F. 01498230307	Consulenza in materia contabile e tributaria del Fondo di rotazione regionale in agricoltura	12 mesi	25.000.000 + IVA
Ufficio di piano	avv. Luca PONTI C.F. PNTLCU59E13L483K	Consulenza giuridica in materia societaria – estensione prestazioni	2 mesi	30.000.000 + IVA
Ufficio di piano	dott. Giancarlo RONCO C.F. RNCGRC41R21L483F	Consulenza concernente la messa a regime della banca dati dell'Osservatorio regionale del commercio	12 mesi	50.000.000 + IVA
Ufficio di piano	sig. Bogomil SAMSA C.F. SMSBML28H27Z118E	Consulenza in materia di rapporti italo-sloveni	12 mesi	35.000.000
Ufficio di piano	dott. Pompeo BOSCOLO C.F. BSCPMP52A14L424Y	Consulenza in materia di IVA intracomunitaria	2 mesi	2.000.000 + IVA

Ufficio di piano	dott. Graziano LORENZON C.F. LRNGZN59A30A700Y	Consulenza e collaborazione in materia di programmi comunitari e di cooperazione internazionale	24 mesi	200.000.000 + IVA
Ufficio di piano	dott. Romano CIMAROSTI C.F. CMRRMN33P15L424B	Collaborazione coordinata e continuativa in materia di programmazione delle risorse finanziarie regionali	6 mesi	36.000.000
Direzione regionale dell'organizzazione e del personale	dott. Giuseppe VANONE C.F. VNNGPP55E14D455E	corso per l'accesso alla qualifica funzionale di segretario maresciallo, profilo professionale maresciallo del CFR	24 ore	5.925.139
Direzione regionale dell'organizzazione e del personale	dott. Giorgio DE LUISE C.F. DLSGRG52E19L483B	Corso per ufficiali di polizia giudiziaria	10 ore	2.617.705
Direzione regionale dell'organizzazione e del personale	prof. Francesco MARANGON C.F. MRNFNC61D09D014K	Corso per ufficiali di polizia giudiziaria	5 ore	950.000
Direzione regionale dell'organizzazione e del personale	dott. Andrea NOTARNICOLA C.F. NTRNDR69R19L424N	Corso per ufficiali di polizia giudiziaria	24 ore	5.965.540
Direzione regionale dell'organizzazione e del personale	dott. Francesco FLORIT C.F. FLRFNC63B01L483I	Corso per ufficiali di polizia giudiziaria	8 ore	1.783.360
Direzione regionale dell'organizzazione e del personale	dott. Luigi LEGHISSA C.F. LGHLGU57H22L483W	Corso per ufficiali di polizia giudiziaria	10 ore	2.229.200
Direzione regionale dell'organizzazione e del personale	sig. Roberto BAIOCCO C.F. BCCRRT68B01G224S	Corso per ufficiali di polizia giudiziaria	8 ore	1.710.000
Direzione regionale dell'organizzazione e del personale	sig. Gianni DE PODESTA' C.F. DPDGNN63P02G642U	Corso per ufficiali di polizia giudiziaria	12 ore	2.604.600
Direzione regionale dell'organizzazione e del personale	dott. Stefano PIGANI C.F. PGNSFN64S08L483C	Corso per ufficiali di polizia giudiziaria	40 ore	891.680

Azienda parchi e foreste regionali	dott. Roberto RIAVEZ C.F. 00932220320	medico competente per sorveglianza sanitaria operai impegnati in lavori di economia	4 mesi	8.250.000
Azienda parchi e foreste regionali	arch. Albino FACCIN C.F. FCCLBN50R19A447N	progetto esecutivo e direzione lavori opere edili Malga Pramosio in Comune di Paluzza	9 mesi	13.430.454
Azienda parchi e foreste regionali	dott. Giorgio DE LUISE C.F. DLSGRG52E19L483B	monitoraggio del gambero d'acqua dolce in Friuli-Venezia Giulia	12 mesi	30.000.000
Azienda parchi e foreste regionali	dott. Roberto PARODI C.F. PRDRRT47R16L736B	monitoraggio italiano ornitologico nel Friuli-Venezia Giulia	14 mesi	25.000.000
Azienda parchi e foreste regionali	dott. Giuseppe VANONE C.F. VNNGPP55E14D455E	incarico per la redazione del piano di gestione della proprietà silvo-pastorale regionale "Pecol di Chiaula, Lodin e Ramaz"	19 mesi	72.000.000
Azienda parchi e foreste regionali	dott. Gianfranco DREOSSI C.F. DRSGFR56M20C758Z			
Azienda parchi e foreste regionali	dott. Antonio DE MEZZO C.F. DMZNTN64L26G389I			

Trieste, lì 9 aprile 2002

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Giovanni Bellarosa

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AGENZIA REGIONALE PER L'IMPIEGO TRIESTE

Decreto del Direttore 7 marzo 2002, n. 32. Rideterminazione dell'ammontare degli importi dei contributi relativi alle assunzioni, alle cooperative, alle borse di studio, ai tirocini formativi e di orientamento e alle azioni positive.

IL DIRETTORE

VISTA la legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, «Norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego nonché norme in materia di formazione professionale e personale regionale»;

VISTO il Capo III della succitata legge, e, in particolare, gli articoli 7, 8, 11, 12 e 14, che prevedono interventi contributivi con riferimento, rispettivamente, alle assunzioni, alle cooperative, alle borse di studio, ai tirocini formativi e di orientamento e alle azioni positive;

VISTI, in particolare, il comma 4 dell'articolo 7 che fissa i limite massimo di lire cinquanta milioni per unità lavorativa per i contributi relativi alle assunzioni, il comma 2 dell'articolo 8 che determina il limite massimo di lire cinquanta milioni per unità lavorativa per i contributi relativi agli inserimenti lavorativi nelle cooperative, il comma 2 dell'articolo 11, che fissa il limite massimo di lire venticinque milioni per le borse di studio concesse a giovani, a disoccupati ed a lavoratori ammessi al trattamento di integrazione salariale ovvero collocati in mobilità, il comma 2 dell'articolo 12 che fissa la misura massima di lire cinquecento mila per ciascun tirocinante per i contributi per la realizzazione di iniziative di tirocinio formativo e di orientamento e il comma 2 dell'articolo 14 che fissa il limite massimo di lire cinquanta milioni per il contributo relativo alle azioni positive;

VISTO l'articolo 24, comma 1, della legge predetta, ai sensi del quale gli importi individuati dagli articoli sopra elencati sono rideterminati a decorrere dall'anno 2000 con frequenza biennale con provvedimento del Direttore dell'Agenzia regionale per l'impiego, sulla base della variazione media accertata dall'ISTAT dell'indice dei prezzi al consumo verificatasi nei due anni precedenti;

VISTI i propri decreti n. 74 e n. 219 con i quali il limite massimo del contributo previsto dall'articolo 7, comma 4 della legge 1/1998 è fissato in lire 51.700.000 per un periodo lavorativo non superiore a ventiquattro mesi per unità lavorativa, il limite massimo del contributo previsto dall'articolo 8, comma 2, è fissato in lire 51.700.000 per un periodo lavorativo non superiore a ventiquattro mesi per unità lavorativa inserita nella compagine societaria e iscritta nel libro paga, il limite massimo del contributo previsto dall'articolo 11, comma 2 è fissato in lire 25.900.000 per borsa di studio concessa, il limite massimo del contributo previsto dall'articolo 12, comma 2 è fissato in lire 600.000 per ciascun tirocinante e il limite massimo previsto dall'articolo 14, comma 2 è fissato in lire 51.700.000 per contributo concesso;

VISTA la nota del 23 gennaio 2002, con la quale l'ISTAT comunica che l'ammontare della variazione media dell'indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati per l'anno 2000 ammonta a +2,6%, e per l'anno 2001 +2,7%;

RITENUTO, pertanto, necessario provvedere a rideterminare l'ammontare degli importi dei contributi sopra citati, aumentandoli del 5,3%;

PRESO ATTO della necessità di adeguare i valori espressi in lire alla nuova valuta corrente espressa in euro;

RITENUTO, pertanto, di fissare:

- il limite massimo del contributo previsto dall'articolo 7, comma 4 della legge regionale 1/1998 in euro 28.115,96;
- il limite massimo del contributo previsto dall'articolo 8, comma 2 della legge regionale 1/1998 in euro 28.115,96;
- il limite massimo del contributo previsto dall'articolo 11, comma 2, della legge regionale 1/1998, in euro 14.085,17;
- il limite massimo del contributo previsto dall'articolo 12, comma 2, della legge regionale 1/1998 in euro 326,29;
- il limite massimo del contributo previsto dall'articolo 14, comma 2 della legge regionale 1/1998 in euro 28.115,96;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa a decorrere dall'anno 2002:

1. Il limite massimo del contributo previsto dall'articolo 7, comma 4, della legge regionale 1/1998 è fissato in euro 28.115,96;
2. Il limite massimo del contributo previsto dall'articolo 8, comma 2, della legge regionale 1/1998 è fissato in euro 28.115,96;

3. Il limite massimo del contributo previsto dall'articolo 11, comma 2 della legge regionale 1/1998 è fissato in euro 14.085,17;
4. Il limite massimo del contributo previsto dall'articolo 12, comma 2 della legge regionale 1/1998 è fissato in euro 326,29;
5. Il limite massimo del contributo previsto dall'articolo 14, comma 2, della legge regionale 1/1998 è fissato in euro 28.115,96.

Trieste lì 7 marzo 2002

IL DIRETTORE:
dott. Giuseppe Capurso

ENTE REGIONALE PER LA PROMOZIONE
E LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - ERSA
GORIZIA

Approvazione del Regolamento applicativo della Misura «c - Formazione professionale - Sottomisura c1 - Settore agricolo» del Piano di sviluppo rurale del Friuli Venezia Giulia. Deliberazione del Consiglio di Amministrazione 24 gennaio 2002, n. 9.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTA la legge regionale 11 maggio 1993, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

RICHIAMATE:

- la deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 85 del 20 novembre 2001, avente per oggetto l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002-2004, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 143 del 22 gennaio 2002;
- la deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 87 del 20 novembre 2001, avente per oggetto l'adozione dell'atto programmatorio dell'Ente per l'anno 2002, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 144 del 22 gennaio 2002;

VISTO il Regolamento CE n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 con il quale il Consiglio delle Comunità Europee ha istituito un regime comunitario di sostegno allo sviluppo rurale;

VISTO il Piano di sviluppo rurale 2000-2006 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione delle Comunità Europee con decisione del 29 settembre 2000 n. C (2000) 2902 def.;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3522 del 17 novembre 2000 di presa d'atto dell'approvazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli Venezia Giulia da parte della Commissione delle Comunità Europee con DECE 2902/2000 e adozione del testo definitivo;

VISTA la Misura c - Formazione Professionale - la quale è suddivisa nella Sottomisura c1 - Settore agricolo e nella Sottomisura c2 - Formazione professionale nel settore forestale;

RICHIAMATA la delibera n. 3666 della Giunta regionale della seduta del 26 ottobre 2001 con la quale vengono ripartiti i fondi destinati alla Misura c, nell'arco dell'intera programmazione del Piano di Sviluppo Rurale, attribuendo il 70 per cento dell'ammontare complessivo delle disponibilità alla Sottomisura c1, cioè euro 728.000,00, ed il rimanente 30 per cento alla Sottomisura c2, cioè euro 312.000,00;

PRESO ATTO che l'ERSA è individuato quale Gestore della Sottomisura c1, suddivisa nell'Azione di aggiornamento professionale e nell'Azione di tutoraggio, e che l'A.G.E.A. è stata individuata quale Ente pagatore della sottomisura medesima;

VISTO il punto 6 - Procedure per l'attuazione - della Sottomisura c 1 - Settore agricolo - il quale, tra l'altro, prevede:

- che l'ERSA, in qualità di Ente gestore della misura, deliberi con propri atti le modalità attuative delle azioni di aggiornamento e di tutoraggio;
- che sia data massima diffusione ai suddetti atti mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché su altri mezzi di informazione;

PRESO ATTO che il Servizio attuazione direttive comunitarie in agricoltura della Direzione regionale dell'Agricoltura ha trasmesso, con nota prot. n. AGR/1-15/23712 del 23 ottobre 2001, ai componenti del Tavolo Verde la bozza del Regolamento della sottomisura di cui trattasi per le osservazioni di merito;

VISTA la nota prot. n. AGR/1-15/25850 del 28 novembre 2001, con la quale la Direzione regionale dell'Agricoltura trasmetteva all'ERSA le osservazioni colà pervenute;

CONSIDERATO che a seguito dell'analisi di tali osservazioni l'ERSA, d'intesa con la Direzione regionale dell'Agricoltura, ha rivisitato il Regolamento con l'accoglimento di parte delle citate osservazioni;

VISTO il testo del Regolamento applicativo della Misura «c - Formazione professionale - Sottomisura c1 - Settore agricolo» del Piano di sviluppo rurale, allegato, A) alla presente deliberazione;

DATO ATTO che il presente provvedimento è soggetto all'approvazione di cui all'articolo 67 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

SENTITA la relazione del Presidente;

CON il voto consultivo favorevole del Direttore;

DOPO ampia discussione,

DELIBERA

a maggioranza con un voto di astensione

per le motivazioni di cui in premessa:

1. di approvare il testo dell'allegato A) facente parte integrante della presente deliberazione, contenente il «Regolamento applicativo della Misura «c - Formazione professionale - Sottomisura c1 - Settore agricolo» del Piano di Sviluppo Rurale del Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Regolamento CE n. 1257/1999;

2. il Regolamento di cui al punto 1 verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE:
Bruno Augusto Pinat

Regolamento applicativo della Misura «c - Formazione professionale - Sottomisura c1 - Settore agricolo» del Piano di Sviluppo Rurale del Friuli Venezia Giulia.

CAPO I

ASPETTI GENERALI

Art. 1

(Finalità ed ambito di applicazione)

1. Il presente Regolamento disciplina le modalità di attuazione della Misura c - Formazione professionale, Sottomisura c1 - Settore agricolo - prevista nel Piano di Sviluppo Rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito definito P.S.R. nel presente Regolamento), redatto ai sensi del Regolamento CE 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 (di seguito definito Regolamento (CE) 1257/99) ed approvato con Decisione della Commissione delle Comunità Europee C(2000) 2902def. del 29 settembre 2000.

Art. 2

(Localizzazione geografica)

1. L'ambito geografico di attuazione dell'azione è l'intero territorio regionale.

Art. 3

(Articolazione della sottomisura)

1. La sottomisura si articola in 2 azioni:

a) Azione di aggiornamento professionale;
b) Azione di tutoraggio.

CAPO II

AZIONE DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Art. 4

(Beneficiari)

1. Beneficiano dell'azione Enti pubblici che perseguono scopi di sviluppo agricolo, organizzazioni professionali ovvero loro emanazioni, cooperative agricole e loro consorzi, nonché enti, istituti ed organismi privati, che operano in Regione senza scopo di lucro e riconosciuti dalla Regione come idonei a svolgere attività di formazione ed aggiornamento in agricoltura.

2. Per Enti, Istituti ed Organismi privati, riconosciuti dalla Regione come idonei ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale n. 49/1988 a svolgere attività di formazione ed aggiornamento in agricoltura, s'intendono quegli Organismi che la Regione ha già individuato quali propri collaboratori nel settore dei servizi di sviluppo agricolo o i cui programmi di attività di formazione ed aggiornamento in agricoltura siano già stati finanziati dalla Regione.

Art. 5

(Destinatari dell'azione formativa)

1. Le azioni di aggiornamento professionale sono rivolte a:

a) imprenditori agricoli ed altri operatori che svolgono attività nel settore agricolo, nonché diplomati o laureati in materie agrarie (di seguito denominati nel presente Regolamento «operatori agricoli»);
b) tecnici operanti nel settore agricolo: tecnici divulgatori, dipendenti di organizzazioni professionali, associazioni, cooperative, consorzi di produttori, enti locali della Regione Friuli-Venezia Giulia, nonché diplomati o laureati in materie agrarie (di seguito denominati nel presente Regolamento «tecnici agricoli»).

Art. 6

(Interventi ammessi)

1. Le tipologie di intervento ammissibili sono riconducibili a:

a) Corsi per operatori agricoli;
b) Corsi per tecnici agricoli.

2. Entrambe le tipologie corsuali devono prevedere lezioni teoriche e pratiche, nonché, eventualmente, se-

minari, visite dimostrative presso aziende o presso soggetti pubblici o privati che effettuano specifiche ricerche, sperimentazioni o applicazioni metodologiche.

3. I corsi riservati a tecnici agricoli possono prevedere anche periodi di tirocinio nella misura non superiore al 20% della durata del corso;

4. Le tematiche dei corsi per operatori agricoli devono essere funzionali alla realizzazione degli obiettivi indicati dal P.S.R. e devono essere connesse e di supporto alle attività previste dal P.S.R. stesso. Dette tematiche dovranno essere tali da condurre, comunque, gli operatori agricoli verso una diversificazione ed una multifunzionalità dell'attività agricola mediante l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto, anche con l'introduzione di attività di altri settori connessi a quello agricolo. Le tematiche devono essere riconducibili a:

a) valutazioni economiche ed aspetti tecnici connessi alla diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività ad esso affini;

b) aspetti tecnico-agronomici ed economici legati all'applicazione in azienda delle misure previste dal P.S.R., con particolare riferimento alle misure agroambientali, nonché predisposizione di elaborati tecnici connessi all'adozione delle misure previste dal P.S.R. stesso;

c) tecniche innovative connesse all'introduzione in azienda di sistemi di informatizzazione;

d) tecniche di commercializzazione innovative nonché di diversificazione, di valorizzazione e qualificazione dell'offerta del prodotto aziendale.

5. Le tematiche dei corsi per tecnici agricoli devono essere atti a fornire la competenza professionale necessaria a supportare le aziende nell'applicazione delle misure a maggior contenuto innovativo previste dal P.S.R.. Le tematiche dovranno essere riconducibili a:

a) aspetti normativi connessi all'introduzione in azienda di attività tipiche di altri settori;

b) tecniche innovative connesse all'introduzione in azienda di sistemi di informatizzazione;

c) tecniche colturali connesse all'applicazione delle misure agroambientali del P.S.R.;

d) tecniche di commercializzazione innovative nonché di diversificazione, di valorizzazione e qualificazione dell'offerta del prodotto aziendale;

e) strategie di diversificazione delle attività aziendali a fini ricreativi e per la valorizzazione delle tradizioni e della memoria storica riferite al mondo rurale;

f) psicologia e tecnica dell'approccio all'operatore agricolo per il trasferimento delle innovazioni nell'azienda agricola;

6. La durata minima dei corsi è fissata in 8 ore con un massimo di 25 ore.

7. Il numero minimo di partecipanti è 10.

Art. 7

(Condizioni per l'accesso)

1. Possono beneficiare della presente azione i soggetti di cui all'articolo 4.

2. I soggetti richiedenti dovranno gestire in proprio le varie fasi operative dei corsi, essendo vietata la delega a terzi. Per gestione in proprio si intende quella attuata attraverso proprio personale dipendente ovvero mediante ricorso a prestazione professionale individuale. Le attività di direzione, coordinamento e amministrazione devono essere comunque gestite in proprio dal beneficiario.

3. I beneficiari potranno chiedere ai fruitori dei momenti formativi una compartecipazione finanziaria qualora la spesa sostenuta superi quella ammessa.

4. Il beneficiario si impegna a fornire all'amministrazione regionale i dati che si renderanno necessari per le procedure di controllo e di monitoraggio.

Art. 8

(Spese ammissibili)

1. Sono ammesse spese relative alle seguenti categorie di costo:

a) compensi e rimborsi spese al personale docente;

b) spese per la produzione di supporti didattici ed informativi e materiale didattico di consumo, in misura non superiore al 10% dei compensi per la docenza;

c) spese per le trasferte dei partecipanti relativamente alle sole visite dimostrative e al tirocinio organizzati all'interno del corso fino ad una spesa massima di euro 52,00 per partecipante;

d) spese per l'affitto o il noleggio di aule o strutture tecniche o didattiche relativamente al periodo strettamente necessario allo svolgimento del corso, nonché spese per copertura assicurativa (infortuni e responsabilità civile) dovute in forza di legge o di Regolamento , per i partecipanti ai corsi, nella misura massima di euro 26,00 a partecipante;

e) l'I.V.A. qualora costituisca una voce di costo per il beneficiario, in quanto soggetto passivo, è ammessa a finanziamento e deve essere richiesta in sede di domanda evidenziando l'aliquota di riferimento;

f) eventuali oneri previdenziali obbligatori;

g) spese generali di progettazione, di direzione, di coordinamento ed amministrazione corrisposte in ra-

gione forfettizzata, non superiore al 7% del totale, relativo alle precedenti voci di spesa, con esclusione dell'I.V.A. e degli oneri di cui alla lettera f).

Art. 9

(Compensi e rimborsi per il personale docente)

1. Vengono individuate tre fasce di docenza che prevedono massimali di costo orario differenziati in base all'esperienza professionale, al titolo di studio nonché dalla dipendenza del docente dal soggetto beneficiario:

a) fascia A con costo orario massimo di euro 73,00 comprende: docenti universitari di ruolo (ordinari, associati), ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori), dirigenti di azienda, imprenditori, esperti di settore senior con esperienza almeno decennale, professionisti ed esperti senior di formazione con esperienza almeno decennale;

b) fascia B con costo orario massimo di euro 52,00 comprende: ricercatori universitari di primo livello, ricercatori junior con esperienza almeno triennale, professionisti ed esperti junior di formazione con esperienza almeno triennale, esperti pubblici o privati di settore;

c) fascia C con costo orario riferito alle docenze tenute da personale alle dipendenze del beneficiario il cui costo sarà determinato sulla base dello stipendio annuo lordo onnicomprensivo risultante dalla documentazione in possesso del beneficiario e dalla dimostrazione del versamento dei contributi obbligatori riferiti al periodo di tenuta dei corsi; la spesa verrà riconosciuta per le ore effettivamente impegnate per i corsi e risultanti da apposita dichiarazione del beneficiario controfirmata dal dipendente.

2. I compensi massimi orari ammissibili sono da ritenersi al lordo della ritenuta d'acconto ed al netto di I.V.A. e di altri eventuali oneri previdenziali ed assistenziali obbligatori.

3. Per i docenti i rimborsi spese sono riferiti all'utilizzazione di mezzi pubblici, di mezzi propri, con riferimento alla normativa per i dipendenti regionali ed alla consumazione di pasti, se compresi tra due momenti d'insegnamento nello stesso corso. Il limite del costo del pasto è determinato in euro 21,00.

4. Per i docenti provenienti da fuori regione possono essere corrisposti i rimborsi spese relativi ai pernottamenti, purché compresi tra due momenti d'insegnamento dello stesso corso.

5. L'importo complessivo dei rimborsi spese per corso non può superare l'ottanta per cento dell'importo dei compensi per le docenze del corso stesso.

Art. 10

(Tipo, intensità ed importo degli aiuti)

1. L'aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile.

2. L'ammontare delle risorse da destinare a tale azione è fissata nella quota del 70%. Al fine di conseguire il massimo utilizzo delle risorse si procederà a trasferire le risorse non utilizzate da ciascuna azione a quella che, invece, richiede maggiori risorse a seguito della formulazione della graduatoria.

CAPO III

PROCEDURE PER L'AZIONE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Art. 11

(Modalità e termini di presentazione delle domande)

1. La domande di aiuto, redatte sugli appositi modelli forniti dall'ERSA, in carta semplice ed in duplice copia, devono essere presentate presso la sede dell'ERSA in Gorizia.

2. La presentazione della domanda può avvenire direttamente o tramite mezzo postale:

a) la domanda inoltrata direttamente deve essere accompagnata da un elenco in duplice copia di tutta la documentazione presentata e sottoscritto dal richiedente; detto elenco, previa apposizione del timbro datario da parte dell'Ufficio ricevente, costituisce ricevuta dell'avvenuta presentazione;

b) la domanda inoltrata tramite mezzo postale, accompagnata da un elenco della documentazione presentata sottoscritto dal richiedente, deve essere inviata mediante raccomandata con ricevuta di ritorno. In tal caso, per la verifica del rispetto dei termini di presentazione, fa fede la data di inoltro all'Ufficio postale.

3. Per gli anni successivi al 2002 il termine di presentazione delle domande viene fissato con decreto del Direttore dell'ERSA.

Art. 12

(Termini per la presentazione delle domande del 2002)

1. Per il 2002 la presentazione della domanda deve essere effettuata, pena l'irricevibilità, entro e non oltre il trentesimo giorno a partire dal quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Regolamento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 13

(Documentazione da presentare)

1. Alla domanda, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante, devono essere allegati:

a) per ogni corso: progetto del corso contenente una descrizione delle attività in programma, con l'esplicitazione degli obiettivi dell'azione di aggiornamento professionale, delle tematiche corsuali, del numero di ore di corso previste, delle competenze richieste ai docenti e dei loro nominativi (ove già individuati), del numero di partecipanti all'attività corsuale corredato dalle eventuali preadesioni sottoscritte dai partecipanti medesimi, della eventuale sede di svolgimento del corso, delle eventuali visite dimostrative o tirocinio. Nel caso dei corsi destinati ad imprenditori ed operatori agricoli, dovrà essere specificato quali di essi abbiano sottoscritto impegni nell'ambito delle misure previste dal piano di sviluppo rurale;

b) per ogni corso: preventivo analitico di spesa riferito alle voci di cui agli articoli 8 e 9;

c) indicazione della data di inizio e di fine del corso, nonché del termine di rendicontazione ai fini del successivo articolo 16, punto 2;

d) documentazione dimostrativa dell'idoneità a svolgere attività di formazione ed aggiornamento in agricoltura (statuto ovvero altri atti probanti).

2. È data facoltà all'ERSA di richiedere ulteriore documentazione integrativa che dovesse rendersi necessaria.

Art. 14

(Criteri per la selezione delle domande)

1. La ripartizione delle risorse finanziarie disponibili è la seguente:

a) 40 per cento ai corsi destinati ai tecnici agricoli;

b) 60 per cento ai corsi destinati agli operatori agricoli.

Qualora una delle due tipologie corsuali non assorba tutte le risorse finanziarie ad essa destinate, le risorse finanziarie eccedenti potranno essere trasferite all'altra tipologia.

2. Le domande, complete e regolarmente inoltrate entro il termine di presentazione, saranno esaminate dall'ERSA, con una valutazione che avverrà sulla base dei seguenti criteri che determinano l'attribuzione di un punteggio.

3. Le domande che riguardano corsi per tecnici agricoli prevedono l'attribuzione di punteggi in base ad una serie di criteri:

a) in base ai soggetti proponenti il corso:

	punti
1) domande proposte da Organismi individuati dalla Regione come erogatori di assistenza tecnica ai sensi della legge regionale 13 giugno 1988, n. 49	49
2) domande proposte da enti, istituti ed organismi privati i cui programmi di attività di formazione ed aggiornamento in agricoltura siano già stati finanziati dalla Regione con atti diversi dalla legge regionale 13 giugno 1988, n. 49	35
3) domande proposte da enti pubblici, che perseguono scopi di sviluppo agricolo, Enti, Istituti ed Organismi privati non individuati dalla Regione come erogatori di assistenza tecnica ai sensi della legge regionale 13 giugno 1988, n. 49	19
4) cooperative agricole e loro consorzi	11

b) in base alle tematiche corsuali prevalenti:

1) strategie di diversificazione delle attività aziendali	58
2) tecniche colturali connesse all'applicazione delle misure agro-ambientali del P.S.R.	52
3) tecniche di commercializzazione innovative nonché di diversificazione, di valorizzazione e qualificazione dell'offerta del prodotto aziendale	41
4) tecniche innovative connesse all'introduzione in azienda di sistemi di informatizzazione	42
5) psicologia e tecnica dell'approccio all'operatore agricolo per il trasferimento delle innovazioni nell'azienda agricola	20

c) in base al numero di preadesioni al corso:

1) più di 25	20
2) tra 20 e 25	17
3) tra 15 e 19	12
4) tra 10 e 14	6

d) in base all'organizzazione contestuale di corsi per operatori agricoli di cui al punto 4 del presente articolo:

1) organizzazione di più di 2 corsi	9
2) organizzazione di 2 corsi	5
3) organizzazione di 1 corso	2

4. Le domande che riguardano corsi per operatori agricoli prevedono l'attribuzione di punteggi in base ad una serie di criteri:

a) in base ai soggetti proponenti il corso:

	punti
1) domande proposte da Organismi individuati dalla Regione come erogatori di assistenza tecnica ai sensi della legge regionale 13 giugno 1988, n. 49	49
2) domande proposte da enti, istituti ed organismi privati i cui programmi di attività di formazione ed aggiornamento in agricoltura siano già stati finanziati dalla Regione con atti diversi dalla legge regionale 13 giugno 1988, n. 49	35
3) domande proposte da Enti pubblici, che perseguono scopi di sviluppo agricolo, Enti, Istituti ed Organismi privati non individuati dalla Regione come erogatori di assistenza tecnica ai sensi della legge regionale 13 giugno 1988, n. 49	19
4) cooperative agricole e loro consorzi	11

b) in base alle tematiche corsuali prevalenti:

1) aspetti tecnico-agronomici ed economici legati all'applicazione in azienda della misura f - Misure agroambientali, prevista dal P.S.R., nonché predisposizione di elaborati tecnici connessi all'adozione della misura medesima	52
2) aspetti tecnico-agronomici ed economici legati all'applicazione in azienda delle altre misure previste dal P.S.R., nonché predisposizione di elaborati tecnici connessi all'adozione delle misure medesime	49
3) valutazioni economiche ed aspetti tecnici connessi all'introduzione di attività rurali	38
4) tecniche di diversificazione dell'offerta di prodotto aziendale	31
5) tecniche innovative connesse all'introduzione in azienda di sistemi di informatizzazione	42

c) in base al numero di preadesioni al corso:

1) più di 25	20
2) tra 20 e 25	17
3) tra 15 e 19	12
4) tra 10 e 14	6

d) in base al numero di operatori agricoli partecipanti al corso che hanno sottoscritto impegni nell'ambito delle misure previste dal P.S.R.:

1) più del 90%	42
2) più di 70 e fino a 90%	31
3) più di 50 e fino a 70%	22
4) più di 30 e fino a 50%	10

e) in base all'organizzazione contestuale di corsi per tecnici agricoli di cui al punto 3 del presente articolo:

	punti
1) organizzazione di più di 2 corsi	9
2) organizzazione di 2 corsi	5
3) organizzazione di 1 corso	2

5. Viene attribuito un solo punteggio per ogni lettera dei commi 3 e 4.

6. A parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande.

7. Assegnati tutti i punteggi sarà stilata una graduatoria, approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'ERSA.

Art. 15

(Procedure istruttorie)

1. L'ERSA, acquisite le domande al proprio protocollo, provvede ad avviare l'istruttoria con le seguenti modalità:

a) comunicazione al beneficiario dei nominativi del responsabile del procedimento e dell'istruttoria ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

b) verifica della regolarità e della completezza formale e documentale della domanda, del possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi del richiedente, nonché della sussistenza dei presupposti e dei requisiti richiesti dal Piano di sviluppo rurale con la richiesta di eventuale documentazione integrativa;

c) valutazione dei progetti presentati in ordine alla loro ammissibilità ed all'importo richiesto con la stesura di apposito verbale istruttorio.

2. Conclusa l'istruttoria l'ERSA provvede a:

a) approvare, con deliberazione del Consiglio di amministrazione, la graduatoria delle domande, stilata in base ai punteggi di cui all'articolo 14, fissandone la validità temporale, assegnare gli aiuti nella misura prevista dal presente Regolamento;

b) redigere l'elenco dei beneficiari finanziabili, nei limiti delle risorse disponibili;

c) dare comunicazione ai richiedenti circa l'esito dell'istruttoria e dell'ammissione o meno al finanziamento; ai beneficiari ammessi a finanziamento vengono altresì fornite tutte le indicazioni e gli elementi necessari alla realizzazione e rendicontazione del progetto.

Art. 16

(Rendicontazione)

1. La liquidazione della spesa avviene sulla base di fatture regolarmente quietanzate o altri documenti contabili aventi forza probante equivalente.

2. Qualora la rendicontazione venga presentata entro il 30 giugno di ogni anno, la liquidazione sarà effettuata a valere sulla disponibilità dell'annualità F.E.O.G.A. corrispondente.

3. L'ERSA provvede a verificare la corrispondenza tra quanto previsto e quanto realizzato redigendo apposito verbale di accertamento finale nel quale viene riportato l'importo di spesa liquidabile.

4. L'ERSA provvede a redigere gli elenchi di liquidazione da inviare alla Direzione regionale dell'agricoltura per il successivo inoltro all'Organismo pagatore.

Art. 17

(Controlli)

6. I controlli si articolano in:

a) Controlli amministrativi articolati in:
   1. controlli per l'ammissibilità della domanda effettuati sul 100% delle domande pervenute;
   2. controlli per la verifica della veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte dal beneficiario; essi sono eseguiti esclusivamente sulle domande ritenute ammissibili e sono effettuati su un campione, estratto a caso, del 5% delle domande ritenute idonee, e, comunque, in ogni caso laddove sussistano ragionevoli dubbi sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni;

b) eventuali controlli intermedi durante lo svolgimento del progetto;

c) controlli finalizzati alla verifica della conclusione del progetto, effettuati sulla totalità delle rendicontazioni.

Art. 18

(Revoche e sanzioni)

1. Gli aiuti erogati devono essere revocati qualora si verifichi uno dei seguenti casi:

a) la frequenza media complessiva degli allievi al progetto formativo, valutata in termini di ore, sia al di sotto del 70 per cento del monte ore previsto;

b) l'esclusione di uno o più allievi dal progetto formativo, sia in seguito a rinuncia sia alla mancata partecipazione ad almeno il 60 per cento delle ore di lezione previste, comporti la riduzione sotto la soglia minima di partecipanti prevista all'articolo 6.

c) le adesioni ai corsi sono inferiori al 25% delle preadesioni, ad eccezione dei corsi nei quali le adesioni sono pari o superiori a 25.

2. La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme percepite, maggiorate degli interessi legali.

CAPO IV

AZIONE DI TUTORAGGIO

Art. 19

(Beneficiari)

1. Beneficiano dell'azione gli imprenditori agricoli iscritti al Registro delle imprese di cui alla legge 29 dicembre 1993, n. 580, le cui aziende, in ottemperanza all'articolo 5 del Regolamento (CE) n. 1257/1999 possiedono i requisiti di cui al successivo articolo 20.

Art. 20

(Requisiti dei beneficiari)

1. L'imprenditore deve possedere adeguata conoscenza e competenza professionale, come definite all'articolo 21 del presente Regolamento.

2. Le aziende agricole dei beneficiari devono inoltre:

a) dimostrare redditività, come definita al successivo articolo 22 del presente Regolamento;

b) rispettare i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali come definiti all'articolo 23 del presente Regolamento.

Art. 21

(Adeguata competenza e conoscenza professionale)

1. Possiede adeguata conoscenza e competenza professionale l'imprenditore agricolo in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:

a) diploma di laurea in scienze agrarie o in scienze forestali o in medicina veterinaria o in scienze delle produzioni animali o in scienze delle tecnologie alimentari, ovvero diploma universitario per le medesime aree professionali, ovvero diploma di istituto tecnico agrario o di istituto professionale ad indirizzo agrario;

b) attestato di frequenza con profitto a corsi di formazione complementare, della durata di almeno 150 ore, previsti dai Regolamenti comunitari, organizzati dalla Regione nell'ambito del piano regionale della formazione professionale di cui agli articoli 8 - modificato dall'articolo 34 della legge regionale 19 giugno 1985, n. 25 - e 9 della legge regionale 16

novembre 1982, n. 76, e specificamente indirizzati ai giovani che intendono esercitare l'attività agricola, ovvero ad altri corsi di formazione agraria, di durata non inferiore, autorizzati e riconosciuti dalla Regione, ovvero ad equipollenti corsi di formazione organizzati dallo Stato o dalle Regioni. Detti corsi devono comprendere anche applicazioni di carattere pratico e devono avere per oggetto programmi integrati, avuto riguardo soprattutto ai problemi della moderna organizzazione e conduzione dell'impresa agricola singola o associata;

c) esercizio continuativo, inteso come iscrizione alla Previdenza agricola, per un triennio di attività, anteriore alla data di presentazione della domanda, diretta alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, all'acquacoltura, all'allevamento del bestiame ed attività connesse e collaterali, in proprio, o come partecipante familiare, o come dipendente a tempo indeterminato di aziende agricole;

d) brevetto di agricoltore professionale conseguito ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 4 aprile 1972, n. 10.

2. I giovani agricoltori di cui all'articolo 8 del Regolamento (CE) n. 1257/1999, che non abbiano compiuto il quarantesimo anno d'età al momento della domanda, possono richiedere l'aiuto pur non essendo in possesso di uno dei requisiti del comma 1. In tal caso, l'adeguata competenza e conoscenza professionale può essere raggiunta al più tardi entro tre anni dall'insediamento e si dimostra esclusivamente mediante i titoli di cui alle lettere a) e b) del succitato comma.

3. Per le società in accomandita semplice l'adeguata competenza e conoscenza professionale deve sussistere in capo ad almeno il 50% dei soci accomandatari.

4. Per le altre società di persone, l'adeguata competenza e conoscenza professionale deve sussistere in capo ad almeno il 50% dei soci.

5. Per le società di capitale e per le cooperative l'adeguata competenza e conoscenza professionale si intende assolta qualora sussista in capo alla persona preposta alla conduzione della azienda agricola o della cooperativa.

6. Il possesso delle conoscenze e competenze professionali è dichiarato dal richiedente ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445.

Art. 22

(Redditività economica dell'azienda agricola)

1. La redditività economica dell'azienda agricola si determina dal confronto tra il Reddito dell'Azienda (di seguito definito RA nel presente Regolamento) per occupato ed una soglia reddituale prestabilita.

2. Per RA si intende il reddito complessivo determinato in base alla seguente equazione: RA = PLV - (SV + Q + IMP + AFF + INT) e riferito all'anno solare precedente a quello di presentazione della domanda (di seguito indicato anno di riferimento nel presente Regolamento).

3. Ai fini del presente Regolamento la produzione lorda vendibile (PLV), è data dal volume d'affari desunto dalla dichiarazione I.V.A. dell'anno di riferimento.

4. Per le aziende agricole esonerate dagli obblighi della tenuta della contabilità di cui al D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 633 e successive modificazioni, il volume d'affari si ricava dalla documentazione avente valore probatorio ai fini fiscali; allo stesso deve essere aggiunto l'eventuale imponibile derivato da vendite dirette a privati.

5. Fanno altresì parte della PLV:

a) redditi derivati da attività complementari riconducibili a quelle svolte nell'ambito dell'azienda agricola;

b) redditi derivati da aiuti agroambientali ed agroforestali, nonché altre integrazioni al reddito previste dalla normativa vigente;

c) indennizzi assicurativi della produzione perduta in seguito ad eventi calamitosi.

6. I redditi derivati da attività complementari sono ricavati dalla relativa documentazione fiscale.

7. I redditi derivati da aiuti e dalle integrazioni al reddito, sono quelli incassati nell'anno di riferimento.

8. Le spese varie (SV) si ricavano dal totale acquisti e importazioni, desunto dalla dichiarazione I.V.A. dell'anno di riferimento, dal quale vanno detratte le seguenti tipologie di spese varie non inerenti l'ordinaria gestione dell'azienda:

a) l'acquisto di beni strumentali;

b) l'acquisto di quote di produzione stabilite da normative comunitarie;

c) i costi sostenuti per miglioramenti fondiari, investimenti aziendali e manutenzioni straordinarie;

d) l'acquisto di bestiame da riproduzione.

9. Per le aziende agricole esonerate dagli obblighi della tenuta della contabilità di cui al D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 633 e successive modificazioni le spese varie si ricavano dalla documentazione avente valore probatorio ai fini fiscali.

10. Le quote (Q) sono quelle effettivamente accantonate nell'anno di riferimento, qualora non già altrove ricomprese.

11. Ai fini del calcolo delle imposte (IMP), è presa in considerazione la sola I.R.A.P. pagata nell'anno solare di riferimento, ricavata dalla relativa dichiarazione fiscale.

12. I canoni d'affitto (AFF) sono quelli effettivamente pagati nell'anno di riferimento, in base ai contratti regolarmente registrati.

13. Gli interessi (INT) relativi ai prestiti e mutui agrari sono quelli effettivamente pagati, al netto di eventuali contributi pubblici in conto interessi, nell'anno di riferimento.

14. Qualora l'anno di riferimento, ai fini del calcolo del RA, non fosse rappresentativo della redditività economica media dell'azienda, per cause imputabili ad eventi straordinari oggettivamente motivati, è data facoltà al richiedente di far riferimento ad uno degli anni solari del triennio precedente l'anno di presentazione della domanda.

15. Il calcolo del RA si riferisce a tutte le U.T.E. condotte in ambito regionale dall'impresa richiedente.

16. Il reddito dell'azienda per occupato si calcola dividendo il RA per il numero di occupati presenti in azienda nell'anno di riferimento. Per la determinazione del calcolo del numero degli occupati si tiene conto delle unità iscritte agli Istituti previdenziali agricoli in qualità di lavoratore agricolo autonomo, dipendente a tempo indeterminato, dipendente a tempo determinato ovvero avventizio. Ai medesimi fini si considerano occupati l'imprenditore titolare di ditta individuale o i soci di società di persone ancorché non iscritti ad alcun Istituto previdenziale agricolo. Per le società di capitale e le cooperative agricole si tiene in considerazione il numero di dipendenti. Nel caso di dipendenti a tempo determinato ovvero avventizi, ai fini del calcolo del numero degli occupati, il numero di giornate lavorative annue totali, maturate ai fini previdenziali ed assistenziali, va rapportato a 312 giornate di lavoro, considerate indicatore di tempo pieno dall'I.N.P.S.

17. Per il calcolo della redditività economica dell'azienda, il numero di occupati non può essere inferiore ad uno.

18. Nelle zone svantaggiate, di cui alla direttiva CEE n. 273/1975, un'impresa agricola si considera in possesso di redditività economica quando il RA per occupato è pari ad almeno euro 4.000. In queste zone si prescinde dall'occupato a tempo pieno.

19. Nelle zone non svantaggiate un'impresa agricola si considera in possesso di redditività economica quando il RA per occupato è pari ad almeno euro 8.000 ed impiega almeno un occupato a tempo pieno iscritto alla Previdenza agricola.

20. Ai fini del presente Regolamento, l'appartenenza alla zona svantaggiata si determina sulla base della localizzazione della S.A.U. prevalente relativa a tutte le U.T.E. condotte in Regione.

21. Per i giovani agricoltori di cui all'articolo 8 del Regolamento (CE) n. 1257/1999, che presentino domanda di aiuto e che alla data di presentazione della stessa non abbiano compiuto quarant'anni, il requisito della redditività può essere raggiunto entro uno dei tre anni solari successivi all'insediamento.

22. La redditività economica dell'azienda è dichiarata dal richiedente ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445.

Art. 23

(Requisiti minimi concernenti l'ambiente, l'igiene e il benessere degli animali)

1. L'ammissibilità ai finanziamenti previsti dalla Misura è subordinata al fatto che siano soddisfatti, alla data di presentazione della domanda di contributo, i requisiti minimi concernenti l'ambiente, l'igiene e il benessere degli animali, fissati dalle normative riportate nell'allegato 1 del presente Regolamento.

2. Per i giovani agricoltori di cui all'articolo 8 del Regolamento (CE) n. 1257/1999, che presentino domanda di aiuto e che alla data di presentazione della stessa non abbiano compiuto quarant'anni, qualora il requisito di cui al presente articolo non sia stato ottemperato precedentemente, deve essere raggiunto entro tre anni dall'insediamento ovvero, qualora una delle norme sia entrata in vigore successivamente all'insediamento medesimo, entro tre anni dall'entrata in vigore della stessa, pena la revoca dell'intero importo eventualmente già erogato maggiorato degli interessi legali.

3. La dimostrazione delle condizioni di cui ai commi precedenti, avviene ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Art. 24

(Interventi ammessi)

1. Sono ammesse azioni di tutoraggio che consistono nell'affiancare all'imprenditore agricolo un tecnico qualificato nel settore agricolo (di seguito indicato come «tutor» nel presente Regolamento), che informa, segue e sostiene, sulla base delle proprie competenze, l'attività dell'imprenditore ed è finalizzata all'introduzione nell'impresa di innovazioni metodologiche, tecnologiche di processo, ovvero di prodotto.

Art. 25

(Condizioni per l'accesso)

1. I beneficiari sono tenuti ad avvalersi di tecnici iscritti o in possesso dei requisiti necessari per l'iscrizione all'Elenco degli assistenti ed informatori di cui all'articolo 7, della legge regionale 13 giugno 1988, n. 49, purché gli stessi non siano già impiegati a tempo pieno ed indeterminato presso altri enti ovvero organismi che fruiscano, per lo stesso tecnico, di analoghe contribuzioni pubbliche.

2. Ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9 i soggetti in possesso dei requisiti necessari per l'iscrizione all'elenco di cui al comma 1 sono i tecnici diplomati o laureati in discipline agrarie, forestali o veterinarie ed abilitati all'esercizio della libera professione.

3. L'azienda agricola non può beneficiare contemporaneamente di più azioni di tutoraggio e per l'intero periodo di programmazione non può superare il limite complessivo di euro 8.000.

4. Non sono ammissibili ad azioni di tutoraggio attività che rientrino nei normali corsi di formazione professionale dell'imprenditore.

5. Ciascun tutor può essere impiegato per azioni che complessivamente non superino l'importo di euro 100.000 in tre anni.

Art. 26

(Tipo, intensità ed importo degli aiuti)

1. L'aiuto è pari a:

a) euro 2.000 onnicomprensivi, per un tutoraggio svolto su 6 mensilità, con una presenza totale dimostrata di almeno 100 ore;

b) euro 4.000 onnicomprensivi, per un tutoraggio svolto su 12 mensilità, con una presenza totale dimostrata di almeno 200 ore;

c) euro 8.000 onnicomprensivi, per un tutoraggio svolto su 24 mensilità, con una presenza totale dimostrata di almeno 400 ore.

2. L'ammontare delle risorse da destinare a tale azione è fissata nella quota del 30%. Al fine di conseguire il massimo utilizzo delle risorse si procederà a trasferire le risorse non utilizzate da ciascuna azione a quella che, invece, richiede maggiori risorse a seguito della formulazione della graduatoria.

CAPO V

PROCEDURE PER L'AZIONE DI TUTORAGGIO

Art. 27

(Modalità e termini di presentazione delle domande)

1. La domande di aiuto, redatte sugli appositi modelli forniti dall'ERSA, in carta semplice ed in duplice copia, devono essere presentate presso la sede dell'ERSA in Gorizia.

2. La presentazione della domanda può avvenire direttamente o tramite mezzo postale:

a) la domanda inoltrata direttamente deve essere accompagnata da un elenco in duplice copia di tutta la documentazione presentata e sottoscritto dal richiedente; detto elenco, previa apposizione del timbro datario da parte dell'Ufficio ricevente, costituisce ricevuta dell'avvenuta presentazione;

b) la domanda inoltrata tramite mezzo postale, accompagnata da un elenco della documentazione presentata sottoscritto dal richiedente, deve essere inviata mediante raccomandata con ricevuta di ritorno. In tal caso, per la verifica del rispetto dei termini di presentazione, fa fede la data di inoltro all'Ufficio postale.

3. Per gli anni successivi al 2002 il termine di presentazione delle domande viene fissato con decreto del Direttore dell'ERSA.

Art. 28

(Termini per la presentazione delle domande del 2002)

1. Per il 2002 la presentazione della domanda deve essere effettuata, pena l'irricevibilità, entro e non oltre il trentesimo giorno a partire dal quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Regolamento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 29

(Documentazione da presentare)

1. Alla domanda, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante, devono essere allegati:

a) relazione illustrativa delle finalità, dei contenuti tecnici e delle modalità di svolgimento delle azioni di tutoraggio. In particolare la relazione, firmata dal legale rappresentante e controfirmata per accettazione dal tutor, dovrà indicare:

   1) le sedi di svolgimento delle azioni di tutoraggio;

   2) una descrizione delle caratteristiche aziendali, delle colture ovvero degli allevamenti praticati;

   3) le esigenze dell'azienda circa il tutoraggio;

   4) le finalità dell'attività del tutoraggio stesso;

5) le tematiche a carattere tecnico-economico che saranno trattate durante l'attività del tutor e le modalità di attuazione delle attività stesse;

6) le connessioni tra le azioni di tutoraggio, le eventuali azioni di formazione e l'attuazione delle misure previste dal P.S.R.;

7) i dati anagrafici e le caratteristiche professionali del tutor scelto, comprensivi del numero di iscrizione nell'elenco degli assistenti ed informatori di cui all'articolo 7 della legge regionale n. 49/1988;

8) il calendario di massima di presenza in azienda del tutor, con l'indicazione preventiva dei giorni e delle ore di attività;

9) il costo dell'attività di tutoraggio;

b) dimostrazione del possesso di conoscenze e competenze professionali adeguate da parte del beneficiario così come definite dall'articolo 21 del presente Regolamento;

c) dimostrazione della redditività dell'azienda così come definite dall'articolo 22 del presente Regolamento;

d) dimostrazione del rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali così come definite dall'articolo 23 del presente Regolamento.

2. Qualora il beneficiario abbia già presentato, ai fini dell'ottenimento di aiuti previsti da misure del P.S.R., la documentazione richiesta alle lettere b), c) e d) del precedente comma, presso altre strutture regionali, è sufficiente una dichiarazione in tal senso.

3. È data facoltà all'ERSA di richiedere ulteriore documentazione integrativa che dovesse rendersi necessaria.

Art. 30

(Criteri per la selezione delle domande)

1. Le domande, complete e regolarmente inoltrate entro il termine di presentazione, saranno esaminate dall'ERSA, con una valutazione che avverrà sulla base dei seguenti criteri che determinano l'attribuzione di un punteggio.

2. I punteggi sono assegnati in base ad una serie di criteri:

a) adesione ad altre misure previste dal P.S.R. (punteggi cumulabili)

	punti
1) adesione alla misura f del P.S.R.	18
2) adesione alla misura m, sottomisura m 1, quale socio di una delle tipologie associative previste dalla sottomisura medesima	16
3) adesione alla misura g del P.S.R.	8
4) adesione alla misura e del P.S.R.	7
5) adesione ad altre misure del P.S.R.	5

L'adesione alle misure del P.S.R. sussiste qualora le domande presentate dal beneficiario siano state accolte.

b) presenza, in azienda, di giovani agricoltori di cui all'articolo 8 del Regolamento CE 1257/1999:

1) più di un giovane, in qualità di titolare, contitolare o coadiuvante, o socio di società di persone o capitali o socio amministratore di cooperativ	18
2) un giovane con i requisiti di cui sopra	12

c) ubicazione del centro aziendale:

1) centro aziendale ubicato nelle zone di cui alla Direttiva CEE 273/75	6

d) redditività aziendale già raggiunta	11
e) adesione ad un approccio collettivo	15

Per approccio collettivo si intende la partecipazione dell'azienda ad un progetto di tutoraggio a cui fanno riferimento più aziende accomunate da obiettivi comuni, progettato e coordinato da uno o più tutor.

3. A parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande.

Art. 31

(Procedure istruttorie)

1. L'ERSA, acquisite le domande al proprio protocollo, provvede ad avviare l'istruttoria con le seguenti modalità:

a) comunicazione al beneficiario dei nominativi del responsabile del procedimento e dell'istruttoria ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

b) verifica della regolarità e della completezza formale e documentale della domanda, del possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi del richiedente, nonché la sussistenza dei presupposti e dei requisiti richiesti dal Piano di sviluppo rurale, con la richiesta dell'eventuale documentazione integrativa;

c) valutazione dei progetti presentati in ordine alla loro ammissibilità ed all'importo richiesto con la stesura di apposito verbale istruttorio; nel verbale istruttorio l'ERSA, effettuati gli opportuni controlli, verifica il possesso dei requisiti del tutor, segnalato dal beneficiario.

2. Concluse le istruttorie l'ERSA provvede a:

a) approvare, con deliberazione del Consiglio di amministrazione, la graduatoria delle domande, stilata

in base ai punteggi di cui al precedente articolo 30, fissandone la validità temporale, assegnare gli aiuti nella misura prevista dal presente Regolamento;

b) redigere l'elenco dei beneficiari finanziabili, nei limiti delle risorse disponibili;

c) dare comunicazione ai richiedenti circa l'esito dell'istruttoria e dell'ammissione o meno al finanziamento; ai beneficiari ammessi a finanziamento vengono altresì fornite tutte le indicazioni e gli elementi necessari alla realizzazione e rendicontazione dell'azione di tutoraggio.

Art. 32

(Rendicontazione ed illustrazione dell'attività svolta)

1. A conclusione dell'azione di tutoraggio, oppure, a scelta del beneficiario, di sei mesi in sei mesi, se l'azione supera tale periodo, il beneficiario stesso provvede:

a) alla rendicontazione delle spese sostenute nell'azione stessa, secondo le modalità comunicate di cui al precedente articolo 31, comma 2, lettera c).

b) ad inviare all'ERSA una relazione, sottoscritta dall'azienda e controfirmata dal tutor, nella quale viene descritta l'attività svolta (tematiche affrontate, presenze del tutor in azienda comprovate mediante apposito foglio presenze, livello di formazione raggiunto dall'azienda);

2. A conclusione dell'azione l'ERSA provvede a:

a) verificare la corrispondenza tra quanto previsto e quanto realizzato, redigendo apposito verbale di accertamento finale nel quale viene riportato l'importo di spesa liquidabile;

b) redigere gli elenchi di liquidazione da inviare alla Direzione regionale dell'agricoltura per il successivo inoltro all'organismo pagatore.

3. La liquidazione della spesa ha luogo sulla base di fatture regolarmente quietanzate o altri documenti contabili aventi forza probante equivalente.

4. Qualora la rendicontazione venga presentata entro il 30 giugno di ogni anno, la liquidazione sarà effettuata a valere sulla disponibilità dell'annualità F.E.O.G.A. corrispondente.

Art. 33

(Controlli)

1. I controlli si articolano in:

a) Controlli amministrativi articolati in:

2. controlli per l'ammissibilità della domanda effettuati sul 100% delle domande pervenute, anche mediante verifiche incrociate in modo da evitare qualsiasi concessione indebita dell'aiuto.

3. controlli per la verifica della veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte dal beneficiario; essi sono eseguiti esclusivamente sulle domande ritenute ammissibili e sono effettuati in ogni caso laddove sussistano ragionevoli dubbi sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni, nonché su un campione del 5% delle domande ritenute idonee, in tutti gli altri casi.

a) Eventuali controlli finalizzati alla verifica del regolare e corretto svolgimento dell'attività di tutoraggio;

b) controlli finalizzati alla verifica della conclusione del progetto, effettuati sulla totalità delle rendicontazioni;

c) controlli per la verifica del raggiungimento della redditività economica dell'azienda agricola, qualora non raggiunta all'atto della presentazione della domanda e ricorrano i casi di cui all'articolo 22, comma 21, del presente Regolamento.

Art. 34

(Revoche e sanzioni)

1. Gli aiuti erogati devono essere revocati qualora si verifichi uno dei seguenti casi:

a) il beneficiario avvalendosi della deroga prevista dall'articolo 22, comma 21, del presente Regolamento, non raggiunga la sufficiente redditività;

b) per ragioni non imputabili a cause di forza maggiore, si interrompa il rapporto di tutoraggio;

c) non vengano realizzate tutte le ore di tutoraggio nei termini previsti.

2. La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme percepite, maggiorate degli interessi legali.

Allegato 1

REQUISITI MINIMI CONCERNENTI L'AMBIENTE, L'IGIENE ED IL BENESSERE DEGLI ANIMALI.

Campo di applicazione e normativa di riferimento per l'individuazione dei prescritti requisiti

- Protezione dell'ambiente ed in particolare del suolo nella utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura:

Direttiva 86/278/CEE, decreto legislativo n. 99 del 27 gennaio 1992

- Rifiuti:

Direttiva 91/156/CEE, decreto legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997

- Rifiuti pericolosi:

Direttiva 91/689/CEE, decreto legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997

- Imballaggi e rifiuti da imballaggio:

Direttiva 94/62/CEE, decreto legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997

- Protezione della natura:

Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357

- Autocontrollo dell'igiene dei prodotti alimentari (HACCP):

Direttive 93/43/CEE, 96/03/CEE, decreto legislativo n. 155 del 26 maggio 1997

- Norme minime per la protezione delle galline ovaiole in batteria:

Direttiva 86/113/CEE (modificata dalla Direttiva 88/166/CEE), D.P.R. n. 233 del 24 maggio 1988

- Norme minime per la protezione dei vitelli:

Direttiva 91/629/CEE (modificata dalla Direttiva 97/02/CE e dalla Decisione 97/182/CE), decreto legislativo n. 533 del 30 dicembre 1992 (modificato con decreto legislativo n. 331/1998)

- Norme minime per la protezione dei suini:

Direttiva 91/630/CE, decreto legislativo n. 534 del 30 dicembre 1992

- Norme per la protezione degli animali negli allevamenti:

Direttiva 98/58/CE, decreto legislativo n. 146 del 26 marzo 2001

- Protezione degli animali durante il trasporto:

Direttiva 95/29/CE, decreto legislativo n. 388 del 20 ottobre 1998

- Divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica nelle produzioni animali:

Direttiva 96/22/CE, decreto legislativo n. 336 del 4 agosto 1999

VISTO: IL PRESIDENTE: PINAT

DIREZIONE REGIONALE DELLE FORESTE
Ispettorato Ripartimentale delle Foreste
TOLMEZZO
(Udine)

Acquisizione dei sedimi. F.I.O. 1983 sub 12 - Lavori di viabilità forestale di servizio «Passo Pramollo-Buca del For» in Comune di Pontebba.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 17 e 18 della legge regionale 20/2000 viene di seguito riportato l'elenco delle ditte catastali con le relative particelle da acquisire con i relativi proprietari iscritti negli atti catastali a seguito della realizzazione dell'intervento sopracitato, la descrizione catastale delle stesse ed i corrispondenti valori stimati secondo quanto previsto dal comma 20 della medesima legge.

C.C. di Pontebba

Qualità: torrente
Foglio 8 mapp. n. 1466/2 di mq. 31
Foglio 8 mapp. n. 1467/2 di mq. 23
Foglio 8 mapp. n. 1468/2 di mq. 31
Foglio 8 mapp. n. 1470/2 di mq. 46
Foglio 9 mapp. n. 1471/2 di mq. 15
Foglio 9 mapp. n. 1473/2 di mq. 25

1. Nachbarschaft Pontafel quota 1/1

Descrizione catastale
Qualità: alpe
Foglio 8 mapp. n. 1293/4 di mq. 3030
Foglio 8 mapp. n. 1293/5 di mq. 501
Foglio 8 mapp. n. 1290/9 di mq. 1859
Superficie da acquisire mq. 5390
Valore stimato del sedime euro 172,35

Descrizione catastale
Qualità: bosco
Foglio 8/9 mapp. n. 1290/6 di mq. 3552
Superficie da acquisire mq. 3552
Valore stimato del sedime euro 2.533,71

Descrizione catastale
Qualità: alpe
Foglio 8 mapp. n. 748/3 di mq. 3865
Foglio 16 mapp. n. 886/14 di mq. 3289
Superficie da acquisire mq. 7154
Valore stimato del sedime euro 210,29

Descrizione catastale
Qualità: bosco
Foglio 9/16 mapp. n. 886/12 di mq. 578
Superficie da acquisire mq. 578
Valore stimato del sedime euro 379,01

Sommano in totale euro 3.295,36

2. Vicinanza consorziale di Pontebba Nova

Descrizione catastale
Qualità: alpe
Foglio 9 mapp. n. 722/2 di mq. 165
Foglio 9 mapp. n. 720/4 di mq. 623
Foglio 9 mapp. n. 720/5 di mq. 239
Superficie da acquisire mq. 1027

Valore stimato del sedime euro 30,18

Descrizione catastale
Qualità: improduttivo
Foglio 9 mapp. n. 720/7 di mq. 29
Foglio 9 mapp. n. 1525 di mq. 365
Superficie da acquisire mq. 394

Valore stimato del sedime euro 46,77

Sommano in totale euro 76,95

Tolmezzo, 8 aprile 2002

IL DIRETTORE:
dott. Isidoro Barzan

DIREZIONE REGIONALE DEGLI AFFARI EUROPEI
TRIESTE

Bando di gara mediante procedura aperta per l'affidamento del servizio di valutazione intermedia del DOCUP obiettivo 2 Friuli-Venezia Giulia 2000-2006.

1) Amministrazione appaltante

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale degli affari europei via San Francesco, 37 - 34133 Trieste Telefono 040-3775030/3775076 Fax 040-3775025/3775036.

2) Categoria di servizio e descrizione. Numero di riferimento CPC.

Servizio di valutazione intermedia del DOCUP obiettivo 2 Friuli-Venezia Giulia 2000-2006. Descrizione analitica del servizio contenuta all'articolo 2 del Disciplinare (Cat. 11 Allegato 1 decreto legislativo 157/1995- Rif. CPC 865,866).

Importo base gara: euro 280.000,00 - I.V.A. esclusa.

3) Luogo di esecuzione

Regione Friuli-Venezia Giulia.

4a) -

4b) Disposizioni legislative, regolamentari, amministrative

Norme comunitarie e nazionali in materia di appalti di pubblici servizi (Direttive 92/50/CEE e 97/52/CE; decreto legislativo 157/1995 e 65/2000). Regolamento (CE) n. 1260/1999.

4c) Obbligo di indicare il nome e le qualifiche professionali

L'offerente deve indicare il nome e le qualifiche professionali del gruppo di lavoro che realizzerà il servizio ai sensi dell'articolo 8 del Disciplinare.

5) Offerte frazionate

Non ammesse.

6) -

7) Durata

Il servizio avrà inizio dalla data di esecutività del contratto e termine il 30 giugno 2006, con eventuale ulteriore affidamento ai sensi dell'articolo 2 del Disciplinare.

8 a) Indirizzo cui richiedere la documentazione di gara

Vedi punto 1.

DOCUP e complemento di programmazione disponibili sul sito internet: www.regione.fvg.it (sezione programmi comunitari). Documenti UVAL di cui all'articolo 2 del Disciplinare reperibili sul sito internet Ministero economia e finanze: www.tesoro.it

8 b) Termine ultimo per la richiesta dei documenti

20 maggio 2002.

8 c) Costo e modalità del pagamento dei documenti

Copia cartacea del Disciplinare: 3,15 euro, ai sensi del decreto del Presidente della Regione n. 048/Pres. del 20 febbraio 2002.

9 a) Termine ultimo per il ricevimento delle offerte

Le offerte contenute in plico chiuso e sigillato con ceralacca, controfirmato sui lembi di chiusura, recante dicitura «Offerta per il servizio di valutazione intermedia del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 della Regione Friuli-Venezia Giulia», dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 3 giugno 2002, pena esclusione. Fa fede il timbro di arrivo apposto dalla Direzione appaltante. Non si terrà conto delle domande pervenute oltre i termini previsti, intendendosi l'Amministrazione regionale esonerata da ogni responsabilità per eventuali ritardi di recapito rispetto alla data e all'ora sopra indicata, ovvero per qualunque disguido derivante da consegna fatta a struttura diversa da quella indicata al punto 1.

9 b) Indirizzo al quale devono essere inviate le offerte

Vedi punto 1.

9 c) Lingua nella quale deve essere redatta l'offerta

Italiano. Dichiarazioni, documenti e certificazioni devono essere accompagnate, se non redatte in Italiano, da traduzione certificata dalle Autorità consolari italiane del Paese dove sono state redatte, oppure da un traduttore ufficiale.

10 a) Persone autorizzate a presenziare all'apertura delle offerte

Un rappresentante di ciascun offerente, munito di delega.

10 b) Data, ora e luogo di apertura delle offerte

Ore 15 del 3 giugno 2002, presso l'indirizzo del punto 1.

11) Cauzioni

- Provvisoria: fideiussione bancaria o assicurativa di euro 14.000,00; sarà svincolata dopo l'aggiudicazione.
- Definitiva: 10% dell'importo netto contrattuale.

12) Modalità di finanziamento e pagamento:

Le risorse finanziarie derivano dalla misura 5.1 del DOCUP obiettivo 2 Friuli-Venezia Giulia 2000-2006. Modalità di pagamento indicate all'articolo 15 del Disciplinare.

13) Raggruppamenti temporanei di imprese

Le società che partecipano in raggruppamento temporaneo dovranno conformarsi all'articolo 11 del decreto legislativo n. 157/1995, come modificato dal decreto legislativo n. 65/2000.

14) Condizioni minime economiche e tecniche da soddisfare

Vedi articolo 8 del Disciplinare.

15) Vincolo alla propria offerta

180 giorni dalla data di presentazione.

16) Criteri di aggiudicazione

Offerta economicamente più vantaggiosa (articolo 23, comma 1, lettera b del decreto legislativo n. 157/1995).

Elementi di valutazione:

a) Qualità offerta tecnica (80 punti)

b) Offerta economica (20 punti).

17) Altre informazioni

La Regione ha facoltà di aggiudicare il servizio anche in presenza di una sola offerta e, parimenti, di non procedere ad aggiudicazione.

Offerte e documenti dovranno essere redatti e trasmessi, pena esclusione, secondo le indicazioni del bando e del Disciplinare.

Responsabile procedimento: Barbara Canciani.

Responsabile istruttoria: Michele Pattaro.

18) Avviso di preinformazione

Non pubblicato.

19) Data d'invio del bando alla GUCE

11 aprile 2002.

20) Data di ricevimento del bando da parte dell'UPUCE

11 aprile 2002.

21) -

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott. Giorgio Tessarolo

DIREZIONE REGIONALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA CULTURA TRIESTE

Bando di gara per l'appalto del servizio di copertura assicurativa scolastica della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

(Decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157: articolo 6, comma 1, lettera d); articolo 23, comma 1, lettera b); allegato 1).

La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale dell'istruzione e della cultura, con sede in via San Francesco, 37 - 34133 Trieste, Amministrazione appaltante, indice gara per l'appalto del servizio di copertura assicurativa scolastica, sulla base delle norme e delle condizioni appresso indicate, mediante «trattativa privata», con termini abbreviati, di cui all'articolo 6, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 e con aggiudicazione ai sensi del successivo articolo 23, comma 1, lettera b).

Informazioni di cui all'allegato 4, lettera D:

1. Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione regionale dell'istruzione e della cultura, via San Francesco, 37 - 34133 Trieste -telefono 040-3775271- fax 040-3775275.

2. Cat. 6 - servizi finanziari, lettera a) servizi assicurativi, n. rifer. CPC ex 81, 812, 814, per la copertura di:

a) infortuni alunni delle scuole materne, dell'obbligo e secondarie di secondo grado;

b) responsabilità civile personale docente e non docente.

3. Territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

4. Società autorizzate all'esercizio dell'attività assicurativa nei rami indicati, ai sensi del decreto legislativo n. 175/1995.

5. Impossibilità di offerte parziali.

6. L'aggiudicazione avverrà anche in presenza di una sola offerta valida.

7. Possibilità di varianti su aspetti non sostanziali.

8. Anni 2 (due) dal 1° luglio 2002.

9. Raggruppamento Temporaneo di Imprese e Coassicurazione.

10. a) necessità delle coperture a far tempo dall'1 luglio 2002;

b) le domande di partecipazione dovranno pervenire entro le ore 12 del 9 maggio 2002;

c) Ufficio Protocollo Direzione regionale dell'istruzione e della cultura, via S. Francesco 37, 34133 Trieste, mediante raccomandata A.R. o tramite agenzie autorizzate;

d) lingua italiana.

11. //

12. Condizioni minime decreto legislativo 358/1992:

A) Capacità finanziaria ed economica: articolo 13, comma 1, lettera a) (idonee dichiarazioni bancarie) e lettera c) (importo globale dei premi ramo danni, esclusa R.C. auto, negli anni 1999-2000-2001) - Media non inferiore a euro 50 milioni.

B) Capacità tecniche: articolo 14, comma 1, lettera a) (principali garanzie assicurative prestate per i medesimi rami di rischio a favore di Regioni o di altri Enti pubblici, negli anni 1999-2000-2001-2002).

13. //

14. L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera b), (offerta economicamente più vantaggiosa), sulla base dei seguenti elementi: premio annuo, esclusioni aggiuntive, limiti di indennizzo/scoperti e franchigie, gestione dei sinistri, comunicazione situazione sinistri.

15. Invio del bando all'Ufficio pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee: 10 aprile 2002

16. Ricezione del bando da parte dell'Ufficio di cui al punto 15.: 10 aprile 2002.

17. //

Trieste, 9 aprile 2002

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott. Giuliano Abate

COMUNE DI BORDANO
(Udine)

Avviso di gara esperita mediante pubblico incanto per forniture diverse per l'ambientazione delle serre nella «casa delle farfalle».

SI RENDE NOTO

- che il Comune di Bordano ha esperito una gara mediante pubblico incanto ai sensi del Regio Decreto 827/1924 e successive modifiche ed integrazioni per diverse forniture per l'ambientazione delle serre nella «casa delle farfalle» per un importo a base d'asta di 54.138,32 euro I.V.A. esclusa;

- che a tale gara ha partecipato n. 1 ditta;

- che aggiudicataria risulta la ditta Butterfly ARC S.r.l. con sede in Montegrotto Terme (Padova) la quale ha offerto il prezzo netto di 53.596,94 euro I.V.A. esclusa.

Bordano, 3 aprile 2002

IL SEGRETARIO COMUNALE/RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Fabio Della Vedova

COMUNE DI CORMÒNS
(Gorizia)

Avviso di asta pubblica per la vendita di un edificio di proprietà comunale.

In esecuzione della deliberazione consiliare n. 288 del 15 febbraio 2002, si procede alla vendita, mediante asta pubblica, dell'edificio già sede della Scuola materna di Borgnano, così descritto:

- Lotto n. 4, costituito da parte della p.c. 1595/2 (neo p.c. 1595/2A), f.m. 27, P.T. 2843, c.c. di Cormòns, di mq. 1370, e dal fabbricato iscritto al N.C.E.U. di Gorizia con il numero di p.c. 1595/2, sub. 3, categoria B/5, classe 4, consistenza mc. 912 (rendita euro 753,61).

Il prezzo a base d'asta è pari a euro 115.280,00.

La presentazione delle offerte, redatte su carta legale, con indicazione del codice fiscale e del regime patrimoniale dell'offerente, dovrà avvenire mediante servizio postale, con raccomandata A.R., oppure a mano, direttamente all'Ufficio Protocollo del Comune, entro il termine del 15 maggio 2002.

La busta contenente l'offerta dovrà, a pena di nullità, essere controfirmata sui lembi di chiusura dall'offerente e dovrà recare all'esterno la seguente dicitura «Offerta per l'asta pubblica per la vendita di immobili di proprietà comunale: lotto n. 4».

Il prezzo indicato dovrà necessariamente essere maggiore del valore posto a base della gara, a pena di inammissibilità dell'offerta.

Per partecipare alla gara dovrà essere prodotta, insieme all'offerta scritta incondizionata del prezzo in cifre e in lettere, la prova dell'avvenuta costituzione della cauzione provvisoria, pari ad un decimo del prezzo a base della gara, tramite deposito presso la tesoreria comunale, Credito cooperativo Cassa Rurale e Artigiana di Lucinicco, Via Pozzetto n. 7, Cormòns, Farra e Capriva, filiale di Cormòns.

L'apertura delle offerte sarà effettuata da una commissione composta dal segretario comunale, che la presiede, dal responsabile del servizio patrimonio e da un impiegato designato dal segretario comunale; le operazioni della commissione saranno oggetto di apposito verbale che sarà reso pubblico.

L'aggiudicazione sarà disposta dal presidente a favore dell'offerta più alta e, in caso di parità di offerte, mediante estrazione a sorte. Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di un'unica offerta.

La cauzione sarà sollecitamente svincolata per i concorrenti non aggiudicatari; quella prodotta dagli aggiudicatari sarà svincolata solo dopo la firma del contratto di compravendita, con facoltà per l'acquirente di utilizzare in conto prezzo la cauzione costituita.

Il contratto di compravendita sarà stipulato, salvo necessità di ulteriori adempimenti preliminari, nel termine di 90 (novanta) giorni dall'intervenuta aggiudicazione, previo versamento dell'intero prezzo dovuto e delle spese, imposte e tasse che gravano tutte sull'acquirente.

L'asta si terrà nella sala della Giunta, presso la sede del Comune di Cormòns, il 16 maggio 2002, alle ore 12.00. Ogni informazione relativa alla gara o ai beni posti in vendita può essere acquisita presso il responsabile del procedimento, istruttore direttivo p.i. Renzo Verzegnassi (tel. 0481/637141).

Cormòns, 2 aprile 2002

IL SEGRETARIO COMUNALE:
Roberto Capobianco

COMUNE DI FIUMICELLO
(Udine)

Bando di concorso idee per la riqualificazione di piazza I Maggio, di piazza Aldo Moro e via Antonio Gramsci.

Art. 1

Tipologia del concorso

Il Comune di Fiumicello bandisce un concorso idee per un progetto di riqualificazione di piazza I Maggio, di piazza Aldo Moro e della via Antonio Gramsci.

Art. 2

Scopo del concorso

Lo scopo del concorso è quello di:

a) valorizzare architettonicamente le aree delle piazze I Maggio e Aldo Moro e della via Antonio Gramsci, organizzando parcheggi e spazi a servizio delle attività commerciali e residenziali esistenti;

b) recuperare funzionalmente e fisicamente tali aree tramite l'adattamento di elementi preesistenti o la creazione di nuovi arredi, colmando le carenze presenti;

c) prevedere spazi per servizi tecnologici (piazzole ecologiche) ad utilizzo della comunità;

d) proporre soluzioni migliorative dei punti critici della viabilità indicati del Piano del traffico locale inerente i flussi veicolari e ciclabili nelle aree oggetto di concorso;

e) proporre soluzioni di sistemazione di arredo e a verde nelle aree libere.

f) tenere in debito conto la fattibilità sia tecnica, sia economica.

Ai concorrenti è lasciata piena libertà per la progettazione delle opere e per la predisposizione della propria opera ideativa, nella forma ritenuta più idonea.

L'intervento dovrà essere proposto nel rispetto delle normative vigenti. Dovranno essere rispettate tutte le normative di superamento delle barriere architettoniche.

Art. 3

Individuazione dei luoghi

L'area della piazza I Maggio è di circa mq. 2.500, l'area della piazza Aldo Moro è di circa mq. 5.000, la via Antonio Gramsci è di circa mq. 6.000.

Art. 4

Condizioni di partecipazione al concorso

La partecipazione al concorso è aperta agli architetti ed ingegneri iscritti agli Albi dei rispettivi ordini professionali, e per questo autorizzati all'esercizio della professione alla data del bando del concorso, ai quali non sia inibito, al momento della partecipazione al concorso, l'esercizio della libera professione, sia per legge, per contratto o per provvedimento disciplinare e, comunque, tutte le incompatibilità descritte all'articolo 5 del presente bando.

Gli stessi possono partecipare singolarmente o congiuntamente, anche mediante raggruppamenti, associazioni o società, previa indicazione del tecnico capogruppo, il quale avrà il ruolo di legale rappresentante del gruppo di progettazione.

Ad ogni effetto del presente concorso un gruppo di concorrenti avrà, collettivamente, gli stessi diritti di un singolo concorrente.

A tutti i componenti del gruppo è riconosciuta, a parità di titoli e di diritti, la paternità delle proposte e del progetto concorrente.

Il concorrente singolo o i concorrenti in gruppo potranno avvalersi di consulenti o collaboratori, con specifica competenza.

Art. 5

Incompatibilità dei partecipanti

Non possono partecipare al concorso:

a) i componenti la Commissione giudicatrice, i loro coniugi e i loro parenti ed affini fino al 3° grado;

b) i membri del Consiglio comunale e della Giunta del Comune di Fiumicello;

c) i datori di lavoro o coloro che abbiano qualsiasi rapporto di lavoro o collaborazione continuativo o noto con membri della Commissione.

Art. 6

Incompatibilità dei Commissari

Non possono far parte della stessa Commissione:

a) parenti ed affini fino al 3° grado compreso;

b) datori di lavoro e loro dipendenti;

c) coloro che abbiano rapporti di lavoro o collaborazione, anche didattica, continuativi e notori.

Art. 7

Elaborati richiesti

I concorrenti dovranno esprimere le loro idee e formulare la loro proposta attraverso la redazione di un progetto di massima che tenga conto di quanto indicato agli articoli 2 e 3. Ai fini della partecipazione al concorso sono richiesti i seguenti elaborati, in duplice copia, di cui una su supporto rigido tipo sandwich di polistirolo o altro, in formato UNI A1, in numero di 3 (tre) anche colorati:

a) planimetrie in scala 1:500 con eventuali approfondimenti in scala 1:200 con la sistemazione delle aree;

b) profili e sezioni in scala opportuna a rappresentare le caratteristiche del progetto, con eventuali dettagli;

c) rappresentazioni prospettiche e/o planivolumetriche, con eventuali rappresentazioni grafiche, fotografiche, fotomontaggi;

d) relazione illustrativa e tecnica delle soluzioni progettuali proposte, (massimo tre cartelle) e relativo calcolo sommario della spesa (una ulteriore cartella) consistente in un computo metrico estimativo di massima e una valutazione delle ulteriori somme a disposizione della stazione appaltante (I.V.A, spese tecniche, ecc.).

Tutti gli elaborati - a) b) c) d) - non dovranno contenere simboli/segni/cifre/disegni che possano fare riconoscere l'autore, pena l'esclusione e devono essere raccolti in un plico sigillato, appunto senza contrassegni all'esterno, privo del mittente indirizzato al «Comune di Fiumicello» e riportare solo la seguente dicitura: «Concorso idee per riqualificazione di due piazze e via Gramsci».

Nel plico contenente gli elaborati progettuali dovrà essere inserita una busta bianca, anonima, non trasparente, di formato commerciale, sigillata, che non dovrà riportare in vista nessun segno particolare contenente:

a) dichiarazione del concorrente o di ciascuno dei componenti del gruppo concorrente attestante il possesso delle abilitazioni all'esercizio professionale, di trovarsi nelle condizioni per la partecipazione previste dall'articolo 4 del presente bando, nonchè di insussistenza dei casi di incompatibilità o di esclusione previsti dall'articolo 5 del presente bando;

b) in caso di partecipazione collettiva, dichiarazione dalla quale risulti la designazione del capogruppo sottoscritta da tutti i membri partecipanti compreso il designato che firma per accettazione;

c) dichiarazione da parte di eventuali consulenti o collaboratori dalla quale risulti la loro qualifica e la natura della loro consulenza o collaborazione.

Al momento del ricevimento l'ufficio protocollo provvederà a numerare i plichi pervenuti secondo l'ordine cronologico d'arrivo rimanendo il mittente anonimo fino alla conclusione del concorso.

L'Ufficio tecnico comunale pone a disposizione dei concorrenti la seguente documentazione:

a) estratto delle norme tecniche di attuazione del P.R.G.C. vigente, su supporto informatico;
b) estratto della planimetria di zonizzazione 1:2000 del P.R.G.C. vigente, su supporto informatico;
c) estratto della carta tecnica regionale, su supporto informatico;
d) elaborato indicante le aree interessate ai progetti;
e) estratto del Piano del traffico vigente;
f) foto delle aree interessate, su supporto informatico.

Per il ritiro della documentazione i concorrenti dovranno esibire, entro 30 giorni dalla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione, la ricevuta di versamento di euro 51,65 (cinquantuno/65) effettuato a mezzo c/c postale n. 14929335 intestato al Comune di Fiumicello - Servizio Tesoreria, con la causale «concorso di idee». Tale versamento varrà quale iscrizione al concorso.

Art. 8

Termini per la presentazione degli elaborati

Gli elaborati di cui all'articolo 7 dovranno pervenire al protocollo del Comune entro le ore 13.00 del 90° giorno dalla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione a mezzo posta o recapitati a mano. Per gli atti inviati a mezzo posta, sarà valida la data del timbro postale di partenza, ma l'amministrazione non assume alcuna responsabilità per i plichi che giungessero al Comune oltre una settimana dalla scadenza del bando; per qualunque causa saranno automaticamente esclusi dal concorso. Di ogni plico presentato a mano sarà data ricevuta con l'indicazione dell'ora ed il giorno della consegna.

Art. 9

Commissione di gara

La Commissione giudicatrice, nominata dalla Giunta comunale, sarà costituita da n. 5 membri così articolata:

- n. 1 responsabile capo dell'ufficio tecnico comunale, che funge da Presidente;
- n. 2 esperti di cui un architetto e un ingegnere designati dai rispettivi ordini provinciali;
- n. 1 tecnico comunale;
- Sindaco o suo delegato;
- Segretario comunale, che funge da segretario verbalizzante, senza diritto di voto;
- n. 2 tecnici supplenti designati dai rispettivi ordini professionali.

La Commissione procederà all'esame dei progetti presentati esponendoli e valutandoli comparativamente e formulando il proprio giudizio sulla base dei criteri indicati al successivo articolo 10. Tale Commissione è sovrana nella valutazione ed interpretazione delle norme regolamentari del concorso contenente nel presente bando.

La Commissione dovrà esprimersi attraverso il plenum dei componenti, che hanno l'obbligo di partecipare a tutte le sedute. La Commissione potrà nominare una sotto-commissione (composta da due membri) per la disamina della conformità dei plichi inviati.

I lavori della Commissione sono riservati ed i componenti non possono esimersi dall'esprimere il proprio giudizio. In base ai giudizi espressi, la Commissione forma la graduatoria di merito. Di tutte le operazioni effettuate dovrà essere stilato apposito verbale, sottoscritto da tutti i membri della Commissione.

Art. 10

Criteri per l'aggiudicazione dei punteggi

a) Definizione generale dell'intero sistema fisico-funzionale degli spazi pubblici, dei parcheggi e della viabilità: massimo punti 50;
b) definizione dei principali elementi di arredo urbano, scelta dei materiali proposti, qualità della soluzione ideativa: massimo punti 35;
c) economicità dell'intervento: massimo punti 15.

Totale massimo punti 100.

Art. 11

Esito del concorso e premi

Il concorso si concluderà con una graduatoria di merito e con la scelta dei progetti per la riqualificazione delle tre aree ritenuti dalla Commissione più idonei e vicini alle esigenze dell'Ente.

Al primo classificato, nominato vincitore del concorso idee, è assegnato un premio in denaro di euro 2.583. Al secondo classificato è assegnato un premio in denaro pari a euro 1.550. Gli importi corrisposti s'intendono comprensivi CNPAIA ed I.V.A..

Il giudizio della Commissione è insindacabile. Non è possibile presentare eccezioni contro le decisioni assunte.

L'esito del concorso verrà comunicato al vincitore con lettera raccomandata entro 30 giorni dalla chiusura

dei lavori della Commissione di gara, che saranno svolti entro 60 giorni dal termine di consegna degli elaborati, salvo proroghe.

Art. 12

Proprietà del progetto e successivi incarichi

I progetti vincitori resteranno di proprietà del Comune di Fiumicello, gli altri elaborati progettuali verranno restituiti agli interessati, dopo eventuale mostra prevista in seguito all'aggiudicazione ed altre iniziative d'informazione che l'Amministrazione comunale si riserva di attuare per dare la più ampia divulgazione all'iniziativa.

Qualora il Comune di Fiumicello intenda dare attuazione, parziale o totale, alle opere oggetto del presente concorso, l'incarico della redazione dei progetti preliminari, definitivi ed esecutivi, sarà conferito al vincitore, fermo restando il reperimento dei finanziamenti per la realizzazione delle stesse.

L'impegno dell'Amministrazione al conferimento dell'incarico è stabilito solo nei confronti del progettista legale rappresentante del gruppo e non si estende ai consulenti tecnici, società che abbiano collaborato nella fase concorsuale.

L'incarico di cui sopra sarà comunque regolato in conformità alle leggi e ai Regolamenti vigenti alla data di conferimento dello stesso.

L'Amministrazione comunale, confermando l'incarico, potrà chiedere al professionista eventuali variazioni al progetto, che ritenesse a suo giudizio insindacabile introdurre, purchè non comportanti cambiamenti sostanziali nell'impostazione progettuale.

In tal caso il professionista dovrà introdurre nel progetto le variazioni richieste, fino all'approvazione definitiva del progetto stesso, senza che ciò dia diritto a speciali e maggiori compensi.

Art. 13

Validità del concorso

Il concorso sarà valido anche in presenza di una sola proposta sempre che questa sia adeguata alle esigenze e quindi di gradimento dell'Amministrazione.

Art. 14

Obblighi dei concorrenti

La partecipazione al concorso implica l'accettazione incondizionata di tutte le norme del presente bando.

Art. 15

Informazioni

E' fatto divieto ai componenti della Commissione rilasciare informazioni ai concorrenti.

Per ogni eventuale informazione rivolgersi ai seguenti numeri: tel. 0431/970512 - fax 0431/969261 orario ufficio: 8.00 - 13.00 dal lunedì al sabato.

Responsabile del procedimento: geom. Dean Gianfranco.

Fiumicello, 4 aprile 2002

IL SINDACO:
Paolo Dean

COMUNE DI PASIANO DI PORDENONE
(Pordenone)

Avviso di gara esperita per la fornitura di un automezzo da affidare in dotazione al personale operaio comunale di tipo «usato garantito» completo di gru «nuova fattura» compreso ritiro autocarro usato Fiat 682 n. 2.

1. Ente appaltante: Comune di Pasiano di Pordenone, via Molini n. 18, telefono 0434/614311, fax 0434/614312, c.a.p. 33087, Pasiano di Pordenone (Pordenone).

2. Atto di aggiudicazione: Determinazione Ufficio Tecnico - Settore ambiente manutenzioni e servizi n. 252 del 18 marzo 2002.

3. Procedura e criteri di aggiudicazione: Asta pubblica, ai sensi dell'articolo 73, lettera c), del R.D. n. 827/1924, in base al criterio del prezzo più basso posto a base di gara.

4. Numero di offerte ricevute: 1 (una).

5. Ditta aggiudicataria: MI.NI.CAR. S.r.l., via Togliatti n. 4, c.a.p. 30029, S. Stino di Livenza (VE).

6. Importi di aggiudicazione: Riportati nell'atto di aggiudicazione.

7. L'avviso di gara è stato pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale del Friuli Venezia Giulia n. 9 del 27 febbraio 2002, integralmente all'Albo pretorio comunale dal 14 febbraio 2002 al 29 febbraio 2002 compreso e sulla Gazzetta «aste e appalti pubblici» n. 36 del 20 febbraio 2002.

Pasiano di Pordenone, 5 aprile 2002

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO SETTORE AMBIENTE MANUTENZIONI E SERVIZI:
arch. Francesca Nicolò

ENTE NAZIONALE PER LE STRADE
A.N.A.S.
Compartimento della viabilità
per il Friuli Venezia Giulia
TRIESTE

Bando mediante pubblico incanto per l'affidamento del progetto degli interventi per l'eliminazione dell'inquinamento acustico da traffico stradale.

Stazione appaltante: A.N.A.S. - Compartimento della viabilità per il Friuli Venezia Giulia, con sede in Trieste, via Fabio Severo n. 52 (telefono 040/5602111 - fax 040/577225).

Termine per la presentazione dell'offerta: ore 12.00 del giorno 11 giugno 2002.

Questo Compartimento esperirà, a partire dalle ore 9.00 del giorno 13 giugno 2002, una gara a pubblico incanto ai sensi della legge n. 109/1994 e successive modifiche per l'accollo dei seguenti lavori (Disposizione comp.le n. 30882 del 22 novembre 2001):

Gara n. TS02-028

S.S. n. Racc. Aut.le A/4 - Trieste raccordo autostradale A/4 - Trieste.

Progetto degli interventi per l'eliminazione dell'inquinamento acustico da traffico stradale.

(Tratto compreso tra il km. 1+700 ed il km. 8+100).

Luogo di esecuzione: Provincia di Trieste.

Tempo utile: giorni 120 decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

Importo lordo: euro 648.308,35 di cui euro 13.607,89 per oneri relativi al piano di sicurezza.

Cauzione provvisoria 2%: euro 12.966,17.

Categoria prevalente OS34 - per importo di euro 461.410,65 - Classifica II.

Ulteriore Categoria scorporabile OS21 per importo di euro 186.897,70 - Classifica I.

Le operazioni di gara verranno effettuate presso l'Ufficio contratti - Sala gare del Compartimento sito in Trieste, via Fabio Severo n. 52.

Lo schema di contratto, il capitolato di oneri e gli altri allegati sono disponibili presso questo Compartimento, Ufficio contratti, nelle giornate di martedì e mercoledì dalle ore 10 alle ore 12 e di giovedì dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 17.

L'aggiudicazione verrà effettuata con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante offerta a prezzi unitari ai sensi dell'articolo 21, commi 1 e 1-bis della legge n. 109/1994 e successive modifiche.

Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'articolo 21, comma 1-bis della legge n. 109/1994 e successive modifiche; nel caso di offerte in numero inferiore a cinque, non si procederà ad esclusione automatica, ma questa stazione appaltante avrà la facoltà di sottoporre a verifica le offerte anormalmente basse.

Se viene ammessa l'offerta di un solo concorrente, l'aggiudicazione è effettuata a favore di questo, purché la sua offerta sia ritenuta congrua e conveniente. Nel caso di più offerte uguali fra loro, si provvederà all'aggiudicazione mediante sorteggio a norma dell'articolo 77, comma 2 del Regio decreto 23 maggio 1924 n. 827. Non saranno prese in considerazione offerte in aumento né alla pari.

Sono ammessi a partecipare alla gara i concorrenti di cui all'articolo 10, comma 1 della legge n. 109/1994 e successive modifiche, costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate ai sensi degli articoli 93 e seguenti del D.P.R. n. 554/1999, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'articolo 13, comma 5 della legge n. 109/1994 e successive modifiche, nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione europea alle condizioni di cui all'articolo 3, comma 7 del D.P.R. n. 34/2000.

Per partecipare alla gara, i concorrenti debbono essere qualificati nella categoria prevalente secondo la vigente normativa.

Per partecipare alla gara, il concorrente dovrà far pervenire, esclusivamente a mezzo raccomandata del servizio postale o mediante agenzia di recapito autorizzata, un plico sigillato con ceralacca e indirizzato all'A.N.A.S. - Compartimento della viabilità per il Friuli Venezia Giulia, via Fabio Severo n. 52 - 34127 Trieste, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 11 giugno 2002, contenente quanto segue:

1) Offerta, redatta sull'apposito modulo che verrà messo a disposizione dei partecipanti e che potrà essere ritirato presso l'Ufficio gare di questo Compartimento, contenente la lista delle lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione dei lavori. Il modulo, che dovrà essere completato in ogni sua parte, è composto di varie colonne: nella prima sono riportate le lavorazioni e forniture previste in progetto, nella seconda le unità di misura e le quantità previste per ogni voce. L'impresa concorrente dovrà riportare nella terza colonna i prezzi unitari offerti per ogni lavorazione e fornitura espressi in cifre ed in lettere nei relativi spazi; nella quarta colonna dovrà riportare (in cifre) i prodotti dei quantitativi indicati nella seconda colonna per i prezzi unitari indicati nella terza. Nell'ultima pagina del modulo l'impresa concorrente dovrà indicare il prezzo globale offerto, sia in cifre che in lettere, ed il corrispondente ribasso percentuale rispetto all'importo posto a base di

gara, anch'esso in cifre ed in lettere, riempiendo gli appositi spazi.

Il modulo deve essere sottoscritto dal legale rappresentante dell'impresa in tutte le pagine compresa l'ultima.

L'aggiudicazione avviene in base al ribasso percentuale indicato in lettere.

Si precisa che il modulo contenente la lista delle lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione dei lavori ha valore ai soli fini dell'aggiudicazione e non anche per la determinazione del corrispettivo, che rimane stabilito per la parte a corpo nell'ammontare fisso ed invariabile ai sensi dell'articolo 19, comma 4 e dell'articolo 21, comma 1 della legge n. 109/1994 e successive modifiche.

L'offerta deve essere chiusa in apposita busta (nella quale non devono essere inseriti altri documenti), la quale sarà controfirmata e sigillata con bolli di ceralacca su tutti i lembi di chiusura. L'anzidetta busta deve essere racchiusa in un'altra nella quale saranno compresi le dichiarazioni ed i documenti richiesti a corredo dell'offerta stessa. Sul frontespizio di entrambe le buste deve essere indicato che trattasi di offerta per gara, specificandone l'oggetto, l'importo, il giorno e l'ora, nonché il nominativo dell'impresa mittente.

L'offerta è valida per 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara.

2) Cauzione provvisoria ai sensi dell'articolo 30, comma 1 della legge n. 109/1994 e successive modifiche, da presentare anche mediante Polizza fidejussoria bancaria o assicurativa a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per volontà dell'impresa aggiudicataria, pari al 2% (due per cento) dell'ammontare dei lavori.

La cauzione deve avere validità per almeno 180 (centottanta) giorni dalla data di presentazione dell'offerta; deve, inoltre, prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta di questo Compartimento. La cauzione deve essere corredata dall'impegno del fidejussore a rilasciare la garanzia definitiva di cui all'articolo 30, comma 2 della legge n. 109/1994 e successive modifiche, qualora l'impresa offerente risultasse aggiudicataria della gara.

La sottoscrizione della cauzione dovrà essere legalizzata da un notaio ai sensi del D.P.R. 445/2000.

L'Impresa che intende avvalersi della riduzione della garanzia del 50% ai sensi dell'articolo 8, comma 11-quater della legge 109/1994 e successive modifiche, dovrà produrre la certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000. Tale certificazione potrà essere prodotta in originale o in copia conforme, o con dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

3) Dichiarazione in carta bollata, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente con la quale:

a) attesti di aver esaminato lo schema di contratto, il capitolato di oneri e gli allegati progettuali, compreso il computo metrico, di essersi recato sul luogo ove deve eseguirsi il lavoro, di aver preso conoscenza delle condizioni locali, della viabilità di accesso, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate, nonché di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori, e di aver giudicato i lavori stessi realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi medesimi - nel loro complesso - remunerativi e tali da consentire il ribasso formulato; di aver preso accurata visione dello schema contratto e di tutti gli allegati accettando quindi tutte le condizioni in essi contemplate, con particolare riferimento alle clausole relative ai termini di inizio e compimento dei lavori; di aver effettuato una verifica della disponibilità della manodopera necessaria per l'esecuzione dei lavori, nonché della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità ed alla tipologia e categoria dei lavori in appalto.

b) Dichiari che nel formulare l'offerta ha tenuto conto degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza, nonché degli eventuali oneri relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione.

c) Attesti i lavori o le parti di opere che intende subappaltare o concedere in cottimo.

In caso di ricorso a subappalto, ai sensi dell'articolo 18, comma 3-bis della legge n. 55/1990, è fatto obbligo alle imprese aggiudicatarie di trasmettere alla Direzione lavori, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti via via corrisposti al subappaltatore, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate.

d) Dichiari, ai sensi dell'articolo 75 del D.P.R. n. 554/1999 come modificato dal D.P.R. n. 412/2000, che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e nei suoi riguardi non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni; di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'articolo 17 della legge n. 55/1990; di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e ad ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio dei lavori pubblici; di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione di lavori affidati dall'A.N.A.S.; di non aver commesso irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui l'impresa è stabilita; di non aver,

nell'anno antecedente la data di pubblicazione del presente bando di gara, reso false dichiarazioni in merito ai requisiti ed alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio dei lavori pubblici.

e) Dichiari di non partecipare alla gara con altre imprese con le quali l'impresa di cui è legale rappresentante si trovi in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del Codice civile.

f) Dichiari l'inesistenza a carico dell'Impresa di provvedimenti di natura interdittiva ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001.

g) Dichiari la propria non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/1999 (nel caso di imprese che occupano non più di 15 dipendenti e di imprese che occupano da 15 a 35 dipendenti che non abbiano effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000)

ovvero,

dichiari di aver ottemperato alle previsioni di cui alla legge n. 68/1999 (nel caso di imprese che occupano più di 35 dipendenti e di imprese che occupano da 15 a 35 dipendenti che abbiano effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000); in quest'ultimo caso, dovrà altresì essere prodotta idonea documentazione dalla quale risulti l'ottemperanza alle norme della suddetta legge n. 68/1999.

La dichiarazione dovrà essere sottoscritta con firma autenticata; in luogo dell'autentica di firma, potrà essere prodotta copia di un documento di identità del sottoscrivente.

4) Dichiarazione sostitutiva del certificato rilasciato dal registro imprese presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, sia per le imprese individuali che per le società di qualsiasi altro tipo. Per le società in accomandita, sia semplice che per azioni, dovranno anche essere indicati i nominativi di tutti i soci accomandatari; per tutti i tipi di società dovrà risultare l'attuale composizione societaria.

La dichiarazione sostitutiva dovrà essere redatta secondo le previsioni del D.P.R. n. 445/2000 e dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa. E' possibile, in luogo della dichiarazione sostitutiva, produrre il certificato in originale, ovvero in copia conforme, ovvero in copia semplice recante in calce la dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni.

5) Dichiarazione sostitutiva del certificato del casellario giudiziale o dei carichi pendenti, da cui risulti che non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge n. 1423/1956 e che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, oppure di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., per reati che incidono sull'affidabilità morale e professionale, nei confronti del titolare e del Direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio e del Direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo o in accomandita semplice; degli Amministratori muniti di potere di rappresentanza e del Direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o di consorzio.

La dichiarazione sostitutiva dovrà essere redatta secondo le previsioni del D.P.R. n. 445/2000 e dovrà essere sottoscritta dalla persona cui essa si riferisce. E' possibile, in luogo della dichiarazione sostitutiva, produrre il certificato in originale, ovvero in copia conforme, ovvero in copia semplice recante in calce la dichiarazione della persona cui esso si riferisce che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni.

Ai fini dell'ammissione alla gara, inoltre, ciascuna impresa dovrà produrre:

6) Attestazione rilasciata da società di attestazione SOA di cui al D.P.R. n. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità; le categorie e le classifiche devono essere adeguate a quelle dei lavori da appaltare.

E' possibile produrre l'attestazione in originale, ovvero in copia conforme, ovvero in copia semplice recante in calce la dichiarazione del legale rappresentante che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni, ovvero dichiarazione sostitutiva redatta secondo le previsioni del D.P.R. n. 445/2000 sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa.

7) Attestazione di avvenuta visione dello schema di Capitolato speciale e relativi allegati, rilasciata dall'Ufficio gare di questo Ente al Legale Rappresentante o al Direttore tecnico, o a persona provvista di procura notarile.

La documentazione e l'offerta devono essere redatte in lingua italiana.

Si farà luogo all'esclusione dalla gara nel caso in cui manchi o risulti incompleta o irregolare la documentazione richiesta, ovvero anche uno solo di tali documenti pervenga in modo diverso da come prescritto nel presente bando.

Resta inteso che il recapito del piego rimane ad esclusivo rischio del mittente. Ove per qualsiasi motivo, anche di forza maggiore, il piego stesso non giunga a destinazione entro il perentorio termine fissato, nessuna richiesta o pretesa potrà essere avanzata nei confronti di questa Stazione appaltante.

In caso di Associazione temporanea di imprese, fermo restando l'obbligo per l'impresa mandataria di presentare l'intera documentazione sopra indicata, le imprese mandanti dovranno presentare la documentazione di cui ai nn. 3) lettere d)-e)-f) g), 4), 5), e 6) del presente bando. I requisiti economico-finanziari e tecnico-orga-

nizzativi dovranno essere posseduti dalla mandataria e dalle mandanti nella misura indicata dall'articolo 95, comma 2 del D.P.R. n. 554/1999 in caso di associazione di tipo orizzontale e nella misura indicata dall'articolo 95, comma 3 del D.P.R. n. 554/1999 in caso di associazione di tipo verticale. Dovrà, inoltre, essere presentato il mandato collettivo speciale con rappresentanza conferito all'impresa mandataria, salva l'ipotesi di cui all'articolo 13, comma 5 della legge n. 109/1994, come modificato dalla legge n. 415/1998. In tale caso, l'offerta deve essere sottoscritta da tutte le imprese che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, le stesse imprese conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad una di esse, da indicare in sede di offerta e qualificata come capogruppo, la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti.

Questa Stazione appaltante intende avvalersi della facoltà di cui all'articolo 10, comma 1-ter della legge n. 109/1994 e successive modifiche, ossia della facoltà, in caso di fallimento o di risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore, di interpellare il secondo classificato al fine di stipulare un nuovo contratto per il completamento dei lavori alle medesime condizioni economiche già proposte in sede di offerta. In caso di fallimento del secondo classificato, verrà interpellato il terzo classificato ed, in tal caso, il nuovo contratto verrà stipulato alle condizioni economiche offerte dal secondo classificato.

Nell'esecuzione dei lavori che formano oggetto della gara, l'impresa si obbliga ad applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai dipendenti delle aziende industriali edili ed affini e negli accordi locali integrativi dello stesso, per il tempo e nella località in cui si svolgono detti lavori. Entro il termine stabilito dall'articolo 103, comma 4 del D.P.R. n. 554/1999, dovrà essere presentata la polizza di assicurazione di cui all'articolo 30, comma 3 della legge n. 109/1994 e successive modifiche; la somma assicurata a copertura dei danni da esecuzione dei lavori dovrà essere pari all'importo a base di appalto di gara.

Le imprese potranno ritirare i documenti presentati per la partecipazione alla gara presso l'Ufficio contratti di questo Compartimento, ovvero chiederne la restituzione allegando busta affrancata con indirizzo.

Ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 675/1996, si informa che i dati di ciascuna impresa partecipante alla presente gara verranno utilizzati da questo Compartimento unicamente ai fini dell'espletamento delle procedure di gara e nei limiti di legge.

Il Responsabile del procedimento è il dott. ing. Tony Carnevale.

IL CAPO COMPARTIMENTO:
dott. ing. Fabrizio Russo

Bando mediante pubblico incanto per l'appalto di lavori per l'adeguamento delle misure di sicurezza in galleria delle gallerie di «Prosecco», Provincia di Trieste, «Peraria», Provincia di Udine e «del Monte», Provincia di Trieste.

Stazione appaltante: A.N.A.S. - Compartimento della viabilità per il Friuli Venezia Giulia, con sede in Trieste, via Fabio Severo n. 52 (telefono 040/5602111 - fax 040/577225)

Termine per la presentazione dell'offerta: alle ore 12.00 del giorno 4 giugno 2002.

Questo Compartimento esperirà, a partire dalle ore 9.00 del giorno 6 giugno 2002, una tornata di gare a pubblico incanto ai sensi della legge n. 109/1994 e successive modifiche per l'accollo dei seguenti lavori (Disposizioni comp.li n. 1056, 1057, 1055 del 14 gennaio 2002):

Gara n. TS02-037

S.S. n. Racc. Aut.le A/4 - Trieste raccordo autostradale A/4 - Trieste.

Lavori per l'adeguamento delle misure di sicurezza in galleria in ottemperanza alla circolare «Direttive per la sicurezza della circolazione nelle gallerie stradali» della Direzione generale dell'A.N.A.S. progetto degli impianti di illuminazione e di sicurezza per la galleria di «Prosecco».

Luogo di esecuzione: Provincia di Trieste.

Tempo utile: giorni 60 decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

Importo lordo: euro 958.452,57 di cui euro 33.532,96 per oneri relativi al piano di sicurezza.

Cauzione provvisoria 2%: euro 19.169,05.

Categoria prevalente OS30 - per importo di euro 958.452,57 - Classifica III.

Gara n. TS02-038

S.S. n. 13 Pontebbana.

Lavori per l'adeguamento delle misure di sicurezza in galleria in ottemperanza alla circolare «Direttive per la sicurezza della circolazione nelle gallerie stradali» della Direzione generale dell'A.N.A.S.

Impianti a servizio della galleria di «Peraria» al Km. 181.

Luogo di esecuzione: Provincia di Udine.

Tempo utile: giorni 90 decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

Importo lordo: euro 764.937,10 di cui euro 52.301,68 per oneri relativi al piano di sicurezza.

Cauzione provvisoria 2%: euro 15.298,74.

Categoria prevalente OS30 - per importo di euro 764.937,10 - Classifica III.

Gara n. TS02-039

S.S. n. 15 via Flavia.

Perizia per l'adeguamento delle misure di sicurezza in galleria in ottemperanza alla circolare «Direttive per la sicurezza della circolazione nelle gallerie stradali» della Direzione generale dell'A.N.A.S. realizzazione degli impianti a servizio della galleria «del Monte» (494 metri) - località Aquilinia.

Luogo di esecuzione: Provincia di Trieste.

Tempo utile: giorni 90 decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

Importo lordo: euro 580.814,79 di cui euro 52.013,55 per oneri relativi al piano di sicurezza.

Cauzione provvisoria 2%: euro 11.616,29.

Categoria prevalente OS30 - per importo di euro 580.814, 79 - Classifica II.

Le operazioni di gara verranno effettuate presso l'Ufficio contratti - Sala gare del Compartimento sito in Trieste, via Fabio Severo n. 52.

Lo schema di contratto, il capitolato di oneri e gli altri allegati sono disponibili presso questo Compartimento, Ufficio contratti, nelle giornate di martedì e mercoledì dalle ore 10 alle ore 12 e di giovedì dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 17.

L'aggiudicazione avverrà con il criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara secondo le modalità previste dall'articolo 21 della legge n. 109/1994 e successive modifiche.

Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'articolo 21, comma 1-bis della legge n. 109/1994 e successive modifiche; nel caso di offerte in numero inferiore a cinque, non si procederà ad esclusione automatica, ma questa Stazione appaltante avrà la facoltà di sottoporre a verifica le offerte anormalmente basse.

Se viene ammessa l'offerta di un solo concorrente, l'aggiudicazione è effettuata a favore di questo. Nel caso di più offerte uguali fra loro, si provvederà all'aggiudicazione mediante sorteggio a norma dell'articolo 77, comma 2 del Regio decreto 23 maggio 1924 n. 827.

Si avverte che non saranno prese in considerazione offerte in aumento né alla pari.

L'Impresa che risulterà aggiudicataria di una gara verrà esclusa da tutte le rimanenti relative alla tornata.

Sono ammessi a partecipare alle gare i concorrenti di cui all'articolo 10, comma 1 della legge n. 109/1994 e successive modifiche, costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate ai sensi degli articoli 93 e seguenti del D.P.R. n. 554/1999, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'articolo 13 comma 5 della legge n. 109/1994 e successive modifiche, nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione europea alle condizioni di cui all'articolo 3 comma 7 del D.P.R. n. 34/2000.

Per partecipare alle gare, i concorrenti debbono essere qualificati nella categoria prevalente secondo la vigente normativa.

Per partecipare ad ogni singola gara, il concorrente dovrà far pervenire, esclusivamente a mezzo raccomandata del servizio postale o mediante agenzia di recapito autorizzata, un plico sigillato con ceralacca e indirizzato all'A.N.A.S. - Compartimento della viabilità per il Friuli Venezia Giulia, via Fabio Severo n. 52 - 34127 Trieste, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 4 giugno 2002, contenente quanto segue:

1) Offerta, redatta su carta bollata, indicante il ribasso percentuale così in cifre come in lettere, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente.

Tale offerta deve essere chiusa in apposita busta (nella quale non devono essere inseriti altri documenti), la quale sarà controfirmata e sigillata con bolli di ceralacca su tutti i lembi di chiusura. L'anzidetta busta deve essere racchiusa in un'altra nella quale saranno compresi le dichiarazioni ed i documenti richiesti a corredo dell'offerta stessa. Sul frontespizio di entrambe le buste deve essere indicato che trattasi di offerta per gara, specificandone l'oggetto, l'importo, il giorno e l'ora, nonché il nominativo dell'impresa mittente.

L'offerta è valida per 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara.

2) Cauzione provvisoria ai sensi dell'articolo 30, comma 1 della legge n. 109/1994 e successive modifiche, da presentare anche mediante Polizza fidejussoria bancaria o assicurativa a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per volontà dell'impresa aggiudicataria, pari al 2% (due per cento) dell'ammontare dei lavori della gara di importo maggiore.

La cauzione deve avere validità per almeno 180 (centottanta) giorni dalla data di presentazione dell'offerta; deve, inoltre, prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta di questo Compartimento. La cauzione deve essere corredata dall'impegno del fidejussore a rilasciare la garanzia definitiva di cui all'articolo 30, comma 2 della legge n. 109/1994 e successive modifiche, qualora l'impresa offerente risultasse aggiudicataria della gara.

La sottoscrizione della cauzione dovrà essere legalizzata da un notaio ai sensi del D.P.R. 445/2000.

L'Impresa che intende avvalersi della riduzione della garanzia del 50% ai sensi dell'articolo 8, comma

11-quater della legge 109/1994 e successive modifiche, dovrà produrre la certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000. Tale certificazione potrà essere prodotta in originale o in copia conforme, o con dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

3) Dichiarazione in carta bollata, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente con la quale:

a) attesti di aver esaminato lo schema di contratto, il capitolato di oneri e gli allegati progettuali, compreso il computo metrico, di essersi recato sul luogo ove deve eseguirsi il lavoro, di aver preso conoscenza delle condizioni locali, della viabilità di accesso, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate, nonché di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori, e di aver giudicato i lavori stessi realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi medesimi - nel loro complesso - remunerativi e tali da consentire il ribasso formulato; di aver preso accurata visione dello schema contratto e di tutti gli allegati accettando quindi tutte le condizioni in essi contemplate, con particolare riferimento alle clausole relative ai termini di inizio e compimento dei lavori; di aver effettuato una verifica della disponibilità della manodopera necessaria per l'esecuzione dei lavori, nonché della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità ed alla tipologia e categoria dei lavori in appalto.

b) Dichiari che nel formulare l'offerta ha tenuto conto degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza, nonché degli eventuali oneri relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione.

c) Attesti i lavori o le parti di opere che intende subappaltare o concedere in cottimo.

In caso di ricorso a subappalto, ai sensi dell'articolo 18, comma 3-bis della legge n. 55/1990, è fatto obbligo alle imprese aggiudicatarie di trasmettere alla Direzione lavori, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti via via corrisposti al subappaltatore, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate.

d) Dichiari, ai sensi dell'articolo 75 del D.P.R. n. 554/1999 come modificato dal D.P.R. n. 412/2000, che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e nei suoi riguardi non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni; di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'articolo 17 della legge n. 55/1990; di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e ad ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio dei lavori pubblici; di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione di lavori affidati dall'A.N.A.S.; di non aver commesso irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui l'impresa è stabilita; di non aver, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del presente bando di gara, reso false dichiarazioni in merito ai requisiti ed alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio dei lavori pubblici.

e) Dichiari di non partecipare alla gara con altre imprese con le quali l'impresa di cui è legale rappresentante si trovi in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del Codice civile.

f) Dichiari l'inesistenza a carico dell'impresa di provvedimenti di natura interdittiva ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001.

g) Dichiari la propria non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/1999 (nel caso di imprese che occupano non più di 15 dipendenti e di imprese che occupano da 15 a 35 dipendenti che non abbiano effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000)

ovvero,

dichiari di aver ottemperato alle previsioni di cui alla legge n. 68/1999 (nel caso di imprese che occupano più di 35 dipendenti e di imprese che occupano da 15 a 35 dipendenti che abbiano effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000); in quest'ultimo caso, dovrà altresì essere prodotta idonea documentazione dalla quale risulti l'ottemperanza alle norme della suddetta legge n. 68/1999.

La dichiarazione dovrà essere sottoscritta con firma autenticata; in luogo dell'autentica di firma, potrà essere prodotta copia di un documento di identità del sottoscrivente.

4) Dichiarazione sostitutiva del certificato rilasciato dal registro imprese presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, sia per le imprese individuali che per le società di qualsiasi altro tipo. Per le società in accomandita, sia semplice che per azioni, dovranno anche essere indicati i nominativi di tutti i soci accomandatari; per tutti i tipi di società dovrà risultare l'attuale composizione societaria.

La dichiarazione sostitutiva dovrà essere redatta secondo le previsioni del D.P.R. n. 445/2000 e dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa. E' possibile, in luogo della dichiarazione sostitutiva, produrre il certificato in originale, ovvero in copia conforme, ovvero in copia semplice recante in calce la di-

chiarazione del legale rappresentante dell'impresa che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni.

5) Dichiarazione sostitutiva del certificato del casellario giudiziale o dei carichi pendenti, da cui risulti che non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge n. 1423/1956 e che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, oppure di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., per reati che incidono sull'affidabilità morale e professionale, nei confronti del titolare e del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio e del direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo o in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza e del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o di consorzio.

La dichiarazione sostitutiva dovrà essere redatta secondo le previsioni del D.P.R. n. 445/2000 e dovrà essere sottoscritta dalla persona cui essa si riferisce. E' possibile, in luogo della dichiarazione sostitutiva, produrre il certificato in originale, ovvero in copia conforme, ovvero in copia semplice recante in calce la dichiarazione della persona cui esso si riferisce che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni.

Ai fini dell'ammissione alla gara, inoltre, ciascuna impresa dovrà produrre:

6) Attestazione rilasciata da società di attestazione SOA di cui al D.P.R. n. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità; le categorie e le classifiche devono essere adeguate a quelle dei lavori da appaltare.

E' possibile produrre l'attestazione in originale, ovvero in copia conforme, ovvero in copia semplice recante in calce la dichiarazione del legale rappresentante che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni, ovvero dichiarazione sostitutiva redatta secondo le previsioni del D.P.R. n. 445/2000 sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa.

7) Attestazione di avvenuta visione dello schema di Capitolato speciale e relativi allegati, rilasciata dall'Ufficio gare di questo Ente al legale rappresentante o al Direttore tecnico, o a persona provvista di procura notarile.

La documentazione e l'offerta devono essere redatte in lingua italiana.

Qualora l'Impresa partecipi a più gare, è necessario, a pena di esclusione, allegare tutta la documentazione richiesta alla gara di importo più alto: alle successive gare, oltre all'offerta di cui al punto 1) ed alla dichiarazione in carta legale di cui al punto 3), lettere a), b), c) ed e) potrà essere allegata semplicemente una dichiarazione sottoscritta indicante la gara alla quale è stata allegata l'intera documentazione.

Si farà luogo all'esclusione dalla gara nel caso in cui manchi o risulti incompleta o irregolare la documentazione richiesta, ovvero anche uno solo di tali documenti pervenga in modo diverso da come prescritto nel presente bando.

Resta inteso che il recapito del piego rimane ad esclusivo rischio del mittente. Ove per qualsiasi motivo, anche di forza maggiore, il piego stesso non giunga a destinazione entro il perentorio termine fissato, nessuna richiesta o pretesa potrà essere avanzata nei confronti di questa Stazione appaltante.

In caso di Associazione temporanea di imprese, fermo restando l'obbligo per l'impresa mandataria di presentare l'intera documentazione sopra indicata, le imprese mandanti dovranno presentare la documentazione di cui ai nn. 3) lettere d)-e)-f)-g), 4), 5), e 6) del presente bando. I requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi dovranno essere posseduti dalla mandataria e dalle mandanti nella misura indicata dall'articolo 95, comma 2 del D.P.R. n. 554/1999 in caso di associazione di tipo orizzontale e nella misura indicata dall'articolo 95, comma 3 del D.P.R. n. 554/1999 in caso di associazione di tipo verticale. Dovrà, inoltre, essere presentato il mandato collettivo speciale con rappresentanza conferito all'impresa mandataria, salva l'ipotesi di cui all'articolo 13, comma 5 della legge n. 109/1994, come modificato dalla legge n. 415/1998. In tale caso, l'offerta deve essere sottoscritta da tutte le imprese che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, le stesse imprese conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad una di esse, da indicare in sede di offerta e qualificata come capogruppo, la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti.

Questa Stazione appaltante intende avvalersi della facoltà di cui all'articolo 10, comma 1-ter della legge n. 109/1994 e successive modifiche, ossia della facoltà, in caso di fallimento o di risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore, di interpellare il secondo classificato al fine di stipulare un nuovo contratto per il completamento dei lavori alle medesime condizioni economiche già proposte in sede di offerta. In caso di fallimento del secondo classificato, verrà interpellato il terzo classificato ed, in tal caso, il nuovo contratto verrà stipulato alle condizioni economiche offerte dal secondo classificato.

Nell'esecuzione dei lavori che formano oggetto della gara, l'impresa si obbliga ad applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai dipendenti delle aziende industriali edili ed affini e negli accordi locali integrativi dello stesso, per il tempo e nella località in cui si svolgono detti lavori. Entro il termine stabilito dall'articolo 103, comma 4 del D.P.R. n. 554/1999, dovrà essere presentata la polizza di assicurazione di cui

all'articolo 30, comma 3 della legge n. 109/1994 e successive modifiche; la somma assicurata a copertura dei danni da esecuzione dei lavori dovrà essere pari all'importo a base di appalto di ogni singola gara.

Le imprese potranno ritirare i documenti presentati per la partecipazione alla gara presso l'Ufficio contratti di questo Compartimento, ovvero chiederne la restituzione allegando busta affrancata con indirizzo.

Ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 675/1996, si informa che i dati di ciascuna impresa partecipante alla presente gara verranno utilizzati da questo Compartimento unicamente ai fini dell'espletamento delle procedure di gara e nei limiti di legge.

Il responsabile del procedimento è il dott. ing. Tony Carnevale.

IL CAPO COMPARTIMENTO:
dott. ing. Fabrizio Russo

Bando mediante pubblico incanto per l'appalto dei lavori di manutenzione ordinaria, piani viabili e pavimentazioni nelle Provincie di Trieste, Udine e Pordenone.

Stazione appaltante: A.N.A.S. - Compartimento della viabilità per il Friuli Venezia Giulia, con sede in Trieste, via Fabio Severo n. 52 (telefono 040/5602111 - fax 040/577225).

Termine per la presentazione dell'offerta: alle ore 12.00 del giorno 27 maggio 2002.

Questo Compartimento esperirà, a partire dalle ore 9.00 del giorno 29 maggio 2002, una tornata di gare a pubblico incanto ai sensi della legge n. 109/1994 e successive modifiche per l'accollo dei seguenti lavori (Disposizioni comp.li n. 6918, 6919, 6920, 6921, 6922, 6923 del 15 marzo 2002):

Gara n. TS02-031

S.S. n. 14-Racc.14/202-14/55-15-54-55-56-58-202-409-Racc.Villesse-Go raccordo autl.le A/4-Trieste - diramazione per Fernetti.

Lavori di manutenzione ordinaria - pavimentazioni.

Luogo di esecuzione: Provincia di Trieste.

Tempo utile: giorni 60 decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

Importo lordo: euro 625.000,00 di cui euro 25.000,00 - per oneri relativi al piano di sicurezza.

Cauzione provvisoria 2%: euro 12.500,00.

Categoria prevalente OG3 - per importo di euro 625.000,00 - Classifica III.

Gara n. TS02-032

S.S. n. 13 - 13V - Racc. 13/A23 - 52 - 52 BIS - 54 Strade Statali del 1° - 2° - 3° - 4° del C. di M. Udine.

Lavori di manutenzione ordinaria - piani viabili.

Luogo di esecuzione: Provincia di Udine.

Tempo utile: giorni 60 decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

Importo lordo: euro 616.987,18 di cui euro 24.687,18 - per oneri relativi al piano di sicurezza.

Cauzione provvisoria 2%: euro 12.339,74.

Categoria prevalente OG3 - per importo di euro 616.987,18 - Classifica II.

Gara n. TS02-033

S.S. n. 251 - 463 - 464 - 552 Strade Statali del 1° - 2° - 3° - del C. di M. Pordenone.

Lavori di manutenzione ordinaria - pavimentazioni.

Luogo di esecuzione: Provincia di Pordenone.

Tempo utile: giorni 60 decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

Importo lordo: euro 535.920,00 di cui euro 22.220,00 - per oneri relativi al piano di sicurezza.

Cauzione provvisoria 2%: euro 10.718,40.

Categoria prevalente OG3 - per importo di euro 535.920,00 - Classifica II.

Gara n. TS02-034

S.S. n. 14-55-56V-252-305-351-352-353-354-518-519 Strade Statali del 1° - 2° - 3° - 4° del C. di M. Trieste.

Lavori di manutenzione ordinaria - pavimentazioni.

Luogo di esecuzione: Provincia di Trieste.

Tempo utile: giorni 60 decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

Importo lordo: euro 514.300,00 di cui euro 20.600,00 - per oneri relativi al piano di sicurezza.

Cauzione provvisoria 2%: euro 10.286,00.

Categoria prevalente OG3 - per importo di euro 514.300,00 - Classifica II.

Gara n. TS02-035

S.S. n. 13 - Racc. 13/54 - 355 - 356 - 465 - 512 - 646 Strade Statali del 1° - 2° - 3° - 4° del C. di M. Udine.

Lavori di manutenzione ordinaria - piani viabili.

Luogo di esecuzione: Provincia di Udine.

Tempo utile: giorni 60 decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

Importo lordo: euro 288.461,54 di cui euro 24.761,54 - per oneri relativi al piano di sicurezza.

Cauzione provvisoria 2%: euro 5.769,23.

Categoria prevalente OG3 - per importo di euro 288.461,54 - Classifica I.

Gara n. TS02-036

S.S. n. 13 - Raccordo Autostradale Cimpello (A28) - S.S. n. 13 Strade Statali del 1° - 2° del C. di M. Pordenone.

Lavori di manutenzione ordinaria - pavimentazioni.

Luogo di esecuzione: Provincia di Pordenone.

Tempo utile: giorni 60 decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

Importo lordo: euro 199.680,00 di cui euro 8.000,00 - per oneri relativi al piano di sicurezza.

Cauzione provvisoria 2%: euro 3.993,60.

Categoria prevalente OG3 - per importo di euro 199.680,00 - Classifica I.

Le operazioni di gara verranno effettuate presso l'Ufficio contratti - Sala gare del Compartimento sito in Trieste, via Fabio Severo n. 52.

Lo schema di contratto, il capitolato di oneri e gli altri allegati sono disponibili presso questo Compartimento, Ufficio contratti, nelle giornate di martedì e mercoledì dalle ore 10 alle ore 12 e di giovedì dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 17.

L'aggiudicazione avverrà con il criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara secondo le modalità previste dall'articolo 21 della legge n. 109/1994 e successive modifiche.

Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'articolo 21, comma 1-bis della legge n. 109/1994 e successive modifiche; nel caso di offerte in numero inferiore a cinque, non si procederà ad esclusione automatica, ma questa Stazione Appaltante avrà la facoltà di sottoporre a verifica le offerte anormalmente basse.

Se viene ammessa l'offerta di un solo concorrente, l'aggiudicazione è effettuata a favore di questo. Nel caso di più offerte uguali fra loro, si provvederà all'aggiudicazione mediante sorteggio a norma dell'articolo 77, comma 2 del Regio decreto 23 maggio 1924 n. 827.

Si avverte che non saranno prese in considerazione offerte in aumento né alla pari.

L'Impresa che risulterà aggiudicataria di una gara verrà esclusa da tutte le rimanenti relative alla tornata.

Sono ammessi a partecipare alle gare i concorrenti di cui all'articolo 10, comma 1 della legge n. 109/1994 e successive modifiche, costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate ai sensi degli articoli 93 e seguenti del D.P.R. n. 554/1999, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'articolo 13, comma 5 della legge n. 109/1994 e successive modifiche, nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'articolo 3, comma 7 del D.P.R. n. 34/2000.

Per partecipare alle gare, i concorrenti debbono essere qualificati nella categoria prevalente secondo la vigente normativa.

Per partecipare ad ogni singola gara, il concorrente dovrà far pervenire, esclusivamente a mezzo raccomandata del servizio postale o mediante agenzia di recapito autorizzata, un plico sigillato con ceralacca e indirizzato all'A.N.A.S. - Compartimento della viabilità per il Friuli Venezia Giulia, via Fabio Severo n. 52 - 34127 Trieste, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 27 maggio 2002, contenente quanto segue:

1) Offerta, redatta su carta bollata, indicante il ribasso percentuale così in cifre come in lettere, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente.

Tale offerta deve essere chiusa in apposita busta (nella quale non devono essere inseriti altri documenti), la quale sarà controfirmata e sigillata con bolli di ceralacca su tutti i lembi di chiusura. L'anzidetta busta deve essere racchiusa in un'altra nella quale saranno compresi le dichiarazioni ed i documenti richiesti a corredo dell'offerta stessa. Sul frontespizio di entrambe le buste deve essere indicato che trattasi di offerta per gara, specificandone l'oggetto, l'importo, il giorno e l'ora, nonché il nominativo dell'impresa mittente.

L'offerta è valida per 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara.

2) Cauzione provvisoria ai sensi dell'articolo 30, comma 1 della legge n. 109/1994 e successive modifiche, da presentare anche mediante Polizza fidejussoria bancaria o assicurativa a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per volontà dell'impresa aggiudicataria, pari al 2% (due per cento) dell'ammontare dei lavori della gara di importo maggiore.

La cauzione deve avere validità per almeno 180 (centottanta) giorni dalla data di presentazione dell'offerta; deve, inoltre, prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta di questo Compartimento. La cauzione deve essere corredata dall'impegno del fidejussore a rilasciare la garanzia definitiva di cui all'articolo 30, comma 2 della legge n. 109/1994 e successive modifiche, qualora l'impresa offerente risultasse aggiudicataria della gara.

La sottoscrizione della cauzione dovrà essere legalizzata da un notaio ai sensi del D.P.R. 445/2000.

L'Impresa che intende avvalersi della riduzione della garanzia del 50% ai sensi dell'articolo 8, comma 11-quater della legge 109/1994 e successive modifi-

che, dovrà produrre la certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000. Tale certificazione potrà essere prodotta in originale o in copia conforme, o con dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

3) Dichiarazione in carta bollata, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente con la quale:

a) Attesti di aver esaminato lo schema di contratto, il capitolato di oneri e gli allegati progettuali, compreso il computo metrico, di essersi recato sul luogo ove deve eseguirsi il lavoro, di aver preso conoscenza delle condizioni locali, della viabilità di accesso, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate, nonché di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori, e di aver giudicato i lavori stessi realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi medesimi - nel loro complesso - remunerativi e tali da consentire il ribasso formulato; di aver preso accurata visione dello schema contratto e di tutti gli allegati accettando quindi tutte le condizioni in essi contemplate, con particolare riferimento alle clausole relative ai termini di inizio e compimento dei lavori; di aver effettuato una verifica della disponibilità della manodopera necessaria per l'esecuzione dei lavori, nonché della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità ed alla tipologia e categoria dei lavori in appalto.

b) Dichiari che nel formulare l'offerta ha tenuto conto degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza, nonché degli eventuali oneri relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione.

c) Attesti i lavori o le parti di opere che intende subappaltare o concedere in cottimo.

In caso di ricorso a subappalto, ai sensi dell'articolo 18, comma 3-bis della legge n. 55/1990, è fatto obbligo alle imprese aggiudicatarie di trasmettere alla Direzione lavori, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti via via corrisposti al subappaltatore, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate.

d) Dichiari, ai sensi dell'articolo 75 del D.P.R. n. 554/1999 come modificato dal D.P.R. n. 412/2000, che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e nei suoi riguardi non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni; di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'articolo 17 della legge n. 55/1990; di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e ad ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio dei lavori pubblici; di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione di lavori affidati dall'A.N.A.S.; di non aver commesso irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui l'impresa è stabilita; di non aver, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del presente bando di gara, reso false dichiarazioni in merito ai requisiti ed alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio dei lavori pubblici.

e) Dichiari di non partecipare alla gara con altre imprese con le quali l'impresa di cui è legale rappresentante si trovi in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del Codice civile.

f) Dichiari l'inesistenza a carico dell'impresa di provvedimenti di natura interdittiva ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001.

g) Dichiari la propria non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/1999 (nel caso di imprese che occupano non più di 15 dipendenti e di imprese che occupano da 15 a 35 dipendenti che non abbiano effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000)

ovvero,

dichiari di aver ottemperato alle previsioni di cui alla legge n. 68/1999 (nel caso di imprese che occupano più di 35 dipendenti e di imprese che occupano da 15 a 35 dipendenti che abbiano effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000); in quest'ultimo caso, dovrà altresì essere prodotta idonea documentazione dalla quale risulti l'ottemperanza alle norme della suddetta legge n. 68/1999.

La dichiarazione dovrà essere sottoscritta con firma autenticata; in luogo dell'autentica di firma, potrà essere prodotta copia di un documento di identità del sottoscrivente.

4) Dichiarazione sostitutiva del certificato rilasciato dal registro imprese presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, sia per le imprese individuali che per le società di qualsiasi altro tipo. Per le società in accomandita, sia semplice che per azioni, dovranno anche essere indicati i nominativi di tutti i soci accomandatari; per tutti i tipi di società dovrà risultare l'attuale composizione societaria.

La dichiarazione sostitutiva dovrà essere redatta secondo le previsioni del D.P.R. n. 445/2000 e dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa. E' possibile, in luogo della dichiarazione sostitutiva, produrre il certificato in originale, ovvero in copia conforme, ovvero in copia semplice recante in calce la di-

chiarazione del legale rappresentante dell'impresa che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni.

5) Dichiarazione sostitutiva del certificato del casellario giudiziale o dei carichi pendenti, da cui risulti che non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge n. 1423/1956 e che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, oppure di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., per reati che incidono sull'affidabilità morale e professionale, nei confronti del titolare e del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio e del direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo o in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza e del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o di consorzio.

La dichiarazione sostitutiva dovrà essere redatta secondo le previsioni del D.P.R. n. 445/2000 e dovrà essere sottoscritta dalla persona cui essa si riferisce. E' possibile, in luogo della dichiarazione sostitutiva, produrre il certificato in originale, ovvero in copia conforme, ovvero in copia semplice recante in calce la dichiarazione della persona cui esso si riferisce che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni.

Ai fini dell'ammissione alla gara, inoltre, ciascuna impresa dovrà produrre:

6) Attestazione rilasciata da società di attestazione SOA di cui al D.P.R. n. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità; le categorie e le classifiche devono essere adeguate a quelle dei lavori da appaltare.

E' possibile produrre l'attestazione in originale, ovvero in copia conforme, ovvero in copia semplice recante in calce la dichiarazione del legale rappresentante che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni, ovvero dichiarazione sostitutiva redatta secondo le previsioni del D.P.R. n. 445/2000 sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa.

7) Attestazione di avvenuta visione dello schema di Capitolato speciale e relativi allegati, rilasciata dall'Ufficio gare di questo Ente al legale rappresentante o al Direttore tecnico, o a persona provvista di procura notarile.

La documentazione e l'offerta devono essere redatte in lingua italiana.

Qualora l'Impresa partecipi a più gare, è necessario, a pena di esclusione, allegare tutta la documentazione richiesta alla gara di importo più alto: alle successive gare, oltre all'offerta di cui al punto 1) ed alla dichiarazione in carta legale di cui al punto 3), lettere a), b), c) ed e) potrà essere allegata semplicemente una dichiarazione sottoscritta indicante la gara alla quale è stata allegata l'intera documentazione.

Si farà luogo all'esclusione dalla gara nel caso in cui manchi o risulti incompleta o irregolare la documentazione richiesta, ovvero anche uno solo di tali documenti pervenga in modo diverso da come prescritto nel presente bando.

Resta inteso che il recapito del piego rimane ad esclusivo rischio del mittente. Ove per qualsiasi motivo, anche di forza maggiore, il piego stesso non giunga a destinazione entro il perentorio termine fissato, nessuna richiesta o pretesa potrà essere avanzata nei confronti di questa Stazione appaltante.

In caso di Associazione temporanea di Imprese, fermo restando l'obbligo per l'impresa mandataria di presentare l'intera documentazione sopra indicata, le imprese mandanti dovranno presentare la documentazione di cui ai nn. 3), lettere d)-e)-f)-g), 4), 5), e 6) del presente bando. I requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi dovranno essere posseduti dalla mandataria e dalle mandanti nella misura indicata dall'articolo 95, comma 2 del D.P.R. n. 554/1999 in caso di associazione di tipo orizzontale e nella misura indicata dall'articolo 95, comma 3 del D.P.R. n. 554/1999 in caso di associazione di tipo verticale. Dovrà, inoltre, essere presentato il mandato collettivo speciale con rappresentanza conferito all'impresa mandataria, salva l'ipotesi di cui all'articolo 13, comma 5 della legge n. 109/1994, come modificato dalla legge n. 415/1998. In tale caso, l'offerta deve essere sottoscritta da tutte le imprese che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, le stesse imprese conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad una di esse, da indicare in sede di offerta e qualificata come capogruppo, la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti.

Questa Stazione appaltante intende avvalersi della facoltà di cui all'articolo 10, comma 1-ter della legge n. 109/1994 e successive modifiche, ossia della facoltà, in caso di fallimento o di risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore, di interpellare il secondo classificato al fine di stipulare un nuovo contratto per il completamento dei lavori alle medesime condizioni economiche già proposte in sede di offerta. In caso di fallimento del secondo classificato, verrà interpellato il terzo classificato ed, in tal caso, il nuovo contratto verrà stipulato alle condizioni economiche offerte dal secondo classificato.

Nell'esecuzione dei lavori che formano oggetto della gara, l'impresa si obbliga ad applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai dipendenti delle aziende industriali edili ed affini e negli accordi locali integrativi dello stesso, per il tempo e nella località in cui si svolgono detti lavori. Entro il termine stabilito dall'articolo 103, comma 4 del D.P.R. n. 554/1999, dovrà essere presentata la polizza di assicurazione di cui all'articolo 30, comma 3 della legge n. 109/1994 e successive modifiche; la somma assicurata a copertura

dei danni da esecuzione dei lavori dovrà essere pari all'importo a base di appalto di ogni singola gara.

Le imprese potranno ritirare i documenti presentati per la partecipazione alla gara presso l'Ufficio contratti di questo Compartimento, ovvero chiederne la restituzione allegando busta affrancata con indirizzo.

Ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 675/1996, si informa che i dati di ciascuna impresa partecipante alla presente gara verranno utilizzati da questo Compartimento unicamente ai fini dell'espletamento delle procedure di gara e nei limiti di legge.

Il Responsabile del procedimento è il dott. ing. Tony Carnevale.

IL CAPO COMPARTIMENTO:
dott. ing. Fabrizio Russo

COMUNE DI BASILIANO
(Udine)

Avviso di deposito di atti espropriativi di beni immobili per il progetto dei lavori di realizzazione di ecopiazzole nel territorio comunale.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 10 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che presso l'Ufficio Tecnico comunale e per 15 (quindici) giorni interi e consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, resteranno depositati in libera visione a tutti i cittadini i seguenti atti ed elaborati relativi ai lavori citati in oggetto, le cui opere, approvate con deliberazione giuntale n. 241 del 4 dicembre 2001, sono da considerarsi di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 24 luglio 1982, n. 45:

- deliberazione giuntale n. 241 del 4 dicembre 2001;
- elenco delle ditte e degli immobili da espropriare;
- mappa catastale con individuazione delle aree da espropriare;
- relazione esplicativa dell'opera da realizzare;
- stralcio del P.R.G.C. vigente relativo all'area interessata.

Entro lo stesso termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, ovvero, se temporalmente successiva a tale affissione, dalla data di esecuzione dell'ultimo atto di notifica, gli interessati, ed in particolare i proprietari degli immobili in esproprio, sono invitati a prendere conoscenza degli atti suddetti ed a presentare all'Amministrazione comunale eventuali osservazioni scritte su carta legale.

Basiliano, 11 aprile 2002

IL SINDACO: Flavio Pertoldi

Avviso di deposito di atti espropriativi di beni immobili per il progetto dei lavori di ampliamento cimitero nella frazione di Blessano.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 10 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che presso l'Ufficio Tecnico comunale e per 15 (quindici) giorni interi e consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale, resteranno depositati in libera visione a tutti i cittadini i seguenti atti ed elaborati relativi ai lavori citati in oggetto, le cui opere, approvate con deliberazione giuntale n. 48 del 19 marzo 2002, sono da considerarsi di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 24 luglio 1982, n. 45:

- deliberazione giuntale n. 48 del 19 marzo 2002;
- elenco delle ditte e degli immobili da espropriare;
- mappa catastale con individuazione delle aree da espropriare;
- relazione esplicativa dell'opera da realizzare;
- stralcio del P.R.G.C. vigente relativo all'area interessata.

Entro lo stesso termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, ovvero, se temporalmente successiva a tale affissione, dalla data di esecuzione dell'ultimo atto di notifica, gli interessati, ed in particolare i proprietari degli immobili in esproprio, sono invitati a prendere conoscenza degli atti suddetti ed a presentare all'Amministrazione comunale eventuali osservazioni scritte su carta legale.

Basiliano, 11 aprile 2002

IL SINDACO: Flavio Pertoldi

COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI
(Udine)

Modifiche dello statuto comunale

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 2 del 27 marzo 2002, sono state apportate le seguenti modifiche allo Statuto comunale:

Art. 31 - Nomina della Giunta

Comma 2): le parole «unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo» sono abrogate.

Art. 35 - Sindaco-caratteristiche

Comma 2): la parola «Prefetto» viene sostituita con la parola «Consiglio».

Art. 35/bis - Durata del mandato del Sindaco

Comma 1): le parole «quattro anni» sono sostituite con le parole «cinque anni».

Art. 35/ter - Linee programmatiche (aggiunto)

«Entro il termine di sessanta giorni dalla data del suo insediamento, sono presentate dal Sindaco, sentita la Giunta comunale, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo. Ciascun consigliere ha il diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti, le modifiche mediante la presentazione di appositi emendamenti. Con cadenza annuale, e comunque entro il 30 settembre, il Consiglio provvede a verificare tali linee, unitamente allo stato di attuazione dei programmi. E' facoltà del Consiglio di provvedere ad integrare le linee programmatiche nel corso della durata del mandato del Sindaco.».

IL CAPO SETTORE FINANZIARIO E AA.GG.:
dott.ssa I. Santarossa

COMUNE DI ENEMONZO
(Udine)

Avviso di deposito presso la Segreteria comunale degli elaborati relativi all'adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale denominato «A/10 località Spelada».

Si rende noto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, 2° e 3° comma della legge regionale n. 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni, che con deliberazione del Consiglio comunale n. 9 dell'8 marzo 2002, il Comune di Enemonzo ha adottato, ai sensi dell'articolo 45, comma 1 della legge regionale n. 52/1991, il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «A/10 località Spelada» redatto ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale n. 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Piano particolareggiato in argomento, con tutti i suoi elementi ed elaborati, sarà depositato (articolo 45, 2° comma, della legge regionale n. 52/1991) presso la segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dal 5 aprile 2002, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi e, nel periodo di deposito soprarichiamato, presentare al Comune di Enemonzo osservazioni od opposizioni relative all'adozione del Piano regolatore particolareggiato in argomento.

Enemonzo, lì 4 aprile 2002

IL SINDACO:
Alessandro Cosano

COMUNE DI PALAZZOLO DELLO STELLA
(Udine)

Espropriazione per causa di pubblica utilità. Avviso di deposito dell'elenco delle ditte espropriande e del Piano parcellare degli immobili interessati dai lavori di realizzazione del nuovo magazzino comunale.

IL SINDACO

VISTA la deliberazione giuntale n. 186 del 22 novembre 2001 è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori di realizzazione del nuovo magazzino comunale per una spesa complessiva di lire 560.000.000 redatto dall'ing. Paolo Bini di Palazzolo dello Stella, nonchè è stato adottato il Piano parcellare d'esproprio degli immobili interessati dai suindicati lavori;

VISTA la deliberazione giuntale n. 37 del 12 marzo 2002 è con cui è stata disposta l'occupazione temporanea e d'urgenza delle aree necessarie nonchè è stato autorizzato l'inizio della procedura espropriativa;

VISTA la legge 25 giugno 1865, n. 2359 sulle espropriazioni per utilità pubblica e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 22 ottobre 1971, n. 865;

VISTA la circolare Ministeriale LL.PP. n. 2086 del 20 dicembre 1983;

VISTA la circolare n. 14 della Segreteria Generale della Presidenza della Giunta Regionale del 16 aprile 1984;

RENDE NOTO

- che presso l'Ufficio di segreteria di questo Comune si trovano depositati:

a) l'elenco delle Ditte espropriande con l'indicazione dell'immobile che si intende espropriare e la relativa indennità offerta;

b) il Piano parcellare d'esproprio, con planimetria catastale ed estratto del Piano urbanistico vigente;

c) relazione generale dell'opera da realizzare.

Il deposito avrà la durata di 15 (quindici) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione;

INVITA

- chiunque ne abbia interesse a prendere conoscenza dei documenti suindicati ed a proporre eventuali sue osservazioni od opposizioni, per iscritto, in merito alla regolarità della procedura seguita, agli atti relativi, al modo di acquisizione delle aree, alla proprietà e valutazione dei beni espropriandi;

- le eventuali osservazioni od opposizioni vanno indirizzate al Sindaco del Comune di Palazzolo dello Stella nei termini e modi stabiliti dalla legge;

NOTIFICA

copia del presente avviso alle ditte espropriande indicate catastalmente nelle forme di legge ai sensi dell'articolo 10 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, tramite pubblicazione all'Albo pretorio del Comune e sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Palazzolo dello Stella, 25 marzo 2002

IL SINDACO: dott. Mauro Bordin

COMUNE DI PRAVISDOMINI
(Pordenone)

Avviso di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata per la riqualificazione dell'esistente zona industriale - ambito nord.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Ai sensi dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/1991

AVVISA

che con delibera di Consiglio comunale n. 12 del 24 gennaio 2002 è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata per la riqualificazione dell'esistente zona industriale - ambito nord - del Comune di Pravisdomini.

Detto P.R.P.C. viene depositato presso la Segreteria comunale per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi affinchè chiunque possa prendere visione in tutti i suoi elementi e presentare eventuali osservazioni e/o opposizioni.

Pravisdomini, 20 marzo 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Emanuele Artico

MEDIOCREDITO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
UDINE

Comunicato-avviso relativo al Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale.

(Legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, articolo 5, commi da 4 a 14).

Con riferimento ai disposti dell'articolo 47 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 così come modificato dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 342 - Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia - si informa che le Banche iscritte all'albo di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 aventi sede legale in uno dei paesi membri dell'Unione europea, interessate ad attivare finanziamenti nel comparto dell'edilizia residenziale con il concorso di garanzie integrative rilasciate dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, commi da 4 a 14, sono tenute a rivolgere istanza di convenzionamento alla Società gestrice del Fondo di cui al citato articolo 5 della legge regionale 4/2001, commi da 4 a 14, Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. - via Aquileia n. 1 - 33100 Udine, all'indirizzo della Società medesima.

IL PRESIDENTE:
avv. Aldo Boschi

AZIENDA OSPEDALIERA
OSPEDALI RIUNITI
TRIESTE

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, di n. 10 posti di operatore professionale sanitario - infermiere - cat. D.

Si pubblica, ai sensi dell'articolo 18, comma 6 del D.P.R. 220/2001, la graduatoria di merito relativa al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato, di n. 10 posti di operatore professionale sanitario - infermiere - cat. D, ai sensi del D.P.R. 220/2001, di cui n. 2 riservati ai disabili, ai sensi della legge 68/1999:

n. graduatoria	cognome	nome	titoli	scritto	pratica	orale	totale	date nascita
1	GERI	Antonella	6,624	28,000	18,000	20,000	72,624	26/02/1963
2	GERIN	Serena	4,940	26,000	20,000	18,000	68,940	03/05/1972
3	MICOLI	Francesco	0,000	27,000	20,000	20,000	67,000	06/09/1974
4	CORSI	Mara	0,000	27,000	20,000	19,000	66,000	10/01/1978
5	FERRANTE	Raffaella	0,000	26,000	19,000	20,000	65,000	15/10/1975
6	VENDRAMIN	Maura	2,060	26,000	18,000	18,000	64,060	10/01/1974
7	BOSDACHIN	Lucia	0,040	28,000	17,000	19,000	64,040	20/12/1972
8	MILOCCO	Sara	0,700	26,000	18,000	19,000	63,700	05/03/1977
9	NUNZIATO	Annamaria	7,400	24,000	16,000	16,000	63,400	06/02/1958
10	AVERSA	Milena	0,000	26,000	19,000	18,000	63,000	23/04/1979
11	BENVENUTI	Elena	0,000	25,000	18,000	19,000	62,000	02/05/1979
12	D' ERRICO	Rocco	2,472	24,000	19,000	15,000	60,472	11/10/1966
13	MIHALIC	Breda	0,000	25,000	17,000	18,000	60,000	23/05/1978
14	GIACOMINI	Graziano	0,000	25,000	18,000	17,000	60,000	03/06/1973
15	CORVI	Francesca	0,000	26,000	16,000	17,000	59,000	21/03/1977
16	SCALA	Katiuscia	0,000	24,000	18,000	17,000	59,000	02/02/1977
17	LOMBARDI	Alessia	0,300	23,000	19,000	16,000	58,300	06/01/1979
18	FRIGO	Erika	0,600	22,000	19,000	16,000	57,600	14/03/1973
19	LEONE	Ornella	0,000	23,000	16,000	18,000	57,000	15/10/1976
20	BUOMPANE	Maria	0,670	22,000	16,000	15,000	53,670	27/08/1967
21	SILVESTRO	Maria	0,737	22,000	16,000	14,000	52,737	07/10/1977

IL RESPONSABILE DI P.O.
CONCORSI, SELEZIONI, ASSUNZIONI:
dott.ssa A. Carnesecchi

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 6
«FRIULI OCCIDENTALE»
PORDENONE

Avviso di pubblica selezione, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di operatore tecnico addetto all'assistenza (O.T.A.) - categoria B, fascia iniziale.

Si rende noto che, in esecuzione della determinazione n. 255 del 5 marzo 2002, è bandita pubblica selezione, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

- n. 1 posto di operatore tecnico addetto all'assistenza (O.T.A.) categoria B fascia iniziale;
- profilo professionale: operatore tecnico addetto all'assistenza.

Le disposizioni per l'ammissione alla selezione e le modalità di espletamento della stessa sono stabilite dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 così come modificato dal decreto 10 febbraio 1984 e dalla legge 20 maggio 1985, n. 207, oltre che dall'articolo 9 della legge 207/1985 e dal D.P.R. 17 settembre 1987, n. 494, nonché D.P.R. 220/2001, nonché dalla legge 127/1997, successive modifiche e integrazioni, dal decreto legislativo 165/2001 e dal D.P.R. 445/2000.

L'Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a selezione;

- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento della selezione.

Requisiti specifici di ammissione:

a) diploma di scuola dell'obbligo;

b) attestato di qualifica di Operatore Tecnico addetto all'assistenza.

Prove d'esame:

- prova pratica o d'arte su materie attinenti il posto messo a selezione;

- colloquio sulle materie oggetto della prova pratica o d'arte.

NORMATIVA GENERALE DELLE PUBBLICHE SELEZIONI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria, approvata al termine delle operazioni di selezione dell'Azienda, rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa, di posti vacanti o per assunzioni a tempo determinato ai sensi delle vigenti disposizioni contrattuali, presso l'Azienda stessa.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione alla selezione è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categoria protetta, è effettuato a cura dell'Azienda per i Servizi Sanitari prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente dalle Amministrazioni ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale;

c) titolo di studio previsto per l'accesso alle rispettive carriere.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione alla selezione, redatte in carta semplice, secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore generale dell'Azienda sanitaria e precisamente:

- Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli occidentale» - via della Vecchia Ceramica, 1 - Pordenone.

Le domande devono essere presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, o equivalente. I cittadini membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per l'ammissione alla selezione;

f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il consenso al trattamento dei dati personali (legge 675/1996);

i) il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori. La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito per l'ammissione, determina l'esclusione dalla selezione.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Ai sensi del D.P.R. 445/2000 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda hanno valore di autocertificazione.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 3,87, in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi del D.L. 30 dicembre 1982 n. 952, intestata all'Azienda. Il versamento della tassa concorso deve essere effettuato con vaglia postale o con versamento diretto, ovvero mediante conto corrente postale, intestato al servizio di tesoreria dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli occidentale » presso la - «Rolo Banca 1473» - via Mazzini, 3 - Pordenone, (conto corrente postale n. 10058592).

Nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citata nel dettaglio la selezione a cui il versamento si riferisce.

Alla domanda di partecipazione alla selezione i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire.

Vanno indicate altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari anche come docente o relatore, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici.

Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione o dichiarazione sostitutiva di atto notorio (a cui va allegata fotocopia del documento d'identità) relativa ai servizi prestati presso Unità sanitarie locali - Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

In caso di produzione di certificati, saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali i relativi certificati di servizio devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate o accreditate (articolo 21, D.P.R. 220/2001) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 22 del D.P.R. 220/2001.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, saranno valutati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20, comma 2, del D.P.R. n. 220/2001.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4/bis.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4/bis. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione.

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dell'atto di notorietà.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese come segue:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o

di false attestazioni spedita o consegnata unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al Notaio, Cancelliere, Segretario comunale o altro funzionario incaricato dal Sindaco.

La compilazione delle dichiarazioni sostitutive senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

1) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare di leva: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale dell'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale (in tal caso deve essere dichiarato anche l'impegno orario settimanale); il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e, per il personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale, la posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici;

2) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

3) per l'iscrizione all'albo: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'albo. Indicare eventuali periodi di sospensione e relative cause;

4) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali.

Il candidato qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande.

La domanda e la documentazione ad essa allegata, indirizzata al Direttore generale dell'Azienda (come precisato al punto 3) deve essere presentata con una delle seguenti modalità:

- inoltro a mezzo del servizio pubblico postale;
- presentazione diretta al Protocollo generale della Sede centrale dell'Azienda e presso la Struttura operativa gestione e sviluppo delle risorse umane della Sede centrale dell'Azienda - stanza 65 - nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, potrà essere rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dalla selezione, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda per i Servizi Sanitari non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dalla selezione

L'esclusione dalla selezione è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività del provvedimento stesso.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

8. Convocazione dei candidati

I candidati ammessi saranno preavvertiti del luogo e della data delle prove d'esame con lettera raccomandata spedita almeno venti giorni prima della data delle prove stesse.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione della prova successiva, la data della medesima sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento della stessa.

Le prove di selezione, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 17 settembre 1987, n. 494 e dal D.P.R. 220/2001.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 40 punti per la prova pratica;

b) 30 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: 20 punti;

b) titoli vari: 10 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento della prova pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/40.

Il superamento della prova orale subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 16/30.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

Nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, ai sensi della legge 191/1998, sarà preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio provvedimento, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria della selezione della selezione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Azienda per i Servizi Sanitari a produrre, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti, necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione alla selezione.

L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio. Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data dell'inizio del rapporto di lavoro;

c) profilo professionale e relativo trattamento economico;

d) attribuzioni corrispondenti alla posizione funzionale di assunzione previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari;

e) durata del periodo di prova;

f) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso.

E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento e revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001.

In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di due mesi ai sensi e con le modalità previste dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto del personale del Servizio Sanitario Nazionale. Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio il trattamento economico ivi previsto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda per i Servizi Sanitari si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione alla selezione, di modificare il numero dei posti messi a selezione, di sospendere o revocare la selezione stessa, qualora a suo giudizio, ne rilevassero la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 68/1999, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione alla selezione dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, ad esclusivi fini istituzionali.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio del personale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli occidentale» - via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 - Pordenone (telefono 0434/369868 - 369877) nei giorni feriali, sabato escluso.

Sito web http://www.montagnaleader.org/ass6pn/

IL DIRIGENTE:
Magda Uliana

Schema della domanda di partecipazione alla pubblica selezione
(da presentarsi redatta su carta semplice)

Al Direttore generale
Azienda Servizi Sanitari n. 6
«Friuli Occidentale»
Via della Vecchia Ceramica 1
Pordenone

Il sottoscritto ....
nato a .... il .... residente a .... (Prov. ...)
via..., n. .... telefono ....….

CHIEDE

di essere ammesso alla pubblica selezione, per titoli ed esami, a n. ....
posti di ....
presso codesta Azienda per i Servizi Sanitari con scadenza il ....

A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità:

1) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....) (a);

2) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ....
(ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);

3) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: ....);

4) di essere in possesso del seguente titolo di studio:...
e dei requisiti specifici di ammissione richiesti dal bando di selezione;

5) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;

6) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso Pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti Pubbliche amministrazioni: .... indicare le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego);

7) di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o Servizio dell'A.S.S. n. 6;

8) di avere diritto alla riserva di posti, ovvero: di avere diritto alla precedenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ....(allegare documentazione probatoria);

9) di manifestare il proprio consenso al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali;

10) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (dichiarazione riservata ai cittadini stranieri appartenenti agli Stati membri dell'Unione europea);

11) che l'indirizzo al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa alla presente selezione è il seguente: ....;

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco datato e firmato, redatto, in carta semplice.

Data ....

Firma ....

a) i cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza.

CASA DI RIPOSO
CAVASSO NUOVO - FANNA
(Pordenone)

Estratto dell'avviso di prova selettiva pubblica, per la copertura di n. 1 posto di aiuto cuoco e di n. 2 posti di assistente di cucina e mensa (categoria B.1 - ex IV q.f.) - Settore assistenza servizio cucina e mensa.

E' indetta una prova selettiva pubblica, per esami per la copertura di n. 1 posto di aiuto cuoco e di n. 2 posti di assistenza di cucina e mensa (categoria B.1 - ex IV q.f.) - Settore assistenza servizio cucina e mensa.

Termine di presentazione delle domande:

• entro 30 gironi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Requisiti per l'accesso:

- diploma di scuola dell'obbligo e per il posto di aiuto cuoco attestazione professionale;
- aver prestato servizio specifico presso mense per anziani per un periodo minimo di 24 mesi;
- idoneità alla guida per veicoli di tipo «B».

Prove:

• la data e la sede della prova verrà comunicato ai candidati ammessi con lettera raccomandata A.R., non meno di 15 giorni prima dell'inizio della stessa.

Per informazioni o richieste di copia del bando, rivolgersi alla Segreteria dell'Ente Casa di Ricovero Cavasso Nuovo - Fanna, via Vittorio Veneto, 91 - 33090 Cavasso Nuovo (Pordenone) (telefono 0427/77248).

Cavasso Nuovo, lì 9 aprile 2002

IL SEGRETARIO-DIRETTORE:
Sergio Dinon

COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI
(Udine)

Bando di concorso pubblico, per esami, a n. 4 posti di collaboratore professionale - 5ª q.f.

E' indetto concorso pubblico, per esami, per assunzione a tempo indeterminato delle seguenti figure professionali:

Assunzioni a tempo pieno:

- n. 2 collaboratori professionali - V q.f. ex D.P.R. n. 333/1990;

Assunzioni a tempo parziale:

- n. 1 collaboratore professionale - V q.f. ex D.P.R. n. 333/1990 (18 ore settimanali);
- n. 1 collaboratore professionale - V q.f. ex D.P.R. n. 333/1990 (20 ore settimanali).

Titolo di studio richiesto per la partecipazione al concorso: titolo di studio di istruzione di 2º grado.

Presentazione domande: in carta semplice entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso di concorso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il testo integrale del bando nonchè lo schema della relativa istanza di concorso sono disponibili presso l'Ufficio del personale e l'Ufficio informazioni (Messi) del Comune di Cividale del Friuli - corso Paolino d'Aquileia n. 2.

Per informazioni rivolgersi al responsabile del personale: p.az. Edda Midulini (telefono 0432/710100).

Cividale del Friuli, 5 aprile 2002

IL RESPONSABILE U.O. SEGRETERIA/AFFARI GENERALI/PERSONALE:
p.az. Edda Midulini